la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.P.

Mercoledì 21 febbraio 2024 anno CI n. 8 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Digiuno e social media

di **don Christian Marchica**

Mercoledì 14 febbraio, celebrando con tutta la Chiesa il rito penitenziale delle ceneri, siamo entrati nel tempo "forte" della Quaresima, un tempo che, come abbiamo ascoltato nella seconda lettura di quella liturgia, è il tempo favorevole per la nostra conversione, per il nostro ritorno a Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima. Per vivere questo cammino la Chiesa ci dona tre "compagni di viaggio", ovvero il digiuno, l'elemosina e la preghiera. Vorrei soffermarmi sull'aspetto meno attraente dei tre nella nostra epoca: il digiuno.
Questa pratica ascetica non appartiene solamente al mondo cristiano, ma all'uomo religioso di ogni tempo. Per quanto riguarda la tradizione cristiana il digiuno trova le sue radici all'interno dell'esperienza di Israele.
Nella società moderna il digiuno è spogliato del suo carattere spirituale e rivestito di quello sociale e politico: viene visto, infatti, come mezzo di protesta per esercitare pressione sulle autorità al fine di ottenere benefici o soddisfare le pretese delle persone coinvolte.
Nel contesto biblico, invece, il digiuno ha un significato qualitativamente diverso: non è un modo per affermare la propria volontà, ma è un mezzo per aprirsi all'opera di Dio, per esprimere il profondo dolore per il peccato commesso e per fare ancora una volta esperienza di Colui che "dona il cibo a tempo opportuno, e apre la mano per saziare ogni vivente" (cf. Sal 144).
Comprendiamo bene come il digiuno consista nel misurare il proprio rapporto con il cibo per riconoscere un nutrimento indispensabile: la volontà di Dio.

CONTINUA A PAG. 13

24 febbraio 2022-2024. Udine prega per la pace

Guerra in Ucraina due anni dopo

Le testimonianze dei profughi in regione: «Per noi qui ora è casa»

alle pagine 8-9

Sport, cultura e tenore di vita: Friuli al top

alle pagine 3, 4, 5, 7

Sappada

L'oro mondiale si racconta. E fa festa con la sua gente anticipando i prossimi obiettivi: Coppa del Mondo e Olimpiadi

Lisa Vittozzi, regina d'oro del Biathlon mondiale

Impresa storica della 29enne sappadina Lisa Vittozzi che, a Nove Mesto, ha vinto l'oro mondiale nella 15 Km individuale e tre medaglie d'argento nelle altre specialità

Sul podio mondiale di Nove Mesto dove è salita per 4 volte (facendo coincidere i suoi risultati con il medagliere della Nazionale), Lisa Vittozzi, campionessa del mondo di biathlon nella 15 Km individuale – e tre volte argento nell'inseguimento femminile, nella partenza in linea e nella staffetta mista individuale (in coppia con Tommaso Giacomel) –, non aveva versato una lacrima. Ma nella sua Sappada imbandierata a festa con decine di tricolori, i fumogeni, il suono delle trombe, il chiasso dei campanacci e un affetto incontenibile, il volto della 29enne biatleta si è rigato di lacrime. «È un'emozione unica, qualcosa di speciale, tornare e vedere tutta questa gente – molta mi conosce da quando ero piccola – venuta qui appositamente per me», ha detto. In una terra così ricca di medaglie olimpiche e mondiali vinte sulla neve *(ne parliamo nell'articolo accanto, ndr.)* che ha il sapore del record in Italia. «Sono contenta di far parte di questa piccola storia», ha ammesso, ripercorrendo le tappe del "suo" Mondiale in Repubblica Ceca appena concluso. «È un appuntamento che mi ha lasciato dentro tantissima gioia e una consapevolezza diversa: sono soddisfatta per ciò che ho fatto e dell'atleta che sono diventata». Negli ultimi anni la carabiniera ha dovuto risalire una china piuttosto ripida, dopo la caduta causata dalla delusione ai Giochi di Pechino. «Mi sentivo una nullità…». Ma quel momento difficile, ha ammesso, «mi ha rafforzata e fatta arrivare dove sono. Devo dire grazie a chi mi ha fatto la testa dura», ha detto finalmente sorridendo e descrivendo il suo pensiero-guida. «Bisogna sempre lottare per i propri sogni e mai mollare; nello sport, come nella vita, i momenti difficili ti fanno crescere come persona. Io sono cresciuta e il rialzarmi mi ha reso più forte ed è stato più bello di tutte le medaglie conquistate». Ancora emozioni, ancora applausi. Perché tutti comprendono che il traguardo raggiunto da Lisa è fissato un po' oltre l'oro e gli argenti mondiali che con meritato orgoglio porta al collo davanti alla sua gente. Mentre lo sguardo è già proiettato in avanti. «Sono ambiziosa e non mi fermo – ha ammesso –. Oggi riposo e festeggio, ma da domani si inizia a lavorare per la Coppa del Mondo, obiettivo che non nascondo». Insieme a quella data già cerchiata sul calendario: le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. «Mancano due anni, ma cercherò di migliorarmi fin da subito».

Monika Pascolo

Ha collaborato Monica Bertarelli

Il record di Plodn

Sappada è una terra di campioni. Sulle nevi. Quello di Lisa Vittozzi è il terzo titolo mondiale che arriva nella località, dopo gli ori iridati conquistati da Pietro Piller Cottrer, ex fondista, nel 2005 nella 15 Km, e da Silvio Fauner, ex biatleta, che ha raggiunto il gradino più alto del podio nella 50 Km nel 1995. A questi si aggiungono anche i titoli olimpici (che Vittozzi non nega di voler conquistare ai Giochi in programma tra due anni) "targati" Sappada: l'oro di Fauner nella 4x10 Km nel 1994 a Lillehammer e quello firmato da Fauner nella 4x10 Km a Torino 2006.

La spettacolare festa in onore della campionessa nella sua Sappada, lunedì 19 febbraio

L'AMICA. Maddalena Sartor, compagna di classe e nello sport, è cresciuta con Vittozzi. Con un gruppo di storiche amiche segue tutte le sue imprese

«Fin da bambina in gara era su un altro pianeta»

Lisa Vittozzi con Maddalena (in giacca azzurra) e le storiche amiche e prime sue tifose

«Fin da bambina ha sempre avuto un carattere di ferro». La sappadina **Maddalena Sartor** è una delle storiche amiche della neo campionessa del mondo di Biathlon, Lisa Vittozzi. Sono cresciute insieme e insieme hanno pure condiviso le scuole – elementari e medie – e lo sport con i colori dell'Asd Camosci Sappada, il sodalizio che dal 1980 ha fatto dello sci di fondo la propria bandiera, regalando all'Italia svariate medaglie di pregio, in particolare con Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer e, ovviamente, con la biathleta Vittozzi. «Abbiamo la stessa età con solo 4 giorni di differenza e da sempre siamo amiche. Lei ha iniziato fondo un po' più tardi di me, ma fin da subito ci ha messo una grinta incredibile. Ricordo le gare giovanili e in particolare i campionati italiani di biathlon fatti insieme: già allora si vedeva che era fatta di un'altra pasta». Sorride Maddalena al pensiero di quelle competizioni. «Ho tenuto duro fino alla terza media, poi ho capito che io e lo spirito agonistico non avevamo nulla in comune, mentre Lisa invece… Già allora si capiva che sarebbe arrivata in alto». Maddalena, con un gruppetto di amiche comuni, non si perde una gara della sua beniamina. «Di solito la seguiamo in presenza nelle competizioni che si svolgono ad Anterselva – dice –; tutte le altre le guardiamo in tv». Così hanno fatto anche per i Campionati del mondo che si sono tenuti sulle nevi di Nove Mesto (Repubblica Ceca), dal 7 al 18 febbraio. Dove la "regina" di Sappada ha conquistato 4 podi, ovvero l'intero medagliere della Nazionale Italiana. «Quando restiamo a casa le facciamo comunque sentire la nostra presenza. Abbiamo costituito un gruppo su WhatsApp attraverso il quale commentiamo in diretta tutte le sue gare, ovviamente dandole anche consigli e sapendo che lei li leggerà solo a fine competizione, divertendosi ogni volta anche nel caso la gara non sia andata come voleva». Una parentesi goliardica, tra amiche (tutte con un passato sportivo nel mondo dello sci sappadino), divenuta ormai una tradizione irrinunciabile. «Anche per lei, spesso via da Sappada per mesi, soprattutto se le gare si svolgono lontano, rappresenta un momento di vicinanza». Un'occasione per sentirsi a casa. E per Maddalena e le "colleghe" di quello che è stato il primo fan club di Lisa – che ha anticipato quello ufficiale nato anni dopo –, è un modo per sostenerla. Sempre e comunque. «Siamo onorate di essere amiche di una campionessa del mondo. Di una persona con una grandissima forza mentale, dotata di una resilienza incredibile. È un esempio, perché non si fa mai abbattere da niente e anche nei momenti più difficili è sempre riuscita a reagire e a riemergere, nelle prove successive, se possibile ancora più forte di prima. Cerca sempre di dare il 110 per cento. E non importa che la carabina si inceppi, come è successo nella gara in cui ha vinto l'oro mondiale, oppure che un bastoncino si spezzi, cosa che può acca dere spesso. Lei ci mette, comunque, tutto quello che ha per recuperare il ritardo e a Nove Mesto lo abbiamo tutti visto bene…». Poi il ricordo torna alle nevi della giovinezza. «Sono passati più di 15 anni durante i quali l'abbiamo vista crescere sportivamente in maniera esponenziale, conservando però quella che è una delle sue grandi virtù: l'umiltà, il mantenere sempre un profilo basso anche da campionessa, consapevole che i risultati arrivano solo dopo tanto impegno e sacrifici non da poco, suoi e dell'intero staff che la segue». È sempre stata così e, ammette Maddalena, è bello vedere che è ancora la Lisa conosciuta alle elementari. Ed è un orgoglio conservare ancora quelle magliette fatte stampare in suo onore, al tempo della fondazione del fan club privato, nato «quando la nostra amica ha partecipato, vincendoli, ai suoi primi mondiali da juniores, negli Stati Uniti. E allora nessuno sapeva chi sarebbe diventata. La "nostra" campionessa del mondo».

M.P.

Tavolo regionale. Il marchio dei cinque siti friulani "Patrimonio dell'umanità" ha fatto crescere i visitatori: +37% a Palmanova. Si può fare di più con una promozione comune

Unesco, volano da sfruttare

Palmanova

La basilica di Aquileia con il battistero e la Südhalle

Le statue delle Vergini nel Tempietto longobardo di Cividale

Le Dolomiti friulane

Il sito palafitticolo di Palù di Livenza

Che il marchio di tutela Unesco "Patrimonio mondiale dell'umanità" sia un volano per lo sviluppo turistico del territorio che lo ottiene è un dato di fatto. La cosa è ben nota in Friuli-Venezia Giulia che di siti che si possono fregiare di tale marchio ne ha ben cinque: Aquileia, Cividale, le Dolomiti friulane, il sito palafitticolo di Palù di Livenza, la fortezza di Palmanova. Per dimostrarlo, i numeri più facili da citare sono proprio quelli di Palmanova, l'ultima delle cinque località friulane ad essere entrata – era il 9 luglio del 2017 – nel "club" dei luoghi "Patrimonio dell'umanità". «Facendo il raffronto tra il 2019 e il 2022 – afferma **Silvia Savi**, assessore comunale alla Cultura – la nostra città ha fatto registrare un +25% di accessi alle gallerie di contromina del rivellino veneziano e un complessivo +37% di turisti. Siamo passati dai 187 posti letto del 2016 ai 221 attuali e nel 2024 puntiamo ad arrivare a 250. E i ristoranti sono passati da 2 a 5». «Anche Cividale – conferma la sindaca **Daniela Bernardi** – dal riconoscimento Unesco come sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", che data 25 giugno 2011, ha avuto un'escalation di visitatori. E ciò ha cambiato anche il nostro modo di approcciarci ai turisti». Lo stesso può dirsi per Aquileia, che il riconoscimento ce l'ha dal 5 dicembre 1998. Lo conferma il presidente della Fondazione Aquileia, **Roberto Corciulo** che aggiunge: «I siti della cultura attraggono il 39% dei turisti che arrivano in Friuli».
Eppure questo volano potrebbe funzionare ancora meglio, se i cinque siti friulani stringessero un'alleanza per una promozione comune, tanto più per il fatto che le località Patrimonio Unesco del Friuli-V.G. si trovano a poche decine di chilometri l'una dall'altra e con una concentrazione che, in Italia, è quasi un unicum: ci superano solo Lombardia (11 siti) e Campania (6), regioni che, per altro, sono molto più grandi e popolose. Ne è convinto l'assessore regionale alla Cultura, **Mario Anzil**, che lo scorso 12 febbraio ha riunito per la prima volta in un incontro tecnico tutti i soggetti che operano istituzionalmente nell'ambito del patrimonio Unesco regionale. «Si tratta dell'inizio di un iter – ha detto l'assessore – volto a elaborare una proposta di istituzionalizzazione di un tavolo di coordinamento che offra uno spazio d'incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della rete regionale Unesco». «I cinque siti – ha aggiunto Anzil, nel corso del sopralluogo che la Quinta Commissione del Consiglio regionale ha fatto lunedì 19 febbraio a Palmanova *(vedi l'articolo nella pagina a fianco)* – hanno caratteristiche diverse e complementari che costituiscono un valore aggiunto per i visitatori che arrivano in Friuli-V.G.». L'assessore ha anche annunciato che «avvieremo un confronto per potenziare e rafforzare la legge regionale 11/2019 che si è dimostrata efficace nel sostenere le iniziative di valorizzazione».
La proposta, per una volta, ha messo d'accordo maggioranza e opposizione. «Apprendo con soddisfazione l'istituzione del tavolo tecnico fra i cinque siti Unesco della nostra regione, al quale riterrei utile farne seguire uno tecnico-politico», ha affermato il consigliere regionale del Pd, ed ex sindaco di Palmanova, **Francesco Martines**, ricordando di aver sollecitato in più di un'occasione «l'avvio di un percorso con PromoTurismo che mettesse assieme gli assessorati alla Cultura e al Turismo per far sì che sui cinque siti si impostassero programmi organici di valorizzazione e di marketing territoriale in funzione di una crescita del turismo culturale della nostra regione».
«Il tavolo di coordinamento per noi è un importante obiettivo raggiunto» fa eco l'assessore alla Cultura di Palmanova, Savi.

La concentrazione di cinque siti Unesco – che vanno dalla preistoria all'epoca napoleonica, passando per quella romana – in una regione da 1,2 milioni di abitanti rappresenta un unicum. Ci superano solo la Lombardia (11 siti) e la Campania (6), che tuttavia sono molto più popolose.
Coro di pareri favorevoli alla proposta dell'assessore regionale Anzil di un tavolo tecnico per coordinare attività e promozione

Le proposte

Ecco allora le proposte. «Innanzitutto – afferma Savi – servono una comunicazione e promozione comuni: presentare alle Fiere i cinque siti friulani in maniera congiunta può fare la differenza». Come attuare questa promozione comune? «Ad esempio tramite una FVG Card Unesco con sconti speciali per i cinque siti», risponde Savi.
Da Cividale, la sindaca Bernardi immagina «pacchetti turistici legati ai siti Unesco, puntando sulla mobilità lenta, per quanti si spostano in bici o in camper, potenziando percorsi ciclabili e creando stazioni di ricarica e servizio per i ciclisti. Inoltre – prosegue la prima cittadina – insieme dobbiamo portare all'attenzione della Regione la richiesta di maggiore finanziamento della legge regionale sui Siti Unesco 11/2019 per una migliore loro manutenzione».
Del resto, aggiunge il presidente della Fondazione Aquileia, Corciulo, «la messa a sistema dei vari siti Unesco è già realtà nel vicino Veneto e in Trentino, con ottimi risultati. Avere un tavolo per coordinare le progettualità è fondamentale, basti pensare alle rievocazioni storiche che vengono fatte ad Aquileia e Palmanova: promuoverle insieme sarebbe importantissimo».

Stefano Damiani

Lignano, riserva biosfera Unesco

Uno studio di fattibilità per proporre Lignano Sabbiadoro a sito Unesco, come Riserva della Biosfera.
A commissionarlo a Giorgio Andrian è stata l'Amministrazione comunale della cittadina balneare. «Questa opportunità di candidatura può rappresentare per la nostra comunità un elemento di promozione unica in termini turistici, culturali e ambientali», ha affermato la sindaca di Lignano, **Laura Giorgi**. La candidatura potrebbe estendersi agli altri comuni della riviera friulana: Latisana, Marano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Ronchis e San Giorgio di Nogaro.

Aquileia, sito Unesco cardioprotetto

È stata completata ed è pienamente operativa la rete di otto defibrillatori installati nei luoghi strategici e agli ingressi delle aree archeologiche del sito Unesco di Aquileia. Ciò è stato reso possibile grazie a un'iniziativa della Fondazione Aquileia e al sostegno della Cassa Rurale FVG. I defibrillatori sono accessibili 24 ore su 24 e monitorati a distanza, in collaborazione con la Croce rossa di Palmanova.

Palmanova

Ecco tutti i cantieri presenti e futuri da 50 milioni di euro

Una torre panoramica sulla pianta stellata

Cinquanta milioni di euro. A tanto ammonta il finanziamento che nei prossimi anni cambierà il volto della città di Palmanova per dare sviluppo alle potenzialità che la qualifica di sito Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco le garantisce. Lo hanno riferito il sindaco, **Giuseppe Tellini**, e l'assessore alla Cultura, **Silvia Savi**, nel corso del sopralluogo che la Quinta Commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta da Diego Bernardis, ha fatto nella città stellata, lunedì 19 febbraio.
Nello specifico, 30 milioni, provenienti dal Pnrr, serviranno per riqualificare l'ex Caserma Montezemolo, scelta dal Ministero della Cultura come uno dei cinque siti in Italia che diverranno sede di un Recovery Art, ovvero luogo di raccolta e restauro di opera d'arte in caso di emergenze (alluvioni, terremoti ecc.) e non solo. «Per Palmanova significa una svolta nel segno di una vocazione culturale», afferma Savi.
Nel corso del sopralluogo sono stati visitati i lavori già effettuati: il paramento murario di 30 metri rifatto a Baluardo Donato e i 200 metri di gallerie veneziane di rivellino. «Al momento – spiega Savi – è un corso, e dovrebbe concludersi entro inizio estate, il cantiere per aprire ulteriori 400 metri di gallerie di rivellino. Il prossimo intervento riguarda il secondo lato di Baluardo Donato. Inoltre, proprio in questi giorni è arrivato il parere positivo della Soprintendenza per trasformare la torre piezometrica dell'acquedotto di Contrada Donato in torre panoramica». Alta 35 metri, tramite scale e ascensore permetterà di salire fino nell'attuale cisterna che, trasformata con enormi vetrate, consentirà un affaccio a 360 gradi sulla città per ammirarne la caratteristica forma architettonica.
Nel corso della visita della Quinta Commissione è stata presentata anche la nuova sala video multimediale "Visit Palmanova" allestita dal Comune in Borgo Udine 4, con il sostegno della Regione. La sala verrà aperta al pubblico ogni sabato e domenica, sia al mattino che al pomeriggio. Consentirà un percorso virtuale nella Città fortezza dalla nascita ai giorni nostri, con la guida di quattro illustri personaggi e grazie ad un plastico della fortezza in scala 1:1000.
Certo, il lavoro da fare è ancora tanto, soprattutto per mettere in sicurezza i bastioni. «Abbiamo calcolato – spiega Savi – che per restaurare tutte le mura della prima cinta, con i 9 baluardi, servono 30 milioni di euro». «La struttura comunale necessita di un aiuto, personale tecnico che possa velocizzare i gravosi iter burocratici previsti», ha affermato il sindaco Tellini, rivolgendo un appello ai consiglieri regionali.
«Palmanova – ha aggiunto il Sovrintendente **Andrea Pessina** – è un patrimonio storico che va salvaguardato e valorizzato: merita interventi di gestione simili a quelli messi in campo per Aquileia, il cui modello andrebbe replicato anche per la città stellata».

Stefano Damiani

La nuova sala multimediale "Visit Palmanova" illustrata ai membri della V Commissione del Consiglio regionale e all'assessore Anzil

Il progetto della torre panoramica

Aquileia, investimenti per 30 milioni di euro

In cantiere il collegamento tra porto e sepolcreto. Più collaborazione tra Museo e Fondazione

Trenta milioni di euro. A tanto ammontano gli investimenti gestiti da Fondazione Aquileia, Società per la conservazione della Basilica, Comune, per migliorare l'offerta turistica del sito che è Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco dal 1998. «Abbiamo un piano strategico ben definito – afferma **Roberto Corciulo**, presidente della Fondazione Aquileia – che approveremo nelle prossime settimane. Riguarda la ristrutturazione di palazzo Brunner, gli interventi nel fondo Cal, il restauro del Foro romano che partirà a breve, a quasi 100 anni dal precedente del 1937. E poi c'è il grande progetto di collegamento est-ovest tra il porto fluviale e il sepolcreto. Il primo lotto vale 3 milioni di euro. Siamo in fase di verifica con la Soprintendenza per poi partire con la progettazione esecutiva. Sono invece da individuare i finanziamenti per i successivi lotti. Serviranno 5-6 anni».
Quanto al tema del passaggio della gestione del Museo archeologico nazionale alla Fondazione, Corciulo frena: «In questi giorni stiamo avviando delle interlocuzioni con il Ministero. Più che un passaggio vero e proprio – percorso che a mio avviso va rimandato, ma non cancellato – in questo momento siamo più propensi a rafforzare la rete tra Fondazione e Museo, normando le relazioni per renderle il più possibile efficienti per il sistema. Questa istituzione sta vivendo una progettualità importante e l'essere museo nazionale le permette di avere accesso ai fondi Pnrr».
Il lavoro da fare è tanto anche sul fronte degli scavi, basti pensare che, prosegue Corciulo, «la Fondazione attualmente gestisce 22 ettari di aree archeologiche, ma da studiare e portare alla luce ce ne sono 140. Ricordiamoci che Aquileia era la quarta città dell'impero romano».
Altro fronte su cui la Fondazione è impegnata è quello dell'accessibilità dei siti alle persone diversamente abili: in carrozzina, non vedenti.
Quanto all'afflusso turistico, gli ultimi dati dicono che nel 2023 gli accessi a luoghi di cultura di Aquileia sono stati 374 mila, con 260 mila biglietti venduti, pari a +15% rispetto al 2022 e con un +10% per quanto riguarda la ricettività degli alberghi.
«Sicuramente – aggiunge il presidente della Fondazione – il "cappello" Unesco ci fa avere più turisti, soprattutto dall'estero. Speriamo in futuro di essere più conosciuti anche dai friulani».

S.D.

L'area archeologica del Fondo Cal

Cividale. A giugno stalli di nuovo nel Tempietto

Il restauro ha riportato in luce le antiche e preziose cromie. Lavori al quarto lotto del Monastero

L'interno del Tempietto logobardo

«Entro giugno, in occasione dell'anniversario del riconoscimento di Cividale come sito Unesco, contiamo di riportare gli stalli lignei nel Tempietto longobardo, offrendolo ai visitatori com'era precedentemente al restauro iniziato quattro anni fa».
L'auspicio è della sindaca di Cividale, **Daniela Bernardi**. «Il restauro – prosegue la prima cittadina – ha cambiato completamente l'aspetto di questo prezioso manufatto, riportando in luce le originali e raffinate cromie».
Intanto i turisti possono già vedere i risultati del certosino lavoro di restauro che ha interessato le sculture longobarde in gesso del tempietto, le Vergini e le decorazioni con tralci ed uve, gli affreschi.
Anche senza gli stalli, in ogni caso, il Tempietto longobardo di Cividale è un punto di attrazione fortissimo. Il 2023 ha fatto registrare un afflusso di visitatori in crescita al Monastero di Santa Maria in Valle, con 51.080 biglietti staccati, tornando ai numeri pre Covid, con un picco nel mese di agosto di 6.423 presenze.
Sempre in tema di cantieri, aggiunge Bernardi, «stiamo lavorando sul quarto lotto del Monastero di Santa Maria in Valle».
Infine, sul fronte della promozione, Bernardi ritiene importante affiancare ai beni Patrimonio Unesco anche altre opportunità di visita: «Oggi il turista cerca emozioni e bisogna accontentarlo»

S.D.

CONCERTO DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 23/24

Concerto di inaugurazione dell'anno accademico 23/24
Cent'anni di Rapsodia - Orchestra e Big Band del Conservatorio
Pianista Roberto Cappello / Direttore Valter Sivilotti
22 febbraio 2024 ore 18.30 - Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

Ingresso libero
fino a esaurimento posti

Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it

Indagine Istat

Alto il tenore di vita, anche in montagna. Ma scarsa partecipazione politica. L'allarme del presidente Fedriga per la carenza di futuri aspiranti all'Amministrazione

Benessere in Friuli. Ma giovani assenti

Lo sapevate che la montagna friulana ha un indice di spopolamento che la colloca al 5° posto tra le 20 regioni italiane? E che, però, ha un tenore di vita (capacità di reddito) inferiore solo a quello della Valle d'Aosta e pari al Veneto? È, infatti, la quinta regione per popolazione attiva sulle terre alte. Questi dati li abbiamo ricavati dai parametri con cui il Ministero degli Affari regionali ha distribuito i 200 milioni del Fondo nazionale per la Montagna, assegnando 8 milioni al Friuli-Venezia Giulia, meno di un terzo della Lombardia e del Piemonte, 2 milioni meno del Veneto; dai 3 ai 4 meno della Campania, della Sicilia, della Calabria.
Partendo da questi dati si sono moltiplicate le nostre domande sulla capacità attrattiva di quella che è stata sempre considerata l'area più povera della regione. E abbiamo dovuto convenire che il nostro schema di interpretazione va riveduto e corretto. Ma non solo per le terre più alte, bensì per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 19 febbraio, a Trieste, l'Istat e la Regione hanno presentato il primo report sul benessere equo e sostenibile (Best) del Friuli-Venezia Giulia. Sapete che cosa ne è uscito? Che disponiamo di livelli di benessere più alti rispetto sia all'Italia sia al Nordest.

Shopping nel centro di Udine

I risultati migliori

Nell'ultimo anno il livello di benessere più alto è quello della provincia di Trieste che si distacca di oltre otto punti percentuali dal dato medio regionale. In generale, i risultati migliori si registrano nel lavoro e nella conciliazione dei tempi di vita. Anche in fatto di sicurezza, la metà degli indicatori provinciali ricade nella classe di testa, nessun indicatore si colloca in quella bassa e solo il 12,5 per cento è nella medio-bassa. Un risultato simile si osserva per l'istruzione e la formazione. Sono da menzionare anche i buoni risultati in fatto di capacità di relazioni sociali, innovazione, ricerca e creatività e patrimonio e paesaggio culturale.

I punti di debolezza

La provincia più svantaggiata della regione è Gorizia. Ma, il punto più grave di caduta è nella partecipazione politica e istituzionale, con le province del Friuli-Venezia Giulia nelle due classi di coda. E punti di debolezza emergono anche nella qualità dei servizi e nel benessere economico; quote elevate di indicatori nelle classi di benessere elevate si accompagnano a livelli non irrilevanti di indicatori nella classe più bassa.

Ambiente

Guardando all'ambiente, il confronto tra i risultati del Friuli-Venezia Giulia e la media italiana evidenzia una minore quota di popolazione esposta al rischio frane (0,4% Fvg, 2,2% Italia), una maggiore disponibilità di verde urbano nei capoluoghi (65,4% Fvg, 32,5% Italia) e una più elevata percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (67,9% Fvg, 64% Italia). Infine, gli indicatori evidenziano una forte propensione del territorio all'innovazione: a livello nazionale vengono presentate 80,7 domande di brevetto europeo per milione di abitanti, mentre in Friuli-Venezia Giulia 114,4.

Confronto con l'Europa

Il Friuli-Venezia Giulia si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per due dei nove indicatori BesT disponibili: speranza di vita alla nascita e mortalità infantile in fatto di salute (54° e 47° posto su 234 regioni). Ma, come accennavamo, in merito alla partecipazione elettorale e a quella istituzionale, specie da parte dei giovani, siamo al 91° posto tra 226 regioni europee. Altri sei indicatori, relativi a istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita; ambiente, innovazione, ricerca e creatività sono su livelli più bassi della media Ue27. Il Friuli-Venezia Giulia occupa invece una posizione alta nella graduatoria delle regioni europee per la propensione alla brevettazione (51° posto su 189 regioni, anno 2019) e la partecipazione alla formazione continua è sostanzialmente in linea con la media europea.

Allarme partecipazione

Il report è stato presentato, fra gli altri, dal presidente regionale **Massimiliano Fedriga**. Questo il suo commento: «Certamente i risultati positivi fanno piacere, a partire da quelli sull'innovazione, il lavoro e l'ambiente con il contrasto alla dispersione idrica, ma dobbiamo guardare con attenzione le cose da migliorare. Tra queste l'analisi evidenzia la scarsa partecipazione dei giovani nelle istituzioni: un tema che in prospettiva rappresenta un rischio per le nostre comunità locali, perché in futuro potrebbe determinare una minore capacità amministrativa. Dobbiamo quindi impegnarci, assieme all'Anci, per coinvolgere i giovani e far comprendere loro l'importanza della partecipazione, anche attiva, alla vita democratica».

F.D.M.

Montagna. Partire o restare?

"Partire o restare? La propensione dei giovani a vivere nella montagna friulana, tra competenze nuove e tradizionali". È il tema di una ricerca che vede protagonista l'Università di Udine, che è capofila di un'altra indagine su "Le montagne dentro le montagne". All'illustrazione delle due ricerche, in sede della Regione a Udine, una finanziata dal Ministero dell'Università e della ricerca e una dalla Regione, hanno preso parte, tra gli altri, anche il geografo **Mauro Pascolini,** coordinatore nazionale del progetto "Mind", il rettore dell'ateneo friulano, **Roberto Pinton,** e il sindaco di Dogna, **Simone Peruzzi,** in rappresentanza, quest'ultimo, delle amministrazioni municipali coinvolte in una delle ricerche: oltre a Dogna, anche Clauzetto, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna e Preone. A completamento di questa indagine si è ritenuto fondamentale coinvolgere gli studenti delle scuole superiori e gli universitari dell'Ateneo friulano che vivono nelle aree montane e pedemontane regionali per raccogliere il loro punto di vista. «Con interviste sul posto che coinvolgeranno i giovani abitanti dei paesi montani di età compresa tra i 24 e i 34 anni – afferma infatti l'assessore regionale **Stefano Zannier** – e i nuovi abitanti, e successivamente con interviste agli allievi di quarta e quinta superiore e agli studenti universitari, avremo un quadro quanto mai attuale e utile per capire quali sono le motivazioni che spingono le nuove generazioni in particolare a continuare a vivere e a lavorare, o meno, nelle terre montane ove abitano».

Non si trovano 4.900 lavoratori

Il Report Istat ci piazza bene, ma la Cciaa lancia l'allarme per le figure professionali carenti

Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni raggiunge il 73,4% e il livello di mancata partecipazione al lavoro (8,8%) è la metà di quello nazionale. Come, dunque, lamentarci dell'occupabilità in Friuli e in regione? Il report Istat per aspetti ci rassicura. E anche gli ultimi dati della Camera di Commercio sono di garanzia. Ma, purtroppo, a mancare è tutta una serie di figure professionali.
Infatti, sono 8.480 le assunzioni previste dalle imprese in Friuli-V.G. per il mese di febbraio e 27.130 quelle per il trimestre febbraio-aprile, +320 rispetto a febbraio 2023 (+3,9%) e +1.840 con riferimento all'intero trimestre (+7,3%). Sale al 57,6% la difficoltà di reperimento a febbraio (+3,3 punti percentuali rispetto a un anno fa), pari a 4.900 assunzioni. «Continuano ad avere il segno positivo le costruzioni – precisa il presidente Cciaa **Giovanni Da Pozzo** – che programmano 940 entrate nel mese, segnando un +28,8%, e 2.510 nel trimestre (+16,2%). Ma sono soprattutto i servizi a determinare l'andamento positivo delle assunzioni per febbraio, con 5.150 nel mese (+6,2%) e 17.630 nel trimestre (+12,8%)».
In Fvg in febbraio – ha detto Da Pozzo intervenendo alla presentazione del Rapporto – il 58% dei profili ricercati risulta di difficile reperimento. E soprattutto per mancanza di candidati. Le criticità maggiori in tal senso si riscontrano negli ambiti delle costruzioni, così come per fonditori-saldatori-montatori di carpenteria metallica, ma anche tecnici della salute, installatori di attrezzature elettriche ed elettroniche e nel turismo, dove mancano esercenti e addetti nelle attività di ristorazione.
Nel trimestre febbraio-aprile si cercano ben 27.130 lavoratori in Friuli-V.G., +1.840 e +7,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente». A maggior ragione si profila dunque l'importante «ruolo degli Its – ha aggiunto Da Pozzo –: sono istituti che possono ben attivare quel "missing link" che spesso c'è fra scuole superiori e mondo del lavoro. Sono infatti strettamente connessi alle imprese, sono flessibili e veloci nell'adattare e rendere l'offerta di studio più rispondente alle richieste del mercato, formano con alta specializzazione soprattutto le figure di difficile reperimento».

A due anni dall'invasione russa dell'Ucraina, la guerra continua, ma è in una fase di stallo. Gianluca Volpi, dell'Università di Udine, spiega come l'opinione pubblica in Russia cominci ad essere stanca della guerra nonostante la propaganda. La repressione del dissenso è però feroce e l'opposizione non può che essere silenziosa. Intanto, in Friuli-Venezia Giulia, continua l'accoglienza delle tante persone che erano fuggite dalla guerra, è cambiato però il loro orizzonte, il rientro nel proprio Paese si fa lontano e la loro presenza nelle comunità più stabile

24 febbraio 2022-2024 Guerra in Ucraina

La stretta

Volpi: «È il momento peggiore: la Russia deve vincere, l'Ucraina deve resistere»

«È questo il momento peggiore della guerra che è diventata una guerra di logoramento, in cui si combatte davvero di villaggio in villaggio, senza una soluzione all'orizzonte perché tutte le opzioni strategiche di partenza sono crollate». Spiega così la situazione sul campo, a due anni dall'aggressione russa all'Ucraina – iniziata il 24 febbraio 2022 –, **Gianluca Volpi**, docente di Storia dell'Europa orientale dell'Università di Udine. E le notizie dal fronte gli danno ragione: oggi, infatti, l'Ucraina si difende dove sino a pochi mesi fa credeva di poter attaccare, tappa le falle su 1500 chilometri di fronte e cerca di risollevare il morale dei soldati. La Russia invece ha conquistato la cittadina di Avdiivka, rimettendo la guerra in movimento. Intanto, l'iniziativa diplomatica sembra sparita, mentre la conta dei morti civili ha ripreso ad accelerare. «Il problema – osserva Volpi – è al contempo semplice e complesso: la Russia ha bisogno di vincere, l'Ucraina resiste per esistere, per sopravvivere».

Professore, la Russia ha bisogno di vincere anche perché ha un'opinione pubblica stanca della guerra?

«La popolazione comincia a fare la tara tra propaganda e realtà. Sia chiaro, la propaganda è efficace, come ogni propaganda, ma il successo non arride e i morti aumentano, c'è una contabilità pesantissima e si tratta in gran parte di giovani soldati di leva. Una situazione che non può durare a lungo».

Per altro vale sempre meno anche l'argomento dell'appetibilità dell'Ucraina.

«Decisamente. Pensiamo al Donbass, anche se la Russia lo conquistasse definitivamente, sarebbe un tappeto di rovine da rimettere in piedi con i soldi dei contribuenti russi, dovrebbe infatti essere la Russia ad accollarsi le spese di ricostruzione. Una zona che dunque poteva essere strategica per la sua valenza industriale, oggi ha ben poco da offrire. In ogni caso dunque per la Russia sarà una magra vittoria, anche se la propaganda riuscirà a farla apparire come qualcosa di straordinariamente grande».

La propaganda punterebbe a parlare di una vittoria sull'Occidente?

«Sì, accentuerebbe questo aspetto, vantandosi di aver sfidato un Occidente che è rimasto a guardare».

Il malcontento si sta diffondendo, ma con la morte di Aleksej Naval'nyj se ne è andato di fatto l'ultimo leader dell'opposizione, la repressione, lo vediamo anche in queste ore è feroce. Stando così le cose, malcontento e opposizione sembrano destinati a restare silenziosi.

«Sì, è un'opposizione silente, molto difficile da misurare. La stanchezza è infatti a livello individuale. La dittatura c'è, la repressione esiste e guai a chi apertamente contesta. Però le cose non stanno più come prima. Ciò detto, in Russia c'è un forte senso della patria, la cosa peggiore per farle deporre le armi è coalizzarsi contro di essa, la gente fa corpo con il dittatore del momento. Guardiamo alla seconda guerra mondiale, quando l'Unione Sovietica fu attaccata dai nazisti, Stalin non godeva certo della massima popolarità, ma la vittoria lo ha trasformato in un semidio. La conclusione della guerra senza un insuccesso marcato, con la sconfitta dell'Ucraina, farebbe rimanere Putin al suo posto per un tempo lunghissimo. Se si arrivasse addirittura al collasso dell'Ucraina gli scenari potrebbero essere anche peggiori».

In che senso?

«Galvanizzerebbe i vassalli silenziosi di Putin, prima fra tutte l'Ungheria di Orban che potrebbe osare di recuperare un territorio molto piccolo, ma che costituisce una rivendicazione degli ungheresi dal 1920 e cioè l'Ucraina Subcarpatica. Orban potrebbe dunque avere la tentazione di presentarsi come un restauratore della patria. A quel punto diventerebbe inamovibile anche lui».

Questo però per l'Ungheria vorrebbe dire svincolarsi definitivamente dall'Unione Europea.

«Certo, questa sarebbe la contropartita, ma mi pare evidente che da una parte Orban non tenga molto all'Unione Europea e dall'altra che proprio l'Unione Europea sia paralizzata. L'Ue è un edificio meraviglioso, ma manca di una leadership che lo faccia funzionare».

Soprattutto in politica estera?

«In politica estera c'è una cautela eccessiva e la volontà, spesso anche espressa, di mettere ovunque pace, ma non una pace vera, semplicemente una condizione nella quale, in qualche modo, si possa continuare con lo sviluppo pacifico delle nostre questioni europee. Scontiamo inoltre l'errore di aver portato, dopo la caduta del Muro di Berlino, troppo in fretta ed esclusivamente su parametri economici, i Paesi dell'Est dentro l'Ue, Orban ad esempio è un prezzo che paghiamo».

Dovrebbe insegnarci qualcosa rispetto al processo di integrazione dei Balcani?

«Sì, stiamo facendo un errore madornale: all'improvviso vogliamo far entrare nell'Ue la Bosnia-Erzegovina, ma farlo senza gli altri Paesi dei Balcani occidentali provocherebbe un danno enorme. In particolare senza la Serbia che continuiamo a trattare come il "figliol prodigo", senza considerare che è un Paese di grandi tradizioni libertarie, un Paese che va integrato in Europa. L'Europa però non sta facendo nulla, come non fece nulla negli anni Novanta con le guerre nell'ex-Jugoslavia. Putin queste cose le conosce e le sfrutta per dividerci e acquisire un minimo di consenso internazionale sul suolo europeo».

Putin sembra anche approfittare di un diffuso disorientamento di fronte alla possibilità che Trump possa essere rieletto presidente degli Stati Uniti.

«Il suo teorema è che gli Stati Uniti sono il grande burattinaio, mentre l'Europa non ha né cervello né cuore. Questo non è vero, anche se un fondo di calcolo c'è. L'Europa dovrebbe rinegoziare gli accordi che hanno portato all'Alleanza Atlantica della Nato. Ponendosi su posizioni di mutuo rispetto, con accordi bilaterali, assicurazioni, ma con spazi geopolitici propri perché oggettivamente la coperta americana della Nato sta diventando sempre più corta».

Parliamo di un esercito europeo?

«Sarebbe un segnale chiaro verso il Cremlino, da una parte di fermezza, dall'altra di chiusura dei nodi del passato».

Torniamo alla guerra, abbiamo abbandonato completamente la diplomazia?

«No, credo che continui ad operare. Nei panni delle nazioni europee che si occupano della tessitura diplomatica nei confronti della Russia, intensificherei i contatti, pur mantenendo una linea estremamente ferma. È questo il compito della diplomazia, intervenire costantemente ad offrire soluzioni. Questo anche per far capire alla Russia che l'Europa non le è fondamentalmente ostile, disapprova però il suo non ricorso ai canali rivendicativi normali per risolvere le grandi questioni interetniche».

Si riferisce alla questione del Donbass?

«Certo, se in quel territorio la minoranza russa era vessata dall'Ucraina, bisognava fare ricorso a un arbitrato internazionale, alla diplomazia, ma Putin ha preferito un'aggressione ingiustificabile».

Quali prospettive oggi?

«C'è un'unica prospettiva, ed è duplice. Da una parte l'Ucraina deve mantenere la propria autodeterminazione. Dall'altra sarebbe un azzardo destabilizzare la Russia che va umiliata nel suo ruolo di aggressore, ma recuperata, in qualche modo riequilibrata, rispetto alle proprie tendenze dittatoriali per essere reinserita, sempre se lo vorrà, tra i "grandi guardiani" del mondo».

Anna Piuzzi

Preghiera ecumenica per la pace

È in programma sabato 24 febbraio alle 17, in cattedrale a Udine, un momento di preghiera ecumenica per la pace nel mondo. Presiedono la preghiera il Metropolita Policarpo della Chiesa ortodosso, Patriarcato ecumenico di Costantinopoli in Italia, mons. Luciano Nobile, parroco della Cattedrale, e il pastore Jens Hansen della Chiesa evangelica metodista.

Ogni lunedì le aggregazioni laicali in preghiera per la pace

«Chiediamo pace, che i cuori si pacifichino, che ci sia la pace». È la richiesta lanciata ancora una volta con forza da papa Francesco, un invito rivolto a tutti a pregare per la pace. E l'appello è stato nuovamente accolto dalle 42 associazioni, movimenti, nuove comunità e gruppi laicali cattolici operanti nella Diocesi di Udine, che fanno capo alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. Perciò, ogni lunedì, alle 19, fino al 18 marzo 2024, nella chiesa dedicata a Santa Maria della Neve in via Ronchi, 2 a Udine, si reciterà il Santo Rosario secondo l'invocazione per la pace ribadita dal pontefice.

Convegno a Udine

Promosso dall'associazione culturale «Ucraina-Friuli» sabato 2 marzo alle 10, a Udine, in sala Ajace, si terrà il convegno «Ucraina: resistere per esistere». Interverranno tra gli altri Gianluca Volpi (Università di Udine), Gastone Breccia (Università di Pavia), Viktoriya Skyba (Ucraina-Friuli).

via della pace

LE STORIE DI ACCOGLIENZA

«Pensavamo che saremmo stati via qualche mese, ora il Friuli è diventato anche la nostra casa»

«Quando siamo fuggiti dalla nostra città, Charkiv, pensavamo che saremmo stati via qualche mese. Speravamo che la follia della guerra non sarebbe durata a lungo. E invece, dopo due anni dall'inizio dell'invasione russa siamo ancora qui. Ci manca casa, stiamo in pena per i nostri cari che sono rimasti in Ucraina, ma abbiamo un figlio piccolo e vogliamo che cresca in pace, non sotto le bombe». A raccontare sono **Andrej** e **Lara** (i nomi sono di fantasia), mentre parlano, il loro bimbo – di quattro anni appena – gioca spensierato. «Non è facile ricominciare – raccontano – ma siamo stati fortunati, abbiamo trovato accoglienza a Fagagna, sono tante le persone che ci hanno aiutato». Andrej ha trovato un'occupazione stabile, Lara sta studiando italiano anche grazie al progetto di Terre des Hommes Italia (*ne parliamo nell'articolo a destra, ndr*).
«Anche al lavoro – spiega Andrej – mi sono sentito accolto, non è facile con la lingua, ma sto imparando. E proprio per lavoro, giro in lungo e in largo il Friuli, soprattutto in montagna, siamo arrivati in una regione bellissima, il nostro cuore è in Ucraina, ma anche qui cominciamo a sentirci a casa».

Cambiare prospettiva

«Nei media c'è molta meno attenzione per la situazione in Ucraina, ma la guerra continua e le persone rimaste in accoglienza sul nostro territorio sono ancora tante» spiega **Sara Gesiot**, operatrice Caritas del progetto Sai di Cividale. «Naturalmente è cambiata la loro prospettiva sul futuro – prosegue –, hanno capito che dovranno purtroppo fermarsi qui ancora a lungo. Parliamo in prevalenza di donne sole con i propri figli, anche molto piccoli. Ognuna porta con sé una storia dolorosa che viene amplificata dalla condizione di sospensione in cui vivono, vuoi per i documenti, vuoi per la preoccupazione per i propri cari rimasti in Ucraina». Accanto a tutte queste storie, in molti casi, ci sono comunità accoglienti. Succede ad esempio a Togliano, frazione di Torreano, dove è stata rimessa a nuovo, grazie ai volontari della Parrocchia e agli alpini, la casa canonica, proprio per accogliere famiglie in fuga dall'Ucraina. Qui è approdata, dopo un primo periodo a Cividale, una giovane mamma di Kiev con i suoi due bambini molto piccoli. Uno dei due è nato in Friuli, quando è fuggita dalla

sua città **Maria** (nome di fantasia) era infatti incinta. «È stato terribile lasciare mio marito in guerra, ma dovevo pensare ai miei bambini» ci ha raccontato Maria, «partorire lontano da lui, da sola, in un Paese di cui nemmeno conoscevo la lingua è stata un'esperienza dolorosa». Oggi Maria sta studiando italiano e cerca lavoro, anche per lei l'orizzonte del ritorno a casa è lontano.
A dar conto – almeno in parte – della dimensione di questo fenomeno ci sono i numeri, solo nel 2023 la Caritas diocesana di Udine ha accolto 319 profughi ucraini, come detto, in gran parte donne e minori.

Servizi di Anna Piuzzi

TERRE DES HOMMES

Dal supporto psicologico alla scuola di italiano

Due anni di guerra. Due anni di accoglienza. E dunque unevitabilmente diverse nel tempo le necessità delle persone. Lo sa bene **Micol Sperandio**, operatrice umanitaria di «Terre des hommes» Italia, che sin dal primo momento si è occupata dell'emergenza Ucraina. «Abbiamo chiaramente vissuto diverse fasi – spiega Sperandio –, nei primissimi mesi di guerra "Terre des Hommes" ha fornito supporto umanitario ai valichi di confine dove arrivavano i profughi in fuga, io in particolare ho lavorato a Tarvisio. Questa attività è durata un anno, fino a che le autorità italiane hanno deciso di sospendere il fermo dei mezzi ucraini in ingresso». Il progetto però è continuato. «Sia a Udine che a Gorizia – racconta l'operatrice umanitaria – abbiamo continuato a offrire supporto psicologico alle persone, indipendentemente dal fatto che fossero inserite in accoglienza. Molte, infatti, sono state ospitate da connazionali residenti in Friuli. A Udine in particolare abbiamo realizzato una scuola di italiano (*nella foto*), in collaborazione con "Ospiti in arrivo" e il circolo Arci "MissKappa", dedicata in modo particolare alle donne con figli. Mentre le mamme imparano l'italiano forniamo un servizio educativo per i bimbi senza il quale per loro sarebbe difficile, essendo da sole, frequentare le lezioni. Sappiamo bene invece che la conoscenza della lingua è fondamentale per l'inserimento sociale e lavorativo. La scuola è poi un'occasione di socialità, per tessere relazioni. Ben presto anche altre mamme di diverse nazionalità hanno iniziato a frequentare la scuola, proprio perché altrove non possono portare con sé i figli».
E che effetto hanno avuto la guerra e lo sradicamento su bambini e ragazzi? «L'impatto – spiega Sperandio – è stato inevitabilmente grande. Sanno per altro benissimo che nel loro Paese c'è la guerra e vivono le angosce della famiglia. C'è da dire però che, soprattutto i bambini più piccoli, hanno grandi risorse e si stanno adattando alla nuova situazione, anche perché sono stati subito inseriti a scuola. Diverso, in molti casi, il discorso per gli adolescenti. Spesso hanno continuato a studiare con il sistema della didattica a distanza, questo perché l'idea era che la guerra sarebbe durata poco. È chiaro che questo non ha favorito le relazioni e la socialità. Oggi le cose sono diverse e piano piano stanno recuperando anche loro».
La scuola di Terre des Hommes si trova al circolo MissKappa, a Udine, in via Bertaldia. Le lezioni si tengono il mercoledì e il giovedì dalle 16 alle 18.

Manifestazione a Udine

Per Navalny, per la libertà

Come a Roma e in diverse città italiane, anche a Udine si è tenuta una manifestazione per ricordare il dissidente russo Aleksej Naval'nyj, morto il 16 febbraio in un carcere di massima sicurezza in Russia, la colonia penale IK-3, soprannominata "Lupo polare" e sita oltre il circolo polare artico. E la manifestazione silenziosa, organizzata nel giro di qualche ora e tenutasi nella serata di lunedì 19 febbraio, in via Lionello a Udine, all'esterno del municipio, ha visto la partecipazione di tanti cittadini e dei consiglieri comunali in rappresentanza di tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, con la sola eccezione della lista Liberi elettori – Io amo Udine. In assenza di bandiere e simboli di partito, a due colonne del municipio sono stati affissi dei cartelli con la scritta «Per Navalny. Per la libertà», mentre alcuni manifestanti hanno alzato dei cartelli con la sola dedica «Per Navalny».

Flavio Zeni

IL PUNTO. *Dopo la protesta dei trattori, restano i problemi di sempre*

Agricoltura, meno imprese. E da svecchiare

Numero delle imprese agricole, della silvicoltura e del comparto ittico al 30 giugno 2023 e variazione rispetto al 2022

	Agricoltura e produzione animale	Silvicoltura	Pesca e acquacoltura
UDINE	6.443 (-4%)	317 (+1,0%)	169 (-5,1%)
PORDENONE	4.190 (-2,7%)	59 (-7,8%)	24 (invariato)
GORIZIA	896 (-4,4%)	12 (+9,1%)	91 (-3,2%)
TRIESTE	399 (-3,2%)	4 (+33,3%)	48 (-5,9%)
FRIULI-V.G.	**11.928 (-3,5%)**	**392 (invariato)**	**332 (-4,3%)**

Fonte: *elaborazione di ERSA su dati InfoCamere*

Continua, seppur in forma più contenuta, la protesta dei trattori. Abbattimento dei costi di produzione, difesa del made in Italy, equa ridistribuzione del reddito lungo la filiera, revisione della Pac che individui obiettivi realizzabili dalle aziende agricole in termini di sostenibilità economica, non penalizzando le produzioni nazionali: queste le principali richieste. Domenica gli agricoltori sono stati anche in piazza San Pietro e Papa Francesco, all'Angelus, li ha salutati.
Ma sapete in quale situazione si trova il mondo agricolo friulano? C'è anzitutto un problema di svecchiamento. Lo ha intrapreso per tempo il settore secondario, non ancora il primario. Lo ha ammesso l'assessore regionale **Stefano Zannier** alla presentazione del Rapporto Ersa 2023. «C'è una fascia di imprenditori con un'età alta (over 75) – ha fatto notare l'assessore –, dobbiamo intraprendere un percorso per ampliare la platea degli imprenditori agricoli più giovani che significa anche imprimere maggiore innovazione ai modelli produttivi». Per fortuna il comparto sta registrando un'occupazione crescente.

Il maltempo

L'anno scorso gli agricoltori friulani sono stati colpiti in misura grave dal maltempo. «Se, da un lato, lo scorso anno si è registrata una generale diminuzione dei costi dei fattori produttivi (energia, fertilizzanti, mangimi), dall'altro le condizioni climatiche avverse hanno determinato un impatto negativo sulle rese e sulla qualità dei prodotti – ha confermato Zannier –. Ingenti, poi, i danni causati dalla grandinata record di fine luglio, fenomeno senza precedenti finora».

Costi e prezzi

Non meno incisive le ricadute dei costi di produzione e dei prezzi alla vendita. «Mediamente le nostre aziende sono patrimonializzate dal punto di vista del capitale, ma scarsamente solide dal punto di vista della liquidità che si fonda principalmente sulle linee contributive e questo può costituire un fattore di debolezza» ha detto ancora Zannier.

I dati

Le imprese agroalimentari al secondo trimestre 2023 erano 13.543 (-3,3% rispetto al 2022), di cui 10.196 imprese individuali e 3.137 imprese di tipo societario (quest'ultime in crescita dello 0,3%); anche l'occupazione nel settore agricolo cresce contando 18.655 unità (+29,7%).

Le colture

Prevalgono soia (comunque in diminuzione sia per superficie che per quantità prodotta) con 70.625 tonnellate prodotte; girasole con 9.784 tonnellate prodotte (in aumento del 48%) e colza con 5.209 tonnellate prodotte (in aumento del 46,9%). Quanto ai cereali il mais occupa ancora il primo posto per quantità prodotta (212.574 tonnellate, ma in diminuzione del 34,7%); seguono orzo (74.632 tonnellate, in aumento dell'11,7%), frumento tenero (65.824 tonnellate, in diminuzione del 23,8%) e il sorgo (8.316 tonnellate, in aumento del 105,6%).

Frutta

Tra le colture frutticole prevalgono uva da vino con 277.196 tonnellate prodotte, in diminuzione (-23,6%) rispetto alla superficie vitata che aumenta (31.808 ettari, + 11,6%) e il melo con 68.447 tonnellate prodotte (-2,2%) per 1.222 ettari (-5,6%).

Olio di oliva

Sono 300 gli ettari coltivati ad ulivi, in regione, con un incremento del 5,6% rispetto all'anno precedente. La superficie maggiore è in provincia di Udine (171 ettari; +4,9%). Quello dell'olio d'oliva è un comparto in crescita: dopo i cali drastici degli anni della pandemia, oggi si sono superate le 1000 tonnellate con una resa del 13,6%.

Stalle

Sono ancora qualche decina le aziende zootecniche del Friuli-Venezia Giulia che devono chiudere l'annosa questione legata alle quote latte, un problema scoppiato a metà degli anni Novanta del secolo scorso e che ancora mostra di avere uno strascico.

Semplificare

Semplificare la burocrazia: questa la parola d'ordine. «I mondi dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura si stanno confrontando con una duplice problematica che desta forti preoccupazioni nel settore – afferma ancora l'assessore Zannier –. Da un lato ci sono le tematiche legate alla siccità, alla carenza della risorsa idrica e alle complicazioni che gli allevamenti a mare e in laguna subiscono a causa delle morie di pesci o di infiltrazioni di specie aliene. Dall'altro l'aspetto economico, con numerose aziende messe in difficoltà dall'aumento dei costi di produzione, e un impianto regolatorio troppo complesso, impossibile da gestire. La vera sfida del presente è quella di semplificare il più possibile il sistema per tornare a renderlo autosostenibile».

Freno Ue

Da ripensare anche le modalità di attuazione degli obiettivi comunitari che, «pur essendo condivisibili nei contenuti, sono imbrigliati dagli ostacoli burocratici a cui le imprese si trovano a far fronte. Ben venga l'assegnazione di risorse economiche – osserva l'assessore –, ma queste rischiano di rimanere fini a se stesse se non accompagnate da una revisione dei regolamenti. Per ogni euro di contributo assegnato, le aziende non ne traggono beneficio se non per pochi centesimi».

F.D.M.

Le notizie

CAFFARO. Investimenti

La Snia Bdg continuerà anche nel 2024 con il piano di investimenti di oltre 9 milioni di euro: oltre 4 milioni per l'area della chimica fine per un nuovo impianto e 4 milioni di euro per l'area legata alla filiera del cloro e 1 per le cloroparaffine, aumentando quindi ulteriormente il prestigio del polo chimico di Torviscosa. La comunicazione è del presidente di Caffaro Industrie, Francesco Bertolini. Dal 2011 l'occupazione è passata da circa 130 addetti ai 210 attuali (compresa Halo Industry) e sono stati investiti oltre 90 milioni di euro per la crescita del polo industriale.

LIMA. Cerificazione

LimaCorporate, azienda di San Daniele leader mondiale nella produzione di protesi ortopediche, recentemente acquisita da Enovis, annuncia di avere ottenuto la certificazione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022. «Si tratta di un grande risultato che ci rende tutti orgogliosi e conferma come LimaCorporate sia in prima linea nel promuovere politiche di inclusione, valorizzazione delle differenze e un ambiente di lavoro che offre pari opportunità», ha commentato Daniele Negrato, vice presidente Risorse Umane di LimaCorporate.

DISTRETTI. Export in rosso

Nei primi nove mesi del 2023 i distretti della regione, pur superando ampiamente quota 2 miliardi di euro di esportazioni, si confermano in flessione del -9,8% (–237 milioni di euro di export), in peggioramento nell'ultimo trimestre al -12%. Il sistema casa presenta un profondo segno negativo (-12,9%), contro un agro-alimentare ancora in crescita (+6%), ma meno rilevante in termini di valore delle esportazioni. In contrazione i due distretti del mobile e arredo: le Sedie e complementi di arredo di Udine (-13% nei primi nove mesi 2023, -17,9% nell'ultimo trimestre), i Mobile e pannelli di Pordenone (rispettivamente -10,2% e -10,9%). A dirlo è l'Osservatorio Distretti Unicredit.

Abs. Mezzo miliardo per la sostenibilità. Obiettivo CO_2 -30% entro il 2030

«Per produrre il nostro acciaio ricicliamo un prodotto di scarto, ovvero il rottame ferroso, e ciò garantisce un ciclo che ha impatti minimi rispetto alla produzione tradizionale da carbone – fa sapere l'ad di Abs, Stefano Scolari –. Il nostro è quindi un processo già oggi virtuoso, anche grazie agli investimenti degli ultimi 10 anni per oltre 1 miliardo di euro in sistemi produttivi innovativi ed efficienti che ci permettono di avere ridotti consumi di risorse e di minimizzare gli sprechi. Le sfide del futuro sono la decarbonizzazione, il risparmio energetico, il riciclo dei materiali di scarto per il riutilizzo. È su questi temi che si fonda il nostro piano strategico dei prossimi anni: si tratta di un percorso ambizioso, fatto di progetti e obiettivi concreti che hanno come priorità il valore per la comunità e l'attenzione all'ambiente». Scolari lo precisa presentando il piano di sostenibilità delle Acciaierie Bertoli Safau Spa, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, finalizzato a ridurre le emissioni di CO_2 nell'atmosfera, aumentare l'economia circolare e la sostenibilità ambientale della supply chain. Il piano prevede un investimento complessivo di 572 milioni di euro sui temi Esg (Environmental, Social e Governance) e si compone di sei grandi progetti, tutti sviluppati sul territorio friulano, con obiettivi concreti che contribuiranno a ridurre le emissioni di CO_2 del 30% entro il 2030 e che rappresentano la prima tappa del percorso verso la neutralità carbonica (o Net Zero) entro il 2050.

Elicicoltura

Piatti gourmet e bava di lumaca per i cosmetici, la scommessa sostenibile del giovane friulano che ha avviato "Caj". Sabato 24 sarà al mercato di Campagna Amica a Udine

Mattia e il suo allevamento bio di chiocciole: «Cibo del futuro»

Mattia Marinello nella sua azienda a San Martino al Tagliamento

C'è chi le mangia in umido con la polenta, come una volta, chi le ha conosciute come cibo gourmet con la ricetta francese delle "escargot à la bourguignonne", quel che è certo è che le "lumache", da piatto povero e popolare sono divenute particolarmente ricercate e secondo alcuni, in virtù delle loro caratteristiche nutrizionali e della sostenibilità dei loro processi di allevamento, rappresentano uno dei "cibi del futuro". Ne è convinto **Mattia Marinello** che dopo la laurea in Scienze agrarie ha fatto dell'allevamento biologico di chiocciole un vero e proprio lavoro avviando, a San Martino al Tagliamento, l'azienda "Caj" che commercializza chiocciole per la gastronomia e realizza una linea di cosmetici a base di bava di lumaca. Sabato 24 febbraio Mattia sarà al Mercato di Campagna Amica di Udine, in via Tricesimo 2, nell'ambito dell'iniziativa "I rituali del benessere", per presentare la sua azienda e offrire la possibilità di provare i prodotti a base di bava di lumaca. Intervistato da Radio Spazio, il giovane imprenditore ha svelato alcune curiosità su questa particolare e non convenzionale forma di allevamento.

"Caj" in friulano significa appunto chiocciola. Come vengono allevati questi animali?

«Noi li alleviamo all'aperto, in un contesto molto bello che offre spazio al loro ciclo biologico completo: si parte quindi dalla nascita degli animali, che crescono, diventano adulti e si riproducono. Noi semplicemente creiamo un habitat adatto alla loro vita, seminando dei vegetali che rappresentano per loro un riparo ed alimentandoli con solo alimenti vegetali biologici».

Com'è fatto l'allevamento?

«Si tratta di circa un ettaro di terreno organizzato in piccoli recinti. Immaginate dei corridoi di vegetazione dove vivono gli animali, su un terreno che irrighiamo dolcemente creando un contesto di umidità che a loro piace. Durante il giorno l'allevamento sembra quasi deserto, ma la sera si popola e prende vita».

Quante sono le chiocciole e come avviene la raccolta?

«Sono tantissime ma è impossibile contarle anche perché gli animali vivono liberi. Noi cerchiamo di farli stare bene fino a quando è il momento di raccoglierli, ovvero quando sono adulti. La raccolta avviene manualmente, di notte. Ci dotiamo di pila frontale e semplicemente andiamo a cercarle, piegando la schiena, come si faceva una volta».

Per venderle a chi e a che prezzo?

«Alleviamo le chiocciole prevalentemente per scopo gastronomico. Oltre a questo estraiamo la loro bava e la utilizziamo per realizzare una nostra linea cosmetica a base di bava di lumaca, appunto. Vendiamo le chiocciole per uso gastronomico sia a privati, che vengono direttamente in azienda, sia a ristoranti e una parte della produzione viene conferita ad un consorzio piemontese che si occupa di trasformazione di questo prodotto. La chiocciola è un cibo che divide: c'è chi è molto restio e chi la adora. Tradizionalmente veniva raccolta in natura, ma ora la raccolta è normata da regole stringenti sulle quantità, e oltre a ciò è sempre più difficile trovarne. Per questo chi vuole mangiarle si rivolge a noi. Il prezzo si aggira intorno ai 14 euro al chilo».

Perché lei definisce le chiocciole uno dei "cibi del futuro"?

«Perché la nostra chiocciola è un cibo ad alto valore nutrizionale: è infatti un alimento altamente proteico, con bassissimo tenore di grassi. È una fonte proteica alternativa a quelle a tradizionali e l'impatto ambientale per la sua produzione è bassissimo: l'impatto idrico è molto basso come quello di anidride carbonica. Non produciamo reflui né rifiuti e anzi alimentiamo gli animali con scarti vegetali di altre aziende orticole o di trasformazione e questo ci permette appunto di trasformare quello che diventerebbe uno scarto in una risorsa. Inoltre avere una chiocciola allevata ci permette di controllarne l'alimentazione (dunque il sapore) e anche di conoscerne l'età. Una raccolta fatta su animali giovani rende sicuramente il prodotto qualitativamente superiore: è molto tenero, ha buona resa in cottura ed è sicuramente preferibile alla chiocciola raccolta altrove».

Come si cucinano le chiocciole?

«Le ricette sono moltissime. Dai piatti classici – in umido con la polenta o in risotto – fino a quelli gourmet e sofisticati – come le escargot à la bourguignonne o le chiocciole cotte a bassa temperatura con del burro chiarificato e erbe in accompagnamento –. Ci è capitato di avvicinare alcune persone più restie proponendo anche le chiocciole fritte…».

La bava di lumaca, invece, come si estrae?

«Attraverso un processo "cruelty free", che rispetta il benessere dell'animale al quale non viene provocata alcuna sofferenza. La chiocciola rimane viva e vitale: utilizziamo un macchinario che nebulizza una particolare soluzione; per mantenere il Ph della pelle ad un livello ottimale l'animale, come difesa, rilascia la bava. È un meccanismo che lo aiuta a rimanere in una situazione di stabilità. Questo ci permette di ottenere una bava di qualità superiore, estratta senza stressare l'animale: un po' meno bava, ma di qualità».

E che proprietà ha per la pelle?

«Avendo origine animale, i suoi componenti sono molto simili a quelli della pelle umana. La bava di lumaca ha diverse proprietà: principalmente è un rigenerante cellulare. L'animale infatti la utilizza per curare le proprie ferite quando si provoca un taglio o un graffio. La stessa azione si ha sulla nostra pelle. I cosmetici a base di questa sostanza lasciano una pelle ringiovanita, rinata. Hanno poi proprietà esfolianti, perché la bava è ricca di acido glicolico, ed è molto nutriente – ricca di collagene ed elastina –. Inoltre hanno proprietà antibatteriche».

C'è differenza tra le chiocciole da cui si estrae la bava e quelle per la gastronomia?

«No, nessuna. Le chiocciole da cui estraiamo la bava sono le stesse che prendono poi la via della gastronomia perché l'animale non subisce alcun danno durante l'estrazione».

Lei è giovane e ha puntato su un mercato inconsueto. Questa sfida le sta dando soddisfazione?

«Gestisco questo allevamento a livello familiare e l'azienda è ancora giovane. Stiamo crescendo piano piano, "a ritmo di lumaca", ma sono contento e la qualità della mia vita è sicuramente migliorata. Passo le giornate all'aria aperta in un luogo bello in cui sto imparando a praticare la lentezza. Può sembrare banale, ma è uno stile di vita di cui abbiamo tanto bisogno. In azienda c'è tanto lavoro, l'impegno è grande, ma lo facciamo respirando aria buona e cercando di accorgerci delle cose belle, meravigliandoci e vivendo con il ritmo giusto».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

I terreni dell'allevamento Caj

La linea di prodotti cosmetici "Caj" a base di bava di lumaca

Animali, uomo, ambiente, quale equilibrio? Convegno a Udine

Trovare un equilibrio tra le necessità degli animali, i bisogni dell'uomo e il rispetto dell'ambiente è un dovere. Una necessità che diventa sfida nell'integrare le competenze multidisciplinari per raggiungere l'obiettivo comune di benessere. Con questo proposito si svolgerà venerdì 23 febbraio, nell'Auditorium della Biblioteca dei Rizzi, presso l'Università di Udine (via Delle Scienze 206), con inizio alle ore 9, il convegno "One Welfare tra mondo rurale, verde urbano e foreste" (il contributo dei dottori agronomi e dei dottori forestali per il benessere delle persone, degli animali e dell'ambiente), organizzato dall'Ordine dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è gratuito e aperto a tutti: studenti, cittadini e liberi professionisti interessati al tema. La mattinata sarà divisa in tre parti che approfondiranno altrettanti punti: "One Welfare per l'azienda agricola, filiera corta e multifunzionalità"; "Il verde per il benessere urbano" e "In foresta per la salute".

PORZÛS. «Imparare dalle tragedie del passato»

È stato celebrato domenica 18 febbraio a Porzûs il 79° anniversario dell'eccidio in cui 17 partigiani "verdi" della brigata Osoppo-Friuli furono trucidati a opera dei gappisti rossi guidati da Mario Toffanin. Presenti, tra gli altri, Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, e il ministro Luca Ciriani. «Abbiamo il dovere di guardare avanti, di imparare dalle tragedie alle nostre spalle – ha detto quest'ultimo –. Dobbiamo costruire un'Italia più forte che dimentichi le proprie divisioni e faccia in modo che tutta questa nostra storia serva a costruire».

TURISMO. 1,5 milioni per campagna "Io sono Fvg"

Per la campagna "Io Sono Friuli Venezia Giulia", brand dedicato alla promozione della regione, nel 2023 sono stati investiti oltre 1,5 milioni di euro, con spazi su giornali e testate informative. Lo ha reso noto l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, rispondendo a un'interrogazione sull'argomento. La campagna, ha detto Bini, sta «già dimostrando la sua efficacia con il record di 10 milioni di presenze nel 2023 e la crescita delle prenotazioni per la prossima stagione estiva tra l'8 e il 10% a Lignano, Grado e Trieste».

INCIDENTE. Auto nel Ledra, muore un ventenne

Resta ancora da chiarire la dinamica dell'incidente mortale avvenuto a Gemona del Friuli nella notte tra domenica 18 e lunedì 19 febbraio. Vittima un ventenne del luogo, Matteo Pittana, operaio in un'azienda di San Daniele. Il giovane viaggiava sul sedile posteriore di una Bmw in compagnia di due amici, dei quali uno è rimasto ferito in forma lieve, l'altro illeso. Per cause in corso di accertamento, l'auto è uscita di strada nella zona di via della Turbina, dove scorre il canale Ledra.

LIGNANO. Arenile a nuovo. Iniziati i lavori

Sono iniziati i lavori di ripristino degli arenili di Lignano Riviera, Lignano Pineta e Lignano Sabbiadoro. Assegnati e finanziati dalla Regione, proseguiranno indicativamente per poco più di un mese e rappresentano il primo dei due filoni di intervento, progettati dagli uffici regionali, per ripristinare l'arenile dopo gli ingenti danni subiti con le forti mareggiate di fine ottobre e inizio novembre 2023. Oltre 180 mila metri cubi di sabbia la quantità stimata per sistemare l'arenile: 80 mila per Sabbiadoro, 70 mila per Pineta e 35 mila per Rivera.

SANITÀ. Ai vertici in Italia per le cure essenziali

Cure sanitarie essenziali garantite in Friuli-V.G. che è tra le 9 Regioni italiane virtuose secondo i dati preliminari del Ministero della Salute relativi al 2022. Ogni anno, infatti, il Ministero valuta l'erogazione delle prestazioni sanitarie – i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) – che le Regioni devono garantire gratuitamente o attraverso il pagamento di ticket. Il Veneto è la regione con i risultati migliori, seguito dall'Emilia Romagna e dalla Toscana. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Riccardo Riccardi.

Strage sul lavoro. E adesso?

Troppi morti

Da Firenze al Friuli. È sciopero, ma non basta

I sindacati hanno proclamato due ore di sciopero nazionale mercoledì 21 febbraio a seguito della strage sul lavoro di Firenze dove 5 operai hanno perso la vita a causa del crollo di travi di cemento armato e solai. Ci si asterrà dal lavoro anche in Friuli. Gli infortuni sul lavoro costituiscono infatti una vera e propria emergenza anche nella nostra regione, dove lo scorso anno si sono registrati 22 infortuni mortali, più del doppio rispetto ai 10 del 2022. Attenzione particolare, secondo la Cgil, va dedicata a settori come l'edilizia, «dove i fenomeni diffusi di dumping contrattuale, la presenza massiccia di partite Iva di comodo e la frantumazione della catena produttiva in appalti e subappalti favoriscono il mancato rispetto delle norme su salute e sicurezza». Da qui la necessità di rafforzare l'attenzione sia da parte del sistema delle imprese e dei rappresentanti sindacali sulla sicurezza, sia da parte degli organi di vigilanza, a ogni livello.

Intanto uno sciopero di 8 ore per la sicurezza sul lavoro si è tenuto nei giorni scorsi alle Ferriere Nord di Osoppo. «Vogliamo far comprendere all'azienda che la sicurezza dei lavoratori e il ruolo della loro rappresentanza sindacale in questo ambito devono essere obiettivi sempre centrali per un'azienda sana, produttiva e orientata al futuro. L'incolumità delle persone deve diventare la priorità assoluta» hanno dichiarato Fiom-Cgil e Fim-Cisl.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, ha annunciato, a seguito del gravissimo incidente sul lavoro a Firenze, che nei prossimi giorni sarà presentato in Consiglio dei Ministri un nuovo pacchetto di norme per il contrasto al lavoro sommerso, al caporalato e per la tutela della sicurezza nella filiera degli appalti. A cominciare dalle maggiori risorse messe a disposizione dall'Inail per il 2024 per finanziare la formazione e la prevenzione e sostenere le aziende virtuose, pari a 1,5 miliardi di euro (il doppio rispetto al 2023). A seguito dell'ingresso in organico presso l'Ispettorato del Lavoro di 850 ispettori tecnici nel 2023, inoltre, le ispezioni nei luoghi di lavoro nel corso del 2024 saliranno da 70 a 100 mila. «Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice – prevede una di queste norme – deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento».

A Firenze per un crollo in un cantiere 5 operai hanno perso la vita

Austria. Transiti a singhiozzo

«Divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea: la libera circolazione delle persone e delle merci». Il capocategoria regionale degli autotrasportatori di Confartigianato Trasporti Fvg, **Stefano Adami,** attacca così le norme in atto in Austria che fino al 30 marzo impediscono il transito di Tir stranieri sopra le 7,5 tonnellate – escludendo dal divieto i camion austriaci – lungo l'autostrada dei Tauri il venerdì, tra le ore 13 e le 19, e il sabato tra le ore 7 e le 15. Fino al 9 marzo, inoltre, è in vigore il divieto di transito il sabato dalle 7 alle 15 sull'Autostrada A 12 Inntal e sull'A 13 del Brennero. Adami sottolinea, infatti, che oltre al blocco sull'autostrada dei Tauri «ci sono, contestualmente, altri problemi di transito su altri valichi italo-austriaci con conseguenti e pesanti disagi per tutto il traffico merci nazionale». Il capocategoria di Confartigianato Trasporti Fvg, quindi, auspica che il Governo intervenga al più presto su Vienna, «per mettere fine a provvedimenti che sono lesivi della libera concorrenza fra le varie economie della Ue». Il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto in Fvg (il 72% delle aziende regionali del settore).

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Episodi di violenza. Riunito il Comitato per la Sicurezza

Udine, più controlli

Dopo i diversi episodi di violenza che hanno avuto luogo a Udine con al centro minori stranieri non accompagnati, ma non solo, martedì 20 febbraio si è riunito in Prefettura il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, alla presenza del prefetto Domenico Lione. «È stato un incontro proficuo – ha commentato al termine il vice sindaco Alessandro Venanzi –, registriamo la disponibilità del Prefetto e della Questura, gli organi deputati al controllo e alla sicurezza pubblica, a mettere in campo ulteriori mezzi e personale. Il nostro è un confronto continuo e c'è capillarità, per quanto possibile, anche nelle attività della Polizia Locale». «Per quanto ci compete stiamo facendo il possibile – ha aggiunto Venanzi –, raddoppiando le pattuglie e i turni di servizio, oltre che presidiando con maggiore attenzione i quartieri e i beni di proprietà comunale. Il problema però va risolto a monte: se alla fisiologica difficoltà di gestione dei minori non accompagnati aggiungiamo che chi si rende protagonista di atti di microcriminalità non sempre è stato rintracciato nel nostro Comune, ma può provenire da altre Regioni, ecco che il quadro si complica ulteriormente. È necessario che il fenomeno venga affrontato con nuove regole, chiare, decise in Parlamento, altrimenti i Comuni sono sempre in trincea senza armi». Nell'incontro è stato toccato anche il tema dell'accoglienza dei minori da parte delle Cooperative sul territorio. «Ho incontrato ieri i responsabili delle comunità», spiega l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin «e abbiamo convenuto come sia nell'interesse di tutti garantire un maggiore controllo dei ragazzi, anche aumentando gli stanziamenti per organizzare un servizio specifico».

FRIULANO IN UE

Giornata Lingua Madre

In occasione della Giornata della Lingua Madre, la lingua friulana protagonista di un video dell'Unione europea. A portare la sua testimonianza, scelto dall'ARLeF, è stato il giovane Raffaele Puppo infermiere nel reparto di Medicina dell'Ospedale di San Daniele. Il 28enne, originario del Friuli collinare, nel video racconta quanto per lui sia importante dialogare in friulano con i pazienti, perché ciò crea un rapporto di maggiore vicinanza e lo aiuta a trasformare l'ambiente ospedaliero, di per sé un po' freddo, in qualcosa di più familiare. Il video, diffuso attraverso i canali dell'Unione Europea, è visionabile sul profilo Facebook dell'ARLeF.

Il 21 febbraio anche due partigiani della nostra regione saranno onorati nella capitale francese

Sangue friulano nel Pantheon di Parigi

Ventidue dei ventitré partigiani del Gruppo Manouchian scrissero il loro nome nel martirologio della Resistenza europea alle ore 15 del 21 febbraio 1944, quando una scarica di fucili spense le loro vite e interruppe sulle loro labbra il canto della Marsigliese. Olga Bancic, invece, l'unica donna del Gruppo, fu inviata a Stoccarda e decapitata il 10 maggio 1944.
Nella toponomastica della Capitale francese quei ventitré eroi entrarono undici anni più tardi, il 5 marzo 1955, perché il Comune di Parigi decise di intitolare una strada al "Groupe Manouchian". Ma quel giorno il poeta Louis Aragon scrisse, "Pour se souvenir", una poesia di sette strofe da cinque versi, che fu musicata da Léo Ferré, e così quei nomi furono accolti anche nella Storia della letteratura e nella Storia della musica.
Aragon, in un testo classico della letteratura ispirata dall'epica della Resistenza, ha tesaurizzato l'alta lezione etica e morale di Manouchian, che nella lettera di addio alla moglie scrisse di non provare odio per il popolo tedesco.
Ma perché quel Gruppo è tanto importante?
Per almeno quattro ragioni: perché era formato da ventitré operai partigiani, per lo più comunisti stranieri immigrati, che avevano scelto di operare in città e nei dintorni di Parigi, ed erano riusciti a creare seri problemi agli occupatori tedeschi: 115 azioni dal principio del 1942 al novembre 1943.
Era un gruppo internazionale, formato da lavoratori manuali, fuggiti dalle persecuzioni fasciste nelle loro patrie, reclutati da Missak Manouchian che aveva sposato Mélinée: due orfani, entrambi scampati dallo sterminio degli Armeni.
Nel gruppo c'erano anche cinque italiani, due dei quali radicati nella nostra regione: Spartaco Fontanot di Monfalcone e Rino Della Negra di Segnacco.
Fontanot, nato il 17 gennaio 1922, era emigrato in Francia con i genitori perseguitati dal fascismo: con l'armeno Manouchian e il rumeno Joseph Boczov, formò la triade che dirigeva il Gruppo, impegnato in arditissime azioni di sabotaggio e di attentati contro alti ufficiali nazisti.
A Nanterre, nell'immediata periferia di Parigi esiste "rue trois Fontanot", che ricorda il sacrificio di Spartaco e dei suoi cugini partigiani Jacques e Nerone.
Rino Della Negra, nato in Francia (Pas de Calais) da un muratore di Segnacco il 18 agosto 1923, sarebbe dovuto partire per la Germania per il lavoro coatto, ma lui non rispose alla chiamata e si aggregò alla Resistenza con il nome di Dallat.
Era anche bravo come giocatore di calcio, e con il suo vero nome giocò otto partite nel ruolo di ala destra della "Red Star", una squadra della banlieue parigina.
Il 12 novembre 1943 partecipò a un attacco contro un convoglio tedesco vicino all'Opera: ferito ai reni venne arrestato e interrogato dalla Gestapo e come gli altri finì fucilato.
Se se si va ad Argenteuil, dove si era trasferita la famiglia, ci si imbatte nella "rue Rino Della Negra".
A ottant'anni dall'eccidio, pubblicizzato dai nazisti con il famoso manifesto "Affiche rouge", che descriveva quei partigiani come terroristi, il Presidente Macron ha voluto che i corpi dei fucilati fossero traslati nel Pantheon, con una cerimonia programmata per il 21 febbraio 2024: ha voluto, con un gesto dal trasparente significato, che in quel famedio trovassero posto, accanto ai grandi francesi che hanno meritato la riconoscenza nazionale, anche alcuni non francesi che hanno difeso la Francia nel nome dei "valori e delle virtù repubblicane", che sono universali.
Così gli eroi del Gruppo Manouchian rimarranno accanto a Victor Hugo, Émile Zola, Voltaire, Rousseau e Jean Moulin, l'eroe della Resistenza al fianco di De Gaulle.

Gianfranco Ellero

Il Pantheon di Parigi, sotto: Il manifesto nazista che pubblicizzò l'uccisione dei partigiani.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

È un'esperienza esistenziale: l'assenza, o al contrario, l'abbondanza smisurata del cibo ci tocca nell'intimità del nostro essere innanzitutto corpi. L'esperienza del prendere cibo, dell'allontanarlo dalla nostra bocca o del ridurne la quantità, anche per ragioni di salute, è qualcosa che lavora sul delicato rapporto fra corpo e spirito.
Questa pratica quindi non è mai fine a se stessa, ma è azione simbolica, ovvero azione che mette in comunicazione e in comunione la persona con il mondo, con i fratelli e con Dio.
Spesso, soprattutto agli adolescenti, vengono proposte forme di digiuno alternative a quella dal cibo, come ad esempio limitare il tempo passato davanti alla televisione oppure quello impiegato con i videogiochi o ancora quello passato a "scrollare" contenuti sui vari social media. Credo che queste forme di astensione siano buone, ma che non possano sostituire il digiuno dal cibo. Piuttosto è quest'ultimo che può formare all'uso responsabile dei social, proprio perché è un richiamo continuo all'essenziale che ancora una volta non è dato da noi, ma è dono di Dio. Vivendo autenticamente il digiuno siamo anche educati ad abitare la rete in maniera nuova: sia in termini qualitativi, ovvero a livello del materiale che pubblichiamo (basti pensare a quanti commenti cattivi e offensivi spesso si leggono sotto qualche post e a quale gogna mediatica vengono sottoposte ogni giorno migliaia di persone), sia in termini quantitativi imparando, cioè, a dedicare all'uso dei social il giusto spazio di tempo, senza toglierlo alle relazioni fondanti della nostra vita.
Il rapporto con il cibo, in quanto simbolo primario della vita, realtà che sta tra gli uomini e il mondo e, dunque, capace di creare o annullare relazioni, può educarci anche all'uso sano di altri elementi che in qualche modo possono essere oggetto di consumo e possono consumare l'uomo. L'insegnamento del Maestro è illuminante: l'uomo non vive solo di pane e neppure di social, ma di ciò che veramente edifica e irrobustisce la relazione con il Padre e con i fratelli.

don Christian Marchica

In Quaresima un aiuto speciale ai sacerdoti poveri e perseguitati

In molte nazioni i cristiani sono così poveri da non poter sostenere i loro sacerdoti e anche i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per provvedere alle necessità dei presbiteri. Oltre a ciò, molto spesso, alla povertà si unisce la discriminazione o la persecuzione violenta. In queste drammatiche situazioni le offerte ricevute per la celebrazione di Messe rappresentano la principale, talvolta l'unica fonte di sostentamento per i ministri di Dio. Attraverso le donazioni, il fedele affida al sacerdote le proprie intenzioni di preghiera, che possono riguardare il suffragio per un defunto, l'intercessione per una situazione di sofferenza o il desiderio di ringraziare e lodare Dio, anche in occasione di una lieta ricorrenza.
La Fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS) dal 1947 aiuta e sostiene i cristiani perseguitati, tra cui anche numerosi sacerdoti diocesani e religiosi. Ogni anno vengono celebrate circa 1,9 milioni di Messe secondo le intenzioni dei benefattori di ACS, e le relative offerte donano conforto a quasi 41.000 sacerdoti. In alcune nazioni parte delle offerte viene impiegata dai sacerdoti per aiutare la popolazione afflitta da povertà estrema. Basti pensare al Venezuela, Paese in cui molte parrocchie offrono a migliaia di poveri l'unico pasto della giornata, preparato nelle cosiddette "pentole solidali".
La carità dei benefattori suscita, in ogni parte del mondo, la gratitudine dei sacerdoti destinatari degli aiuti. Nella martoriata Nigeria, e in particolare nella diocesi di Bauchi, a 65 sacerdoti sono state affidate 3.575 celebrazioni eucaristiche. Padre Samson Habila Kodmi ha scritto ad Aiuto alla Chiesa che Soffre «per ringraziare sinceramente per la generosa assistenza finanziaria elargita a noi sacerdoti della diocesi. Continuiamo a esservi grati. Le vostre donazioni rappresentano un ulteriore incoraggiamento alla diffusione del Vangelo di Cristo in questo ambiente ostile».
In Pakistan, e precisamente nella diocesi di Multan, sono state celebrate 800 Messe e 30 Cicli di Gregoriane. Don Shaq Ghulam scrive: «Con le vostre offerte per Messe state agevolando la mia attività pastorale. Offro le sante Messe secondo le vostre intenzioni e prego per voi». Dal Camerun Padre Ignazio Chang, uno dei 106 sacerdoti della diocesi di Kumbo, ai quali sono state affidate le celebrazioni di 3.180 Messe, scrive ad ACS: «È con grande gioia e cuore grato che vi scriviamo per ringraziarvi delle offerte che abbiamo ricevuto. Ribadendo quanto questo sia stato utile per la nostra missione pastorale non possiamo che accogliere con gioia le intenzioni di preghiera che continuiamo a ricevere».
La missione della Chiesa continua anche in questo 2024, tra «le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio», come scrisse Sant'Agostino. E mentre tali persecuzioni si intensificano in tanti Paesi del mondo, molti fedeli contribuiscono a consolare i fratelli sofferenti con la fervorosa preghiera e la compassionevole carità, in particolare nel tempo liturgico della Quaresima. Nel pieghevole allegato a questo numero del Settimanale si trovano informazioni utili per contribuire a questa grande missione di carità attraverso donazioni per Sante Messe. Ogni offerta, piccola o grande che sia, sarà di grande aiuto per il suffragio di chi è tornato nella Casa del Padre, per chi, come noi, continua il proprio percorso cristiano su questa terra, o per chi è chiamato a servire Dio nel ministero sacerdotale in condizioni spesso estreme.
Per maggiori informazioni su questa e altre iniziative di ACS per i cristiani poveri e perseguitati collegati a www.acs-italia.org

Massimiliano Tubani

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 23: alle 20.30 in cattedrale a Udine, veglia quaresimale per adolescenti e giovani.
Sabato 24 e domenica 25 febbraio, visita nella Collaborazione pastorale di Manzano
Sabato 24: alle 15.30 nell'oratorio don Bosco di Manzano, incontro con i collaboratori parrocchiali; alle 18.30 in chiesa ad Oleis, S. Messa e Cresime.
Domenica 25: a Manzano, alle 9.30 nella Sala Foledor del municipio, incontro con gli amministratori pubblici, gruppi e associazioni operanti sul territorio; alle 11 in chiesa, S. Messa.
Domenica 25: in Cattedrale a Udine, alle ore 17, Vespri di quaresima.
Da lunedì 26 febbraio a venerdì 1 marzo: a Costabissara (Vi), esercizi spirituali con i Vescovi del Triveneto.
Sabato 2 e domenica 3 marzo, visita nella Collaborazione pastorale di Cividale

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

UN FRIULANO SUGLI ALTARI. Grande partecipazione alla Messa di ringraziamento per la beatificazione del cardinale

A Percoto la reliquia del Beato Pironio

«È stata una straordinaria sorpresa anche per noi», al culmine di una festa a lungo attesa. Oltre un centinaio di persone si sono radunate in chiesa a Percoto, domenica 18 febbraio, per la Messa voluta dalla stessa comunità per celebrare il "suo" beato, il cardinale friul-argentino Eduardo Francisco Pironio a poco più di due mesi dalla beatificazione e in prossimità della sua memoria liturgica fissata per il 4 febbraio. E nell'occasione l'intera comunità ha ricevuto la solenne benedizione proprio attraverso una reliquia del beato Pironio. A presiedere il rito lo storico segretario del cardinale (e considerato anch'egli "un amico" a Percoto) Fernando Vérgez Alzaga, oggi cardinale e presidente del Governatorato della Città del Vaticano. È stato proprio Vérgez – che in qualità di delegato pontificio aveva presieduto la celebrazione di beatificazione, il 16 dicembre scorso a Luján (Argentina) – a consegnare "a sorpresa" al parroco, don Valerio Dalla Costa, una reliquia del Beato – parte della fascia cardinalizia di Pironio – con la quale ha poi benedetto i numerosi fedeli presenti. «Non ce lo aspettavamo, è dono grande, giunto a coronamento di una festa ben riuscita, come in tanti ci hanno riconosciuto», ha commentato a margine del rito Fausto De Sabbata, una delle anime degli Amici del card. Pironio, promotori della celebrazione.

Accanto al card. Vérgez c'erano il card. Kevin Joseph Farrell, oggi camerlengo e Prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, assieme al fratello vescovo Brian Farrell, segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani, e l'arcivescovo friulano mons. Diego Causero, oltre al vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, e numerosi altri sacerdoti. Tra gli amici di Pironio giunti da Roma anche p. Izquierdo Labeaga José, consacrato proprio dal card. Pironio, come pure il card. Farrel (che con il card. Pironio "condivideva" la scrivania al Dicastero per i laici). Tra i tanti fedeli alla Messa, con gli Amici del card. Pironio, anche il primo cittadino di Pavia di Udine, Beppino Govetto, accanto agli ex sindaci Mauro Di Bert (consigliere regionale), Emanuela Nonino e Marino Ermacora, che nel 1993 conferì a Pironio la cittadinanza onoraria di Pavia, oltre al sindaco di Sutrio, Manlio Mattia.

«È con grande gioia nel cuore che oggi possiamo proclamare che il cardinale Eduardo Francisco Pironio è Beato», ha esordito nell'omelia il card. Vérgez, ripercorrendo i momenti salienti della vita di Pironio e il suo fortissimo legame con il Friuli. «Molti di voi hanno conosciuto il nuovo Beato e la sua famiglia e sono rimasti in contatto con lui – ha proseguito il card. Vérgez –. Apparteneva a questa terra, in questa parrocchia è stato battezzato suo papà e il suo cuore è rimasto sempre legato alle sue radici». «Sono stato per 23 anni suo segretario personale, posso testimoniare che il cardinale Pironio aveva intensissimi rapporti non solo con Percoto, ma con l'intera realtà ecclesiale friulana. Per diversi anni trascorse le vacanze estive sempre a Ravascletto. Questa permanenza tra le montagne lo rendeva felice. In Friuli si sentiva come a casa». Un legame, quello tra il Friuli e il Cardinale, che «si manifestò in tanti momenti significativi», ha continuato Vérgez, citando in particolare gli anni del terremoto («Quando seppe del terremoto si mise subito a pregare. Voleva partire appena possibile per andare a vedere di persona cosa era successo e per portare solidarietà a chi stava soffrendo». Grazie a lui giunsero in Friuli 90 suore al servizio delle persone terremotate). «Cari fratelli e sorelle, la Chiesa qui in Friuli e a Percoto ha un nuovo intercessore in cielo – ha concluso il card. Vérgez –, un figlio di questa terra, al quale possiamo affidare le nostre intenzioni».

V.Z.

Il card. Vérgez impartisce la benedizione con la reliquia del Beato. Nel riquadro Pironio e la reliquia

I Pueri Cantores di Udine e Martignacco accolti dal Papa

Grande emozione per i Pueri Cantores del Duomo di Udine e di S. Maria Assunta di Martignacco, che hanno rappresentato il Friuli con entusiasmo al 49° Congresso internazionale dei Pueri Cantores di Roma. La partecipazione al raduno, resa possibile anche da un contributo della Fondazione Friuli e di Usci Fvg, è stata un'opportunità di crescita per i partecipanti e l'occasione per incontrare Papa Francesco.

PAROLA DI DIO

Questi è il Figlio mio, l'amato

25 febbraio
II Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 22, 1-2. 9. 10-13. 15-18; Sal.115; Rm 8, 31-34; Mc 9, 1-9.

Nel Vangelo di questa domenica Gesù invita Pietro, Giacomo e Giovanni a seguirlo, salendo sul monte. Là, nel luogo dove il cielo e la terra sono più vicini, circondati da un paesaggio mozzafiato e da una natura rigogliosa, i tre apostoli contemplano con gli occhi del corpo la divinità gloriosa del Figlio di Dio, in Gesù («Questi è il Figlio mio, l'amato»). Sembra quasi che quel luogo sia stato preparato dal Signore in tutta la sua ammirevole ma sempre imperfetta bellezza per poter offrire all'uomo una piena e perfetta esperienza di Bellezza.

Accostandoci a questo mistero ricordiamo le parole che si trovano nel romanzo di Dostoevskij L'idiota: "La bellezza salverà il mondo". Ippolit, ateo, malato e vicino alla morte, si rivolge al principe Myskin chiedendo: «È vero, principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la bellezza? (...) Quale bellezza salverà il mondo?». Il principe non risponde alla domanda. Potremmo dire che la risposta, lasciata tragicamente aperta, ci viene data proprio dal Vangelo della trasfigurazione. Data o, meglio, anticipata. Non dobbiamo, infatti, lasciarci ingannare: la trasfigurazione non è la meta della missione del Salvatore. Per quanto sia stato un momento da togliere il fiato, si tratta solo di una tappa. Pietro, Giacomo e Giovanni non scendono dal monte con tutte le domande, che custodivano nel cuore, risolte. All'udire l'imperativo di Gesù «ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti» il cuore e la mente degli apostoli resta confusa: «essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti». Scendere dal monte, dunque, non corrisponde all'aver trovato il segreto della vita e della felicità, ma porta a generare nuove domande: vitali, impellenti, di quelle per cui non ci si dà pace finché non si trova una risposta. Ma se la bellezza che salverà il mondo non è la gloria della trasfigurazione, allora qual è? Dove la possiamo trovare?

L'indizio per continuare la ricerca ci viene offerto da Gesù in persona. Pietro, Giovanni e Giacomo avrebbero potuto raccontare agli altri apostoli e ai discepoli della trasfigurazione solo «dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti». Perché? Perché sarebbe impossibile riconoscere in Gesù la presenza viva di Dio che si fa vicino all'umanità senza aver vissuto, oltre all'esperienza della trasfigurazione, anche l'esperienza della croce e della risurrezione. Infatti il Vangelo di oggi non si conclude veramente, ma lascia aperta la domanda nel cuore degli apostoli. E per l'evangelista Marco la risposta viene data diversi capitoli dopo quando, sotto la croce, «il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,39). Il card. Carlo Maria Martini, commentando questa pagina evangelica, afferma: «La morte e resurrezione del Figlio dell'uomo sono dunque il luogo in cui la Trinità si rivela definitivamente al mondo come amore che salva: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1Gv 4,10)». Qual è dunque la Bellezza che salva il mondo? La bellezza dell'amore che si dona, con gratuità e senza dare nulla in cambio, per tutti. A questa meta, rinvigoriti dalla tappa quaresimale di oggi, siamo chiamati a impegnarci perché la nostra vita sia modellata sullo stampo dell'amore di Cristo.

don Alberto Paschini

Esercizi spirituali

CON L'AZIONE CATTOLICA. «Volete andarvene anche voi?»

Tempo di Quaresima, tempo di grazia per approfondire il cammino di fede che ci porterà riconciliati a vivere la Pasqua di Resurrezione del Signore. Questo tempo propizio si inserisce nel cammino liturgico della Chiesa che ciclicamente ci propone di ritornare alle radici della nostra relazione con il Signore, di intensificare la preghiera, di compiere un cammino di conversione e di revisione anche dei rapporti con i fratelli. Un'occasione straordinaria viene ancora dalla proposta dell'Azione cattolica dell'Arcidiocesi di Udine aperta non solo ai propri iscritti, ma a quanti avvertono il bisogno di ascolto della Parola, di silenzio, confronto, preghiera, celebrazione. L'iniziativa delle giornate di spiritualità, aperta a adulti e giovani/adulti, sul tema "Volete andarvene anche voi?" si terrà, presso la Casa per Esercizi "Padre Luigi" a Orzano di **Remanzacco** da venerdì 1 a domenica 3 marzo, pernottamento compreso. Il percorso si articolerà sulle letture evangeliche delle domeniche di Quaresima per introdurre alla bellezza di una vita interiore che si apre e matura una fede adulta, capace di vivere e celebrare nella quotidianità. Ad accompagnare la riflessione e la preghiera sarà don Andrea Peruffo, docente a Vicenza presso lo Studio Teologico del Seminario e l'Istituto superiore di scienze religiose e assistente unitario dell'Azione cattolica della stessa diocesi. Sono possibili informazioni e prenotazioni, entro il 26 febbraio, al seguente contatto telefonico 339 844 6414 o scrivendo a azionacattolicaudine@gmail.com

NELLE PARROCCHIE. Meditazioni per nutrire lo spirito

Diverse le proposte di Esercizi spirituali nelle parrocchie. A **Pasian di Prato,** da lunedì 4 a venerdì 8 marzo con la predicatrice suor Rosangela Lamanna (alle 8.30 o alle 19.30). Suor Lamanna, predicherà anche gli esercizi spirituali proposti nella Collaborazione pastorale di **San Giorgio di Nogaro,** da lunedì 26 febbraio a venerdì 1° marzo, in oratorio, alle ore 20.30 (ne scriviamo a pag. 23). A **Tolmezzo** appuntamento ogni giorno da lunedì 11 a giovedì 14 marzo in duomo con don Alessio Geretti, il mattino alle 8.30 o la sera alle 18.30. A **Basaldella,** da lunedì 11 a mercoledì 13 marzo, alle 20.30.

QUARESIMA. Venerdì 23 febbraio in Cattedrale la veglia dei giovani con l'Arcivescovo

«Silenzio e preghiera, per ritrovare se stessi»

«Fin da giovani c'è bisogno di imparare a ritagliarsi spazi per ritrovare l'unità interiore». Così **don Daniele Morettin,** direttore della Pastorale giovanile diocesana, commenta la proposta – consolidatissima e ormai storica – della veglia diocesana di Quaresima dei giovani, che venerdì 23 febbraio, alle 20.30, vedrà convergere in Cattedrale a Udine centinaia di adolescenti e giovani da tutta l'Arcidiocesi: cresimandi e cresimati, animatori degli oratori e membri dei diversi gruppi scout. «Siamo frammentati tra mille attività, la Quaresima è il tempo giusto per fermarsi e riportare tutto all'unità. E per farlo in preghiera», spiega don Morettin. L'incontro di preghiera, che sarà presieduto dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, avrà per titolo «La mia gioia sia in voi», versetto tratto dal capitolo 15 del Vangelo di Giovanni.

«Questo appuntamento vuole essere innanzitutto uno spazio offerto ai giovani – prosegue il direttore della "piggì" diocesana –, spazio per ritrovare se stessi, fare silenzio, essere ascoltati e sentire che la propria vita è unica e preziosa agli occhi di Dio. In questo periodo storico, in cui la vita dei più giovani è sempre più divisa tra tante occupazioni, c'è il rischio di non ritrovare più se stessi e di avere volti diversi nelle varie circostanze di vita. La preghiera, invece, ci consente di riconoscere che la nostra vita è unica e unificata, ed è totalmente immersa nell'amore del Signore». Un amore che, venerdì 23 febbraio in Cattedrale, si potrà sperimentare anche nel Sacramento della Confessione, la cui possibilità sarà offerta al termine della veglia. Per questo motivo i sacerdoti sono invitati a portare con sé un proprio camice e la stola viola, mettendosi a disposizione per le confessioni dei giovani partecipanti.

Giovanni Lesa

Al termine della veglia ci sarà la possibilità di accostarsi alla Confessione

A Gemona Lodi e colazione insieme, prima della scuola

Vivere la Quaresima chiede di pensare ai modi in cui, nella frenesia quotidiana, la preghiera possa ritagliarsi una sua precedenza. Il termine non è casuale: si chiama infatti "Dare precedenza" l'iniziativa quaresimale riproposta a partire da sabato 17 febbraio dalla Parrocchia di Gemona, rivolta agli studenti di scuole superiori o della locale filiale universitaria che ogni giorno frequentano il centro pedemontano. "Dare precedenza" ha il suo fulcro nel piazzale antistante la stazione, dove sorge una moderna chiesa.

«Apriamo la chiesa di Santa Lucia ogni sabato alle 7.15», spiegano gli organizzatori, catechisti e animatori della pastorale giovanile parrocchiale. «Insieme ai ragazzi che vogliono partecipare, preghiamo le lodi del giorno, poi facciamo colazione assieme prima di dirigerci verso le scuole». Una trentina i giovanissimi che hanno aderito al primo appuntamento, ma ci si aspetta un numero di adesioni in crescita, anche grazie al servizio messo a disposizione dagli stessi organizzatori: un trasporto realizzato appositamente con il pulmino parrocchiale da casa o verso la scuola, per evitare di perdere l'appuntamento con la preghiera (o la prima ora di lezione). Per tutti loro, in dono la rappresentazione di un'antica icona. «È chiamata "Icona dell'amicizia" – spiegano da Gemona –. Secondo questa lettura, Cristo cammina a fianco di un anonimo, un amico sconosciuto: chi contempla può identificarse se stesso nell'amico ignoto e così immedesimarsi nel personaggio e nella sua amicizia con Cristo».

Per invitare alla partecipazione, sui cellulari degli studenti di Gemona gira un video realizzato dalla Parrocchia stessa. Tra le voci, ecco quelle di diversi giovani partecipanti: «A "Dare precedenza" sono legati tanti ricordi, per esempio svegliarsi presto la mattina con la voglia di prendere in mano la chitarra e andare a suonare», dice un giovane. «È un modo per rendere le settimane della Quaresima diverse dalle altre, vivendo questo tempo in modo più consapevole», aggiunge un'altra giovane voce. «Non so bene perché ci vado, ma ho iniziato ad andarci e non ho smesso. Il resto viene da sé».

G.L.

Icona dell'amicizia

Open day all'Istituto di Scienze religiose

Una nuova possibilità per conoscere l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine. L'Issr apre infatti le porte a futuri studenti con quattro pomeriggi di open day, avviati lunedì 19 e martedì 20 febbraio. I prossimi appuntamenti sono fissati per mercoledì 21 e giovedì 22 febbraio, a partire dalle 17.30. Futuri studenti (e persone incuriosite) hanno la possibilità di partecipare gratuitamente alle lezioni in viale Ungheria 22 (c/o seminario Arcivescovile). Ai corsi dell'Issr possono partecipare sia studenti iscritti ai corsi di laurea (triennale e magistrale) in Scienze religiose, sia uditori.

IL TEOLOGO RISPONDE

La trascendenza ci fa uomini

a cura di **mons. Marino Qualizza** *m.qualizza@libero.it*

Egregio prof. Qualizza, ho letto di recente un articolo di Alessandro d'Avenia sul Corriere (5 feb. 24). Non è la prima volta che mi coinvolge, ma questa volta in modo particolare, collegando le sue riflessioni con alcuni testi dello scrittore Cesare Pavese in cui "ricordava che la dimensione religiosa è necessaria a umanizzarsi, dove c'è trascendenza si diventa uomini" e continuava "Il cuore dell'uomo desidera 'toccare' ed 'essere toccato' dall'eterno per non soccombere allo scorrere del tempo che conduce tutti alla morte. Dal relativizzare il tempo dipende la fisica della felicità, non a caso diciamo felici i momenti in cui sembra che l'eterno entri nell'istante, quando la vita è talmente viva che dobbiamo ricorrere a un'espressione poetica: il tempo si è fermato. Accade quando ci innamoriamo, creiamo il nuovo, assistiamo al meraviglioso… Beatitudini che vorremmo perenni e paragoniamo al 'toccare il cielo con un dito' o al 'cielo in una stanza'". Sono affermazioni che vengono direttamente dal cuore del Vangelo e vorrei tanto che i nostri contemporanei ne ritrovassero il fascino per innamorarsene davvero. È il nostro mondo che ne ha bisogno per poter vivere in una pace ricca di benessere umano totale.

Gianpaolo Verderi

È già da duemila anni che stiamo dicendo queste cose, caro Gianpaolo, ma forse non le sappiamo narrare come fanno Pavese e D'Avenia, autentici poeti nel parlare della trascendenza e della sua presenza nel relativo, nel finito, nel limitato. Bisogna ritrovare la poesia della dimensione religiosa e il gusto di crescere in umanità con la trascendenza, che per noi cristiani, è diventata l'umanità di Gesù: il Figlio di Dio che diventa uomo, unendo in sé cielo e terra.

In Lui si tocca veramente il cielo. Sorge subito l'obiezione: è vero, ma per i contemporanei di Gesù; per noi oggi è solo un bel ricordo, nostalgico più che bello, perché Gesù non c'è. Ci rimane solo il ricordo, anche il Vangelo, ma è un libretto, non una persona! Mi sembra di sentire riecheggiare il lamento del luterano Kierkegaard che nell'800 si lamentava del grande fossato creato dal tempo, fra noi e Gesù. E ne era veramente affranto. Ma per noi cattolici esiste non solo una risposta, ma una realtà concreta: i Sacramenti.

In questo tempo, in cui molti hanno abbandonato la pratica religiosa, perché non vi trovavano risposte o per altri motivi, abbiamo a disposizione quello che il filosofo danese cercava fino allo spasimo: l'incontro vivo con Gesù, il Signore, soprattutto nell'Eucaristia. È chiaro che bisogna superare il velo delle figure, pane e vino, ma è ancora più chiaro che in esse l'Infinito si fa vicino, e nella fede nutrita d'amore, noi ci incontriamo con il nostro Dio e ne rimaniamo conquistati. È qui che può avverarsi l'estasi che noi sogniamo, quella dell'amore, in cui è veramente bello perdersi.

Queste sono le cose elementari del cristianesimo, gli elementi cioè su cui si può costruire tutto l'edificio della Chiesa, come è avvenuto. Se non perdiamo di vista questo, allora supereremo le difficoltà presenti e potremo rivivere, rinnovati, la nostra fede dando un contributo importante per il bene dell'umanità. Noi oggi siamo il segno della presenza di Dio; non dobbiamo cancellarlo.

le Notizie

UDINE. 7,5 milioni per Villa Toppani e i musei

Assegnati dalla Giunta regionale al Comune di Udine oltre 7,5 milioni di euro nell'ambito del Pr Fesr 2021-2027 per progetti prioritari. Serviranno per «la valorizzazione del compendio di villa Toppani, che diventerà la sede del Museo della cultura friulana, e la digitalizzazione dei musei cittadini, oggetto di un rilevante ammodernamento tecnologico, oltre a una serie interventi di animazione territoriale, rivitalizzazione e innovazione sociale e culturale delle aree urbane», ha affermato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. «L'approvazione del contributo – è il commento del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni – è un segnale certamente positivo e auspichiamo rappresenti un punto di partenza rispetto al ruolo di Udine e del Friuli nel contesto regionale».

UDINE. Rivoluzione nel Bike sharing, con 450 bici

La città di Udine si doterà presto di un servizio di bike sharing completamente rinnovato. È quanto prevede il documento approvato dalla Giunta comunale e prossimo alla discussione in Consiglio Comunale. «Ad oggi – ha affermato l'assessore alla Mobilità, Ivano Marchiol – sono disponibili 45 biciclette, con il nuovo servizio i mezzi saranno decuplicati, avranno la pedalata assistita e saranno distribuiti su tutto il territorio comunale». Le nuove biciclette dovranno essere dotate di geolocalizzazione e di bloccaggio automatico tramite un'apposita applicazione per smartphone, da dove sarà possibile anche pagare il noleggio, sottoscrivere abbonamenti o richiedere assistenza. All'interno del cosiddetto "Ring" delimitato da viale Trieste a est, via Caccia e via San Daniele a Nord, viale Ledra e via Marangoni proseguendo su viale Duodo e via Marco Volpe a ovest e viale Europa Unita con la stazione dei treni e l'autostazione a sud, saranno predisposte apposite stazioni virtuali, cioè aree definite dove sarà possibile lasciare la bicicletta dopo l'utilizzo e trovarne disponibili in gruppo. Al di fuori dell'area dell'"Anello" invece si potrà terminare la corsa sostanzialmente ovunque, ma sarà valutata la realizzazione di alcuni confini per la sosta in alcuni poli attrattori dei quartieri, per permettere un facile reperimento delle biciclette.

In Teatro

Inaugurazione dell'anno accademico il 22 febbraio. Parla il nuovo direttore Beppino Delle Vedove

Conservatorio, «guardare anche oltre i confini»

Il nuovo direttore Beppino Delle Vedove sul podio dell'orchestra del Tomadini

Il Conservatorio "Tomadini" di Udine deve guardare anche oltre i confini della Friuli, nel Nordest italiano, ma pure in Austria, Slovenia e Croazia, per attirare docenti e studenti. A dirlo è il nuovo direttore della massima istituzione di formazione musicale friulana, Beppino Delle Vedove. Entrato in carica il 2 novembre, Delle Vedove farà il suo primo intervento pubblico giovedì 22 febbraio, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico 2023/2024, che al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 18.30, vedrà protagoniste l'Orchestra e la Big Band del Tomadini, dirette da Valter Sivilotti. Solista sarà il celebre pianista Roberto Cappello, per eseguire la "Rapsodia in Blu" di Gerswhin nel centenario della sua composizione. In programma anche altri brani arrangiati da Sivilotti e Glauco Venier.
Già docente presso i Conservatori di Piacenza, Cagliari e Palermo, dal 1998 titolare di cattedra di Organo e Composizione Organistica al Tomadini, Delle Vedove è anche organista della Cattedrale di Udine.

Prof. Delle Vedove, quali sono stati gli impegni di questi primi mesi di direzione?

«Studiare leggi, regolamenti, programmi di studio e d'esame, confrontandoli con quelli precedentemente in vigore e con i propositi che sono stati presentati ai colleghi al momento della candidatura a direttore… Sono stati mesi di intenso lavoro dedicati alla costituzione degli organi interni, all'organizzazione di tutti i settori strategici (didattica, produzione, programmazione); poi gli incontri con le realtà del territorio: istituzioni e associazioni musicali con cui collaboriamo».

Ha nominato due vicedirettori, i professori Stefano Procaccioli e Cristina Nadal. Per quale motivo?

«Il tanto lavoro da fare e la disponibilità di entrambi a svilupparlo. In particolare il prof. Procaccioli si occupa con me dell'organizzazione interna, della didattica e delle problematiche riguardanti il reclutamento dei docenti, l'assegnazione delle classi, gli incontri con allievi e genitori. La professoressa Nadal è il referente per la Produzione (concerti, Open day, Masterclass), uno dei compiti più importanti di un Conservatorio, nel rispetto delle indicazioni del Ministero e nella volontà di valorizzare i nostri studenti e i docenti».

Appunto, il Tomadini attualmente ha oltre 400 studenti. Come intende valorizzarli?

«Da fine marzo a fine maggio verrà presentata la nuova rassegna "I Concerti degli Studenti", che si terrà il sabato pomeriggio nella nostra sede. Con "Concerti del martedì", invece, verranno proposti dei programmi musicali dove, assieme a repertori famosissimi, studenti e docenti presenteranno programmi di raro ascolto, anche in prima esecuzione assoluta. Numerosi saranno anche i concerti sul territorio in collaborazione con scuole convenzionate pubbliche e private, teatri e istituzioni pubbliche anche a livello internazionale, per far acquisire agli alunni nuovi repertori e affinare la loro professionalità nel continuo confronto con altri musicisti. Non meno importanti le 9 Masterclass programmate entro giugno 2024. Verranno poi promossi un Open Day (il 5 maggio) ed una Open Night (21 giugno) per far conoscere ad un pubblico il più vasto possibile le proposte didattico-formative».

Il nuovo presidente del "Tomadini", Guglielmo Pelizzo, ha annunciato per la tarda primavera l'avvio della ristrutturazione di due nuovi lotti dell'ex tribunale, corrispondenti alla parte su via Treppo dell'edificio. Quali passi per riavviare il cantiere?

«Come direttore mi adopererò per fornire al Presidente e all'Amministrazione proprietaria, il Comune di Udine, tutti gli elementi utili per definire il progetto esecutivo, per dare indicazioni sulla destinazione d'uso dei nuovi spazi e per la giusta informazione su vasta area (almeno l'intero Triveneto, Austria, Slovenia, Croazia) tale da attirare iscrizioni di studenti qualificati che possano essere interessati al nostro Conservatorio anche per le sue attrezzature oltre che per la qualità dei docenti e delle proposte didattiche».

Il pianista Roberto Cappello

Il concerto di inaugurazione dell'Anno accademico vedrà l'esecuzione della Rapsodia in blu di Gershwin, di cui ricorre il centenario della composizione. Oltre all'anniversario, qual è il motivo della scelta di questo brano e del coinvolgimento dei maestri Sivilotti e Venier?

«L'offerta didattica del Conservatorio Tomadini presenta tutti gli insegnamenti tradizionali, ai quali sono stati affiancati in questi ultimi anni i Dipartimenti di Pop-rock, Jazz, Musica antica e l'importante Corso libero di Liuteria (quest'ultimo appannaggio di studenti e docenti, unico nel panorama didattico formativo italiano), proposte che hanno subito attirato l'attenzione di studenti a livello sia nazionale che internazionale. Il programma proposto mette al centro dell'attenzione i Dipartimenti di Pop-rock e di Jazz rappresentati in primis dai rispettivi maestri Sivilotti e Venier, ma sul palco ci sarà una compagine orchestrale al completo per un coinvolgimento totale di tutti i Dipartimenti del Conservatorio; inoltre la scelta della Rapsodia in blu darà agli studenti un'opportunità unica di collaborare con un artista di caratura internazionale, il pianista Roberto Cappello, vivendo un'esperienza musicale eccezionale. Ogni scelta di repertorio, poi, concerne valutazioni estetiche e filosofiche: la musica americana non è così conosciuta, né valorizzata. Dei vari anniversari di quest'anno l'aver scelto Gershwin rappresenta quindi molto di più che un semplice ricordo di un autore!».

Stefano Damiani

Udine. *Alla ex Friz fino al 30 aprile. Sarà gestito dalla Caritas*

Dormitorio per 24 senza dimora

Il Comune di Udine darà un riparo alle persone che non hanno un luogo protetto dove passare la notte. Il nuovo dormitorio sarà realizzato all'interno dell'ex scuola Friz ed ex laboratori Stringher nel quartiere Aurora e accoglierà fino a 24 persone senza fissa dimora e in grave marginalità sociale, fornendo loro un posto letto, servizi igienici e le cure di base alla persona. Il servizio di accoglienza sarà attivo nella struttura di via Valente tutti i giorni della settimana dalle 19 di sera fino alle 7 del mattino successivo, a partire dal 19 di febbraio fino al 30 aprile, periodo durante il quale le temperature notturne potranno essere ancora basse, mettendo a rischio l'incolumità di chi è costretto a passare la notte all'aperto.
La gestione della struttura, per un costo previsto di circa 50 mila euro a carico dell'Amministrazione comunale, sarà affidata alla Caritas diocesana di Udine, a cui competerà l'allestimento della zona notte con posti letto e tendaggi oscuranti, la creazione di un'area docce, nonché la pulizia e igienizzazione degli spazi e il trattamento dell'acqua per i servizi.
I 24 ospiti riceveranno anche un kit base per l'igiene personale con asciugamano, sapone, spazzolino e dentifricio, un cambio d'abiti e un set di biancheria intima pulita proveniente dall'Emporio solidale della Caritas. «L'obiettivo, oltre a rispondere a una oggettiva situazione di emergenza per gli individui più fragili, è intercettare queste persone e inserirle in un percorso di sostegno e accompagnamento», ha affermato l'assessore all'Equità sociale, Stefano Gasparin. «La soluzione di via Valente – prosegue – è risultata essere la migliore possibile dopo un periodo di ricerca, appelli e valutazioni,che ci ha visto molto impegnati insieme alla Caritas diocesana con il suo direttore don Luigi Gloazzo, che ringrazio per il gran lavoro che quotidianamente svolgono in difesa degli ultimi».

Campoformido. *1,2 milioni dalla Regione*

Avanti col Polifunzionale

Avviato il cantiere nel Polifunzionale

Un milione e 129.250 euro al Comune di Campoformido per il completamento del terzo lotto di ristrutturazione del Palazzo Polifunzionale. Ad assegnarli è stata la Regione in sede di concertazione. «Dopo il primo finanziamento di circa 450mila euro, che ha permesso in queste settimane l'avvio dei primi due lotti (circa 600mila euro) per il miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali del piano terra e del seminterrato – spiega il sindaco **Erika Furlani**, ringraziando la Giunta regionale – con questo ulteriore finanziamento potremo intervenire al piano superiore dove si trova l'ufficio tecnico». Al termine dei lavori dei primi due lotti, la sala consiliare potrà essere aperta anche per appuntamenti pubblici sociali e culturali, nel seminterrato sarà collocato l'archivio. Nel commentare positivamente la notizia, il vicesindaco Christian Romanini, anche segretario della sezione della Lega, ha fatto sapere che, in vista delle elezioni «puntiamo alla riconferma del sindaco Furlani, nel segno della continuità rafforzata da elementi di novità».

Pre Pieri Cortiula, il martire che salvò anche degli ebrei

Il 24 febbraio sarà proiettato ad Ovaro il docufilm "Il confine di brina" che racconta un episodio inedito che onora l'indimenticato parroco

Sapete chi è don Pietro Cortiula, parroco di Ovaro per 15 anni? Un martire. Venne ucciso, assieme ad altri 20 ovaresi, dalle truppe cosacche il 2 maggio 1945, una ferita ancora aperta nell'intera comunità. Ma sapete che tra i tanti suoi meriti c'è anche quello di aver nascosto una famiglia ebrea, fuggita dalla persecuzione a Trieste e integrata nella comunità di Liariis?
Ecco perché non si può mancare alla proiezione del docufilm "Il Confine di Brina" che il sindaco di Ovaro, **Lino Not,** insieme al parroco, **don Gianni Pellarini,** ha voluto in proiezione sabato 24 febbraio alle ore 18 nel Centro socio culturale.
"Il Confine di Brina" narra la storia di persone coraggiose che hanno messo a repentaglio la propria vita per salvarne altre, gettando il cuore al di là dei confini. Maria Luisa Crosina è una ricercatrice storica che scopre un fatto straordinario riguardante la propria famiglia: viene a sapere che parte di essa riuscì a sottrarsi alla Shoah fuggendo da Trieste. Attraverso ricerche mirate, Crosina rintraccia due anziane donne che confermano che don Pietro Cortiula ha nascosto la sua famiglia a Liariis, integrandola nella comunità locale e nascondendone l'identità ebraica. Il film, snodandosi nell'ambiente degli uomini di montagna, si focalizza anche su altre storie di coraggiose azioni di salvataggio, come quelle degli alpinisti Ettore Castiglioni e Adamello Collini, che hanno aiutato dissidenti politici ed ebrei a superare i confini montani e del maresciallo dei carabinieri Bruno Pilat che riuscì a coprire la fuga da Aprica di 218 ebrei. Il regista è **Gabriele Donati.**
"Il confine di Brina" è una storia avvincente e coinvolgente sul tema dei confini, emblema di salvezza o morte durante la seconda guerra mondiale: la memoria futura del mondo saranno i ragazzi attuali, ai quali si dovrà affidare il ricordo di ciò che non dovrà essere mai più ripetuto.
«Con viva partecipazione ospitiamo questa proiezione per rendere merito, ancora una volta – spiega il sindaco Not – ad una luminosa figura di uno dei tanti preti che hanno accompagnato con le loro premure spirituali, pastorali e umane la nostra comunità. Pre Pieri, non dimentichiamolo, è stato un martire, come puntualmente descritto, ancora nel 2005, nel volume "Martire di Ovaro-Pre Pieri Cortiula: 15 ains di predi in Cjargna", realizzato dalla Parrocchie della Ss.Trinità di Ovaro e di S.Vito di Liariis per ripercorrere i 15 anni di vita pastorale di don Cortiula. Che si è ben meritato anche la medaglia d'oro al valor civile».
Eccone, infatti, la motivazione. "Nei lunghi mesi della occupazione tedesca si prodigava senza tregua per alleviare le sofferenza della popolazione, ovunque portando la sua parola di conforto e di fede e adoperandosi, in ripetute occasioni, nel porre in salvo i militari sbandati e i civili destinati all'internamento. Dava particolare prova di ardimento allorché, avendo appreso che circa 80 persone erano state rallestrate e condannate alla fucilazione per rappresaglia, offriva la propria vita come prezzo della loro salvezza, riuscendo, con il suo fermo ed energico contegno, ad imporsi all'ammirazione degli avversari e ad evitare così l'attuazione del selvaggio proposito. Durante un violento combattimento fra partigiani e truppe in ritirata, non esitava, sebbene conscio del grave pericolo, a disimpegnare la sua nobile missione in soccorso dei feriti. Colpito mortalmente proseguiva intrepido e con supremo sforzo di volontà nel suo ministero, fino a quando, prelevato da un reparto in fuga, brutalmente percosso e fatto segno a nuovi colpi di pistola, si abbatteva esanime al suolo, perdendo la vita. Luminoso esempio di carità cristiana, spinta sino all'estremo sacrificio".

F.D.M.

La locandina del docufilm che ricorda don Pietro Cortiula

Turismo. La montagna meglio del mare. Come a Sutrio

Nel 2023 le presenze di turisti tedeschi in Friuli Venezia Giulia sono cresciute del 3,1% rispetto all'anno precedente, superando quota 1,4 milioni in numeri interi. Particolarmente significativo è stato l'aumento dei turisti in alcune zone della regione: su tutte le montagna e le città capoluogo.
E quest'inverno, ben 600 mila sono stati i primi ingressi sulle piste da sci, il 6% in più; dal 15% di Sappada, al 9% dello Zoncolan al 3% di Tarvisio, purtroppo al -28% di Sauris, al -10% di Forni di Sopra, al -6 di Sella Nevea. L'incasso è stato di 12 milioni 64 mila euro. Le terre alte, dunque. Il 2023, ad esempio, è stato un anno da incorniciare per l'Albergo Diffuso Borgo Soandri di Sutrio, che ha registrato un incremento del 27% delle presenze rispetto al 2022. Si tratta del miglior risultato da quando è stato aperto nel 2000. In tutto, sono stati più di 12 mila i pernottamenti nella struttura, che l'anno scorso era stata fra l'altro incoronata vincitrice nell'amichevole disfida ingaggiata fra gli Alberghi Diffusi della Carnia davanti alle telecamere della fortunata trasmissione "Bruno Barbieri - 4 Hotel" in onda su Sky Uno e NOW, che sarà replicata in chiaro dal 4 marzo su TV8 del digitale terrestre. Se agosto è stato in assoluto il mese con più presenze (oltre 2000) e l'alta stagione (luglio e agosto) ha registrato il +10,9%, sono particolarmente interessanti da notare i dati degli altri periodi, ad iniziare dall'inverno che ha segnato +45% rispetto all'anno precedente. Anche le basse stagioni si chiudono con risultati più che lusinghieri: quella primaverile con +30,9% e quella autunnale con +11,14% rispetto al 2022, a conferma del raggiungimento di uno degli obiettivi più importanti che si era prefissato il Consiglio di amministrazione guidato da Silvio Ortis, ovvero la destagionalizzazione.
«I risultati del 2023 ci inorgogliscono e sono la prova tangibile del percorso evolutivo e di crescita di Borgo Soandri, che non è solo un albergo, ma un modello di accoglienza che fa vivere all'ospite Sutrio e la Carnia tutta e il territorio attraverso esperienze che lo fanno sentire un paesano e non un turista – dice il Presidente Silvio Ortis –. Ci siamo impegnati per una crescita qualitativa non solo delle camere ma anche dell'offerta - paese: servizi, attività, esperienze. Invitiamo a condividere i gesti e i ritmi della gente, a contatto con la sua quotidianità e le sue tradizioni. L'ospite si gode quindi il soggiorno in un paese che è albergo, dove è accolto come amico da una comunità ospitale. Questa è una formula vincente, e lo sarà sempre di più, perché le nostre offerte nuove ed evolute rendono la vacanza esperienziale».

La Notizia

TOLMEZZO. Il Cai festeggia 150 anni

Per i 150 anni di storia della Sezione di Tolmezzo del Cai, numerosi appuntamenti verranno proposti al pubblico per ricordare la storia della sezione, le sue attività e i suoi soci più illustri. Tra questi, il grande alpinista Cirillo Floreanini, che proprio nel 2024 avrebbe compiuto cent'anni e che settant'anni fa, nel 1954, partecipava alla spedizione che per prima avrebbe conquistato la vetta del K2. Questo triplice anniversario – 150 anni della sezione, 100 anni di Cirillo Floreanini e 70 anni dall'ascesa al K2 - viene ricordato innanzitutto attraverso due mostre parallele che sono state inaugurate a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo.

CANAL DEL FERRO. Comunità, nuovi vertici

Sarà il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi a reggere le sorti della Comunità di Montagna della Val Canale e del Canal del Ferro. Buzzi è già presidente dell'Uncem Fvg (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani). «Continueremo a promuovere gli investimenti per l'efficientamento energetico, per la creazione di una comunità energetica di valle – ha dichiarato –. Non trascureremo il comparto turistico, con un ulteriore miglioramento dei servizi per chi attraversa la ciclabile Alpe Adria. Le idee non mancano, e neppure i fondi».

TOLMEZZO. Il capoluogo perde abitanti

Tolmezzo è il capoluogo della Carnia ed è al centro di una valle che era molto dinamica sul piano economico, specie industriale. Ma continua a perdere abitanti. A fine anno contava, infatti, non più di 9.811 residenti, 58 meno del 2022. Non solo diminuiscono le nascite, ma calano anche gli arrivi. La cittadina, cioè, non risulterebbe più attrattiva. Nel 2023 il saldo migratorio ha segnato un -18, perché si sono trasferite a Tolmezzo 268 persone, ma se ne sono andate 286: è un segnale non incoraggiante per la stessa tenuta economica.

AMARO, TARVISIO. Servitù militari

Amaro, Sauris, Tarvisio e Gemona sono alcuni dei Comuni gravati ancora da servitù militari. «Abbiamo avviato un nuovo percorso per supportare questi Comuni, mettendo sul tavolo fondi già disponibili in base a una vecchia normativa, pari a circa 7 milioni di euro, per opere di urbanizzazione e per manutenzioni: strade, marciapiedi, fognature, ma anche scuole ed edifici pubblici a servizio della collettività. Dal 2014 al 2023 sono state inviate alla Regione 130 richieste di contributo». Così l'assessore alle Infrastrutture, Amirante.

RESIA. Ecco lo sciacallo dorato. Come conviverci

Una nuova specie carnivora è da poco apparsa in Val Resia. È lo sciacallo dorato, animale affascinante ma con il quale occorre imparare a convivere. Per questo, il Comune di Resia con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie e la stazione forestale locale e l'Università di Udine ha organizzato una serata per i cittadini, il 16 febbraio. «Abbiamo esplorato le implicazioni ecologiche e comportamentali dello sciacallo dorato – afferma la sindaca di Resia, Anna Micelli – per conoscere questa nuova presenza». È intervenuto Stefano Filacorda.

AMARO. Il brand "Eurotech", sentenza

Il Tribunale di Trieste ha riconosciuto la violazione del marchio "Eurotech" e, quindi, ha vietato a una società pordenonese di utilizzarlo come denominazione. Nella causa intentata per la violazione dei diritti di privativa del marchio, i giudici hanno accolto le ragioni di Eurotech Spa stabilendo che l'utilizzo della parola "Eurotech" da parte dell'azienda convenuta risultava illecito ai sensi del codice della proprietà industriale. La sentenza ha anche imposto il pagamento di una penale in caso di future violazioni del marchio.

Tarcento. Cinque appuntamenti dal 23 febbraio

Malattie e farmaci. Iniziativa della Cri per saperne di più

Una serie di incontri dedicati alla salute, aperti a tutti, per approfondire in particolare aspetti fondamentali che spesso non sono conosciuti in maniera adeguata. L'iniziativa, chiamata "Una serata insieme - Incontri di salute", è promossa dalla sezione tarcentina della Croce rossa italiana nella propria sede di via Udine 25.

Il primo evento, venerdì 23 febbraio, alle 20, sarà dedicato al tema "L'obesità: il peso dei pregiudizi", con relatrice la dottoressa Chiara Muzzolini che curerà anche l'appuntamento del 1° marzo incentrato sul diabete. Con la dottoressa Michela Zenarola, invece, l'8 marzo, sarà trattato l'argomento "I farmaci: istruzioni per l'uso", mentre il 15, a cura del dottor Valentino Moretti, sarà proposto l'incontro su "Le dislipidemie: sappiamo tutto?". Infine, il 22 marzo il ciclo di serate si chiuderà con il dottor Antonio Di Chiara che spiegherà "L'importanza della pressione arteriosa".

Una nuova iniziativa, dunque, per far luce – grazie agli interventi di professionisti – su tematiche di fondamentale importanza per la salute, offerta gratuitamente dalla Croce rossa, realtà attiva a Tarcento dal 1986: nel tempo, oltre 1.500 volontari hanno operato nel mandamento che comprende i comuni di Tarcento, Tricesimo, Reana del Rojale, Nimis, Attimis, Taipana, Lusevera, Magnano in Riviera, Buja e Treppo Grande.

Da un paio d'anni gli operatori – oggi sono circa 200 e nel solo 2023 hanno coperto 17 mila ore di servizio nell'assistenza ad eventi e manifestazioni, formazione di nuovi volontari e aggiornamento del proprio organico –, coordinati da Pierpaolo Rovere, possono disporre della nuova sede che ha permesso spazi più grandi rispetto al passato (la sezione della Cri inizialmente era ospitata in via Pretura Vecchia, poi in alcuni locali dell'Opera Pia Coainiz), con postazione per il servizio di emergenza (il servizio è coordinato dalla Sores di Palmanova), uffici di rappresentanza, locali dedicati all'attività sociale e aule per incontri pubblici.

La sede tarcentina della Croce rossa

A settembre 2023, la Cri di Tarcento, su intuizione della Parrocchia con in prima linea il compianto parroco, mons. Duilio Corgnali, e insieme alla locale Conferenza della Società San Vincenzo De Paoli, alle scuole attraverso l'Istituto comprensivo e all'AsuFc-Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, aveva contribuito alla promozione dei tre incontri dedicati all'emergenza educativa dei giovani, rivolti in particolare ai genitori. Insomma, una vicinanza con la comunità che va anche oltre la risposta all'emergenza sanitaria: in questo caso, sono circa 2.500 le uscite e gli interventi 112, «di cui un migliaio in emergenza – come illustra Rovere – e le altre in urgenza. Inoltre, ogni giorno da Tarcento partono due ambulanze per trasporti secondari di pazienti tra strutture ospedaliere, a volte supportate anche da una terza auto».

Per informazioni sugli incontri di salute: 0432 792284 (martedì e giovedì dalle 17 alle 19).

Monika Pascolo

TARCENTO
Santa Messa in ricordo di mons. Duilio Corgnali

Mercoledì 21 febbraio, alle ore 19, in Duomo a Tarcento sarà celebrata una Santa Messa di suffragio a un mese dalla morte del parroco mons. Duilio Corgnali. La celebrazione eucaristica è promossa dalla Parrocchia e dall'amministratore parrocchiale don Enzo Cudiz; sarà accompagnata dalla Corale San Pietro apostolo di Tarcento. Mons. Corgnali è morto domenica 21 gennaio, in seguito a una fulminea malattia che ha affrontato con grande fede, nonostante la sofferenza. Il sacerdote, originario di Manzano dove era nato il 26 marzo 1946, oltre che guida delle Parrocchie di Tarcento, Collalto, Collerumiz, Loneriacco e Sedilis, era anche parroco moderatore di Ciseriis, Coia e Sammardenchia, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Tarcento e vicario foraneo della Forania della Pedemontana. Mons. Corgnali è stato direttore del settimanale "la Vita Cattolica" per 21 anni e fino all'ultimo ha continuato a collaborare con grande entusiasmo e passione. Indimenticabili i suoi interventi sempre precisi e puntuali nella rubrica "L'Agâr".

M.P.

Notizie flash

TRICESIMO.
I.A. e lavoro, un incontro

"Robot. Lavoratori e contribuenti di domani. Intelligenza artificiale e mondo del lavoro", è il titolo dell'incontro in programma venerdì 23 febbraio, alle 20.30, nella sala polifunzionale di Borgo Laipacco a Tricesimo. Relatori saranno Fabio Ghiselli e Luana de Francisco. L'evento è promosso dall'associazione "Le nuove querce" di Tricesimo, in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine e il patrocinio del Comune di Tricesimo.

POVOLETTO.
Giornata ecologica

L'appuntamento è in programma sabato 24 febbraio, con ritrovo alle 7.30, al magazzino comunale di via Del Campo a Primulacco. L'occasione sarà la "Giornata ecologica" dedicata alla salvaguardia della natura e del territorio, promossa dall'Amministrazione comunale di Povoletto. Chi volesse partecipare deve presentarsi indossando un abbigliamento adeguato, con guanti da lavoro e giubbotto salvavita catarinfrangente. Per confermare la propria presenza chiamare i numeri 339 1889069 o 0432 664082 interno. 6 (Ufficio Protocollo del Comune di Povoletto).

24 E 25 FEBBRAIO

La Collaborazione che comprende le Parrocchie di Manzano, Case, Manzinello, Oleis e San Lorenzo di Soleschiano è pronta ad accogliere la visita dell'Arcivescovo

«Nel tempo abbiamo maturato il piacere della condivisione»

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Santa Maria Assunta**, Manzano (istituita nel 1275) • **San Tomaso apostolo**, Case (1964) • **Santa Margherita vergine e martire**, Manzinello (1953) • **Santi Giovanni Battista e Nicolò vescovo**, Oleis (1960) • **San Lorenzo martire**, San Lorenzo di Soleschiano (1954)
Abitanti	• **6.300**
Sacerdoti in servizio	• **Mons. Giovanni "Nino" Rivetti**, parroco coordinatore e parroco di tutte le Parrocchie • **Don Lino Bressan sdb**, collaboratore pastorale
Direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Gabriella Nadalutti**
Diaconi permanenti	• **Fiorino Miani**
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **Pieve abbaziale di San Pietro apostolo**, Rosazzo • **San Martino**, c/o cimitero di Manzano • **Immacolata**, loc. Poggiobello (proprietà privata) • **Sant'Egidio**, loc. Poggiobello (proprietà privata) • **Santi Ermacora e Fortunato**, San Lorenzo di Soleschiano

Una Collaborazione pastorale (Cp) costituita da un unico Comune e da cinque Parrocchie: è quella di Manzano dove, sabato 24 e domenica 25 febbraio, sarà in visita l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Si tratta di un territorio – oltre a Manzano comprende le comunità di Case, Manzinello, Oleis e San Lorenzo di Soleschiano – «che, dal punto di vista sociale, presenta due caratteristiche principali – spiega il parroco coordinatore della Cp, **mons. Giovanni Rivetti** –; l'una, seppur negli ultimi anni abbia registrato una crisi che preoccupa, legata alla produzione delle sedie, l'altra collegata alla variegata produzione vinicola, distribuita non solo in regione, ma anche in tanti Paesi europei e oltre. Poi, il fatto che la Collaborazione si identifichi nel territorio comunale, con tutti i servizi a disposizione, è un fattore positivo – aggiunge il parroco –, e pure il rapporto con il Comune è favorito da questa unitarietà».

Mons. Giovanni Rivetti

In queste comunità come si è inserito il progetto della Cp?

«Praticamente fin dal mio arrivo, nel 2002, le quattro Parrocchie di Manzano, Case, Manzinello e San Lorenzo hanno operato insieme; nel 2006 si è aggiunta anche quella di Oleis, dopo il ritiro per motivi di salute del compianto don Dino Pezzetta. Grazie anche alla breve distanza tra i paesi, ho cercato di coalizzare le forze tra consigli pastorali, economici, ministri della comunione e catechisti senza far mancare niente alle rispettive comunità. Tutta la vita ecclesiale viene condivisa: anche dal punto di vista liturgico la modalità di celebrazione è uniforme, con uno stile identico dappertutto; poi, se ci sono appuntamenti prettamente legati alla storia locale, questi sono preparati e celebrati in ogni singola Parrocchia. Nel dettaglio, nei giorni di festa è favorita la centralità della celebrazione nel capoluogo con orari fissi al sabato sera e alla domenica mattina; nelle frazioni, in maniera alternata, si celebra la Messa festiva; resta invece fissa la celebrazione della domenica sera in Abbazia a Rosazzo, luogo che non è solo centro spirituale, ma anche punto di riferimento culturale importante, con svariate attività promosse dalla Fondazione».

Tra gli ambiti, quello "amministrativo" sperimenta un innovativo cammino di solidarietà. Ci racconta?

«Colgo l'occasione, prima di tutto, per ringraziare i collaboratori che operano nel delicato settore della gestione economica-amministrativa, così come coloro che sono preziosi collaboratori nei molteplici servizi. La particolarità è rappresentata dal fatto che, pur mantenendo in ogni Parrocchia i referenti con specifico compito amministrativo, avviene poi una gestione unitaria facendo valere il principio di sussidiarietà. Se necessario, c'è un aiuto economico per la Parrocchia che in un dato momento ha meno possibilità di spesa: è un segno di carità non di poco conto. Il tutto viene, comunque, pubblicato con trasparenza nel tradizionale bollettino, "Il quadrifoglio", e pure nel foglietto settimanale».

Qual è il punto di forza della Cp?

«È qualcosa che è maturato nel tempo. Inizialmente, la formula della collaborazione tra Parrocchie aveva fatto emergere alcune difficoltà che sono state superate attraverso il dialogo. Ho sempre detto che anche all'interno di una comunità ecclesiale, così come avviene nella società civile e in famiglia, i cambiamenti ci sono; per questo bisogna cercare strade percorribili che rispondano alle esigenze del momento. Dopo un'iniziale resistenza, c'è stata un'accoglienza reciproca e adesso credo che ci sia anche una bella soddisfazione condivisa».

Anche per le iniziative rivolte ai giovani vale il principio della collaborazione reciproca, vero?

«Sottolineo l'importanza della catechesi settimanale per i gruppi delle elementari, medie e superiori. Credo sia una "scuola" che non prepara solo alla vita cristiana. All'interno della Collaborazione opera anche l'Oratorio Don Bosco con un principio che si rifà al Santo: preparare onesti cittadini e bravi cristiani. Quindi, anche la Parrocchia si inserisce nel sociale, cercando di favorire la crescita delle persone nel migliore dei modi».

Per le comunità cristiane la visita dell'Arcivescovo rappresenta sempre una festa…

«Il suo arrivo fa seguito a tante altre occasioni in cui è stato tra noi, più volte anche nelle frazioni e per le celebrazioni solenni a Rosazzo. Sarà ben accolto anche in questa occasione».

L'intervista con mons. Giovanni Rivetti sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 23 febbraio alle ore 6.45-19.35; sabato 24 alle 6.45-13.10-18.15. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Monika Pascolo

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 24 febbraio. Alle ore 15.30, all'Oratorio Don Bosco di Manzano, l'Arcivescovo incontra tutti i collaboratori pastorali. Alle 18.30, nella chiesa di Oleis celebra la Santa Messa e amministra il Sacramento della Cresima.

Domenica 25 febbraio. Alle ore 9.30, in Municipio (Sala Folador) incontra l'Amministrazione e il Consiglio comunale, oltre alle associazioni e ai gruppi che operano sul territorio; alle 11, in chiesa a Manzano, celebra la Santa Messa per tutta la Collaborazione.

Le chiese parrocchiali

SANTA MARIA ASSUNTA Manzano

La Parrocchia è antichissima, essendo stata staccata dalla Pieve di Buttrio nel 1275. Indagini archeologiche interne alla chiesa hanno rilevato la sua costruzione nel 1436 e un suo rifacimento nel 1582. Essa fu ulteriormente rinnovata nel XVIII secolo.

SAN TOMASO APOSTOLO Case

Documenti medievali citano la chiesa già nel 1485 secolo per un contenzioso tra il pittore Pietro Miani di Cividale e il comune. La chiesa attuale fu dedicata nel 1854. La Parrocchia fu staccata da Manzano nel 1964.

LITURGIA
Nelle cinque parrocchie della Collaborazione

La Via Crucis è itinerante

La referente Nadalutti: «Un modo per coinvolgere tutte le realtà e mantenerne l'identità»

Una Via Crucis interparrocchiale che, nei venerdì di Quaresima, tocca ognuna delle cinque parrocchie della Collaborazione pastorale di Manzano. «È un modo per coinvolgere tutte le comunità, mantenerne l'identità e nello stesso tempo creare un rapporto di sinergia». A parlare è **Gabriella Nadalutti**, direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione e referente per la Liturgia, ricordando che questa modalità di celebrazione è iniziata nel periodo pre Covid ed ora comincia a diventare qualche cosa di "normale" per i fedeli. «La partecipazione è buona», commenta Nadalutti, evidenziando anche che «nel nostro territorio la collaborazione è iniziata già prima dell'istituzione delle Cp, dal momento che la nostra coincide con il territorio del Comune e che c'è un unico parroco».

Quest'anno la Via Crucis interparrocchiale è partita il 16 febbraio da Oleis e proseguirà il 23 febbraio a Manzano, l'1 marzo a Manzinello, l'8 marzo a Case e il 15 a San Lorenzo. L'inizio è sempre alle ore 19. Le meditazioni scelte sono quelle scritte dal card. Angelo Comastri, secondo uno schema che prevede momenti di ascolto e di invocazione.

La Via Crucis del Venerdì Santo si tiene invece sia a Manzano che a Oleis e Manzinello, utilizzando lo stesso testo. Si parte dalle chiese parrocchiali con percorsi che coinvolgono tutto il paese, per ritornare poi al punto di partenza, ad eccezione di Oleis, dove la conclusione è all'Abbazia di Rosazzo.

La Messa in Coena Domini, la lettura della Passione il Venerdì Santo e la Veglia Pasquale si svolgono, invece, solo nella chiesa principale, a Manzano, divenendo quindi «momento comune per tutta la Collaborazione pastorale».

Per quanto riguarda ancora la Quaresima, nella Cp di Manzano viene proposta anche un'altra occasione di preghiera particolare, ovvero le "Quarant'ore". «Rispetto a quanto avveniva un tempo – racconta Nadalutti – abbiamo ridotto la durata, limitandoci alla Santa Messa al mattino e all'adorazione alla sera, con possibilità di confessioni e benedizione eucaristica. Ciò avviene a turno nelle varie parrocchie, nelle giornate in cui in esse si celebra la Messa infrasettimanale: il lunedì a Manzinello, il martedì a San Lorenzo, il mercoledì a Manzano, il giovedì a Oleis, il venerdì a Case. In questo caso, racconta la direttrice del Consiglio pastorale «la maggior parte dei partecipanti è della parrocchia coinvolta, ma ci sono presenze anche dalle altre».

La Via Crucis celebrata a Oleis il 16 febbraio

Ulteriore momento comune è la processione del Corpus Domini, che ogni anno viene fatta in una diversa parrocchia della Collaborazione. «L'intento – ribadisce Nadalutti – è vivere insieme i principali momenti delle festività più importanti, dando poi rilievo alle celebrazioni particolari, come le feste dei Santi patroni delle singole parrocchie, che sono molto sentite, ad esempio Santa Margherita a Manzinello o San Tommaso apostolo a San Lorenzo. Tutto ciò nell'ottica di favorire da un lato la collaborazione, dall'altro il mantenimento dell'identità delle singole comunità».

Sempre in tema di liturgia, Nadalutti aggiunge che «il nostro parroco, mons. Nino Rivetti, cura con molta attenzione la preparazione e l'animazione delle celebrazioni in ciascuna parrocchia, con l'ausilio dei gruppi liturgici parrocchiali. Inoltre tutte le nostre chiese sono curate e addobbate da tante persone volontarie che si mettono a disposizione. In ogni parrocchia sono presenti i ministri straordinari dell'Eucarestia che affiancano il parroco nella distribuzione della Comunione sia durante le celebrazioni che in casa agli ammalati e anziani». Anche la benedizione delle case avviene nelle varie parrocchie ad opera del parroco, mons. Rivetti, di don Lino Bressan del Bearzi e del diacono Fiorino Miani, raccogliendo le persone in vari punti dei paesi secondo un calendario definito.

Quanto ai cori, ce n'è uno parrocchiale a Manzinello, diretto da Alcide Venuti, che anima la liturgia nelle celebrazioni più importanti, e un altro a Oleis. A Manzano c'è il Coro Tavagnacco, che si mette spesso al servizio della parrocchia. «Generalmente – aggiunge Nadalutti – nelle Messe cantiamo "a voce di popolo" brani conosciuti da tutti i fedeli, che partecipano attivamente. Questo è un aspetto che caratterizza le nostre comunità. Anche in occasione delle Messe presiedute dall'Arcivescovo, durante la vista pastorale, canteremo "a voce di popolo". Sarà bello cantare tutti insieme».

Stefano Damiani

SANTA MARGHERITA VER. E MART. • Manzinello

La Parrocchia fu istituita nel 1953 per distacco da Pavia di Udine. La chiesa è citata per la prima volta nel 1452; fu restaurata dopo il terremoto del 1511 e completamente ricostruita all'inizio e alla fine del Settecento, assumendo così l'aspetto attuale.

SANTI GIOVANNI B. E NICOLÒ VESCOVO • Oleis

La Parrocchia fu istituita nel 1960, emanazione dell'Abbazia di Rosazzo. In documenti medievali si cita una chiesa dedicata a Ognissanti. La chiesa fu riedificata nel 1605 e nel 1902. Sul territorio parrocchiale sorge l'Abbazia di Rosazzo.

SAN LORENZO MARTIRE San Lorenzo di Soleschiano

La Parrocchia fu eretta nel 1954 per distacco da Manzano. Pare che in epoca romana esistesse una cappella. La chiesa attuale fu costruita nel 1706, ampliata nel 1890 e nel 1906. Nel 2008 il campanile fu oggetto di lavori di conservazione.

GIOVANI E CATECHESI

Le parrocchie del manzanese pioniere di Collaborazione

Si fa insieme già da vent'anni

Fulcro delle varie attività è l'Oratorio don Bosco, "casa" di tutte le iniziative per i giovani e del catechismo

Al centro del paese, l'Oratorio don Bosco, negli spazi parrocchiali di Manzano, non distante dalla chiesa, è il cuore pulsante non solo della Parrocchia, ma dell'intera Collaborazione pastorale, sede degli incontri di catechismo e dell'attività giovanili di tutte e cinque le comunità che compongono la Cp, già da tempo abituate a collaborare e convergere qui per tante delle iniziative pastorali. «Abbiamo un unico parroco, le Parrocchie appartengono ad un unico Comune e soprattutto don Nino *(Giovanni Rivetti, ndr)* ci ha guidati a lavorare insieme. Lo facciamo da vent'anni» commentano all'unisono **Irene Maiero**, referente per la Catechesi, ed **Enrico Corte,** della Pastorale giovanile.

Irene spiega che le forze in parrocchia non sono molte, ma proprio per questo «il costante confronto tra noi catechiste è un aspetto particolarmente positivo» e «anche il nostro parroco ci sprona continuamente. Come ci invita a fare Papa Francesco, peraltro. Noi non demordiamo! Le soddisfazioni poi ci sono, non possiamo lamentarci». Anche gli incontri di formazione per le catechiste sono un momento prezioso: «Ci avvaliamo delle proposte diocesane e foraniali, che sono sempre molto arricchenti e nei tempi forti don Nino ci guida con incontri specifici, così come in occasioni particolari come l'apertura o la chiusura dell'anno catechistico».

L'impegno primario, aggiunge Irene, è quello di riuscire a coinvolgere i ragazzi (e naturalmente le famiglie) nella partecipazione alla Santa Messa e alle varie proposte della Collaborazione pastorale. «Durante la Quaresima, nella Messa prefestiva del sabato invitiamo ogni settimana in particolare un gruppo diverso del catechismo. Abbiamo cominciato con i ragazzi della Prima Confessione e Prima Comunione e proseguiremo con le classi prime, seconde e quinte elementari, poi le medie, quindi le superiori. Ogni volta a ciascuno consegnamo un piccolo segno: un quadretto con l'immagine di San Francesco e con una preghiera che rimanda alla pace».

In alto un momento della Festa di Don Bosco in oratorio. Sotto, a sinistra, Carnevale; a destra il gruppo degli animatori

Attorno alle attività dell'Oratorio ruota un bel gruppo di animatori, una ventina tra superiori e università, che si danno appuntamento una volta al mese per incontrarsi, mantenere vive le relazioni tra loro e condividere idee e progetti, racconta il referente, Enrico Corte.

L'impegno maggiore è la preparazione del centro estivo, che nelle due prime settimane di luglio coinvolge una cinquantina di ragazzi di elementari e medie, ma anche durante l'anno le iniziative non mancano e in maggio si organizzano i corsi per nuovi e vecchi animatori. «Quella di Manzano è una comunità in cui negli anni si è investito molto sugli animatori, credo che sia questo il "segreto" di un gruppo così numeroso ed unito – conclude Enrico –, per il quale la collaborazione è ormai una componente naturale e che di certo non è un limite, anzi aiuta a valorizzare anche le inziative delle singole Parrocchie».

Tra gli appuntamenti più recenti vissuti in oratorio, Irene e Enrico ricordano la Festa di don Bosco, il 31 gennaio, in occasione della quale si è tenuta anche la premiazione del Concorso presepi, e la recente festa di Carnevale. Tra le prossime iniziative, invece, la Via Crucis di Quaresima, che sarà introdotta da un incontro di catechismo, in occasione del quale don Rivetti accompagnerà i gruppi del catechismo e i genitori che lo vorranno proprio con una riflessione sulla Via Crucis. Sia in Quaresima che in Avvento, poi, ai ragazzi del catechismo e in chiesa viene proposto il Salvadanaio della solidarietà, a sostegno dei progetti missionari/caritativi.

SOLIDARIETÀ

Il prezioso servizio Caritas sul territorio della Cp

Cento litri di latte al mese

Sono 84 le famiglie supportate con le borse di alimenti, tra cui molti bambini, racconta il referente Luigi Forte

Ogni terzo martedì del mese "Gigi" si reca col furgone a Pasian di Prato, alle 8 di mattina, per fare il "pieno" di borse per i bisognosi al banco alimentare. Pacchi di pasta, formaggio, sughi... Lo smistamento di tutto il necessario da distribuire alle famiglie del territorio avviene nel pomeriggio stesso, nella sede Caritas dietro la sacrestia della chiesa di Manzano. «Apriamo alle 14.30 e chiudiamo alle 18», racconta **Luigi Forte.** A Manzano e dintorni tutti lo conoscono come "Gigi della Caritas". Ministro dell'Eucaristia, terziario francescano, Luigi è referente dell'ambito per tutte le comunità della Collaborazione pastorale da otto anni, dopo essersi occupato per venti degli "affari economici" in parrocchia. «Nell'ambito Caritas mi affiancano cinque persone che sono altrettanti "angeli" – racconta –: Mara e Sandra, Luigi, Paolo e Angelo. Il loro impegno è prezioso, sono sempre presenti quando necessario. E se nei pacchi manca qualcosa, subentra la carità delle nostre Parrocchie. Tante persone mi fermano anche per strada per darmi delle offerte, sapendo che saranno destinate ad una buona causa».

Beneficiari degli aiuti Caritas sono ben 84 nuclei familiari sul territorio, per un totale di 204 persone, tra le quali diversi bambini e anziani soli, ma anche famiglie impoverite... «Ogni mese se ne aggiungono una o due – commenta Luigi –. Fino a vent'anni fa Manzano era un paese industriale conosciuto in tutto il mondo per la produzione di sedie, ma da allora tante cose sono cambiate. Oggi le aziende rimaste in vita sono poche e il lavoro non c'è, ma c'è ancora chi si trasferisce qui con la chimera di trovarne...».

Luigi Forte con il furgone della Caritas di Manzano

Ogni mese la Caritas di Manzano distribuisce circa cento litri di latte, «e non c'è giorno senza famiglie che abbiano bisogno di qualcosa», racconta ancora il referente. Poi ci sono gli ammalati, ai quali gli aiuti vengono portati a casa... «Un tempo c'erano le suore di Gesù Buon Pastore, qui a Manzano, che si occupavano anche di questo», ricorda Luigi. Oggi le forze in campo in Parrocchia si sono ridotte, ma non l'entusiasmo né l'impegno. «Noi volontari cerchiamo di fare del nostro meglio e il nostro parroco, don Nino, non smette mai di spronarci», conclude Luigi.

Prezioso infine a Manzano è l'impegno della famiglia di Nada ed Ezio Cleri, che da anni portano avanti delle iniziative solidali con l'aiuto di tante persone e nella loro casa, in via Sottomonte, ogni mercoledì e sabato mattina aprono uno "spaccio" dove tante persone bisognose possono trovare capi di vestiario ad un euro ciascuno. L'intero ricavato viene donato per le necessità dei bisognosi.

servizi di Valentina Zanella

L'impegno di Ada e delle signore di Manzano

L'ultimo mercatino missionario, a Manzano, si è svolto in occasione della Festa di San Valentino, ma il banchetto della signora **Ada Ferrara** è un vero punto di riferimento in paese. Non manca mai fuori dalla chiesa nelle celebrazioni più grandi e a Natale per ospitare le tante produzioni fatte a mano per l'occasione il Comune fornisce un'apposita casetta in legno. Cucito, ricamo, lavori fatti a maglia e all'uncinetto... Sono una decina le signore manzanesi che, coordinate da Ada, si preoccupano di arricchire il mercatino, il cui ricavato viene devoluto alle missioni (nell'ultimo caso in Togo e in India). «Le artigiane sono tutte signore del paese, dai settanta agli ottantacinque anni, le cui abilità sono rare, al giorno d'oggi». Ada le va a trovare regolarmente, con la "scusa" di affidare loro i lavoretti e di andarli a ritirare. «E loro sono felici di sentirsi utili e di realizzare qualche cosa che contribuisce a fare del bene. La comunità apprezza – conclude Ada – perché si tratta di oggetti unici, realizzati a mano. E con il cuore».

DOCUMENTI ANTICHI

Atti di battesimo, matrimoni, funerali, ma anche memorie di sacerdoti, liti e vertenze... In 10 anni catalogati documenti in 1041 cartelline e 458 faldoni

Cinque secoli di storia negli archivi parrocchiali

Riuniti a Manzano i documenti pure di Oleis, Manzinello, Case e S. Lorenzo

Nella foto Maria Coruzzino e Albino Piani, che sotto la guida di Valter Peruzzi hanno curato l'imponente opera di riordino degli archivi parrocchiali della Collaborazione di Manzano

Trecentosessant'anni di battesimi nella Parrocchia di Manzano, con l'elenco dei nomi riportato in ordine alfabetico – per facilitarne la consultazione – dal primo, risalente al 1594 (*nella foto sotto*) fino al 1954. E lo stesso per Oleis, dal 1802 al 1952. Ma anche tutti i documenti di matrimoni, funerali e atti ecclesiastici: visite pastorali, funzioni religiose, modifica delle Parrocchie, memorie di sacerdoti e libri storici, cataloghi di chiese, documentazione sull'amministrazione e pure su liti e vertenze di tutte le Parrocchie della Collaborazione pastorale di Manzano… Oltre a Manzano ed Oleis, dunque, pure quelli di Case, Manzinello e San Lorenzo di Soleschiano. Centinaia di anni di vita delle comunità racchiusi nei suoi ordinati archivi parrocchiali, un "gioiello", prezioso scrigno della storia locale, frutto dell'accurata opera di selezione e catalogazione svolta da alcuni parrocchiani, con il coordinamento e l'impegno particolare di Valter Peruzzi, cultore della storia locale, insieme alla moglie Maria Coruzzino.
Gli archivi parrocchiali della Collaborazione di Manzano sono frutto di un riordino avviato su stimolo di mons. Nino Rivetti con la riunione di tutta la documentazione in un'unica sede, a Manzano. L'importante operazione di cernita e catalogazione dei materiali si è protratta per oltre un decennio, racconta **Maria Coruzzino.** Un lavoro svolto sotto la guida del marito di Maria, Valter Peruzzi, cultore della storia locale, che inizialmente aveva coinvolto un gruppetto di persone, poi diradatosi. Contagiata dalla passione del marito, Maria lo ha sempre affiancato con slancio e alla coppia si è aggiunto successivamente un altro manzanese, Albino Piani, che con abile manualità e grande precisione ha realizzato ben 1.041 cartelline e 458 faldoni, necessari a raccogliere i vari documenti, tutti elencati in distinti inventari.
«È stato un lavoro abbastanza impegnativo – ammette Maria –, anche considerato lo stato precario in cui si trovavano le varie carte; i documenti, infatti, erano stati oggetto di varie consultazioni senza essere poi riposti nel sito originario e all'interno di scatoloni e faldoni c'era materiale diverso da quello indicato sulle etichette, oltre a polvere e carte volanti». Maria e il marito, con l'aiuto di Albino, hanno dunque provveduto a dividere e classificare i documenti sparsi e ad istituire e conservare ciascuno dei vari archivi parrocchiali. Questi, nel tempo, avevano vissuto sorti diverse: la Parrocchia di Manzano infatti era unita a quella di San Lorenzo fino al 1954, data di costituzione di quest'ultima a Parrocchia autonoma. Oleis fino al 1821 era unita a Corno di Rosazzo, dal 1821 al 1960 unita all'Abbazia di Rosazzo, poi divenuta Parrocchia autonoma. Case fino al 1925 era con San Giovanni di Manzano – ora San Giovanni al Natisone –, dal 1925 al 1964 unita a Manzano, anche in questo caso fino all'erezione di Parrocchia autonoma. Ancora: San Lorenzo comprendeva anche Soleschiano, che fino al 1921 era stata però dipendente dalla Parrocchia di Pavia di Udine e Manzinello, che fino al 1954 era unita alla Parrocchia di Pavia di Udine e poi è divenuta autonoma. «Considerati i vari spostamenti, si è tenuto diviso l'archivio di ciascuna Parrocchia dalla sua costituzione – spiega Maria –. Quello più completo è quello di Manzano, con carte che risalgono alla fine del Cinquecento».

Documenti antichi, fin dal Cinquecento

Che cosa raccoglie l'archivio parrocchiale di Manzano? Si parte dall'"Anagrafe ecclesiastica", con atti di battesimo risalenti al 1594, data anche del battistero della chiesa; seguono i matrimoni (dal 1623), i defunti (dal 1638). Ci sono poi l'"Anagrafe civile", quella imposta dal governo austro ungarico dal 1816 al 1871 con le due serie di registri: civili e canonici, i documenti del "Vicariato foraneo", con i verbali, le sedute e la corrispondenza tra la curia e i sacerdoti (dal 1692 al 2018), l'"Autorità ecclesiastica", riservata a visite pastorali, funzioni religiose, modifica delle Parrocchie, memorie di sacerdoti e libri storici.

Il primo atto di Battesimo, degli archivi di Manzano, 1594

«Non abbiamo trovato catapan, solo qualcosa del parroco Giobatta Corrubolo, del 1766, una raccolta molto bella e completa di mons. Giuseppe Foschiani, parroco dal 1887 al 1908 e poi vescovo di Belluno, e quelle di mons. Giovanni Maria Colautti, parroco dal 1808 al 1966, e di mons. Antonio Pagnutti, dal 1963 al 1993», commenta Maria. L'archivio raccoglie poi anche documenti relativi alle "Autorità civili", con le disposizioni da leggere in chiesa (dal 1820 al 2002). Seguono le "Confraternite e Associazioni solidali" (San Valentino, per esempio, sorta nel 1612; la confraternita del Santissimo Rosario, del 1680, e quella della Società di Mutuo soccorso, del 1891. Ancora: "Chiese e luoghi pii", dove si trova il catalogo delle chiese di S. Maria Assunta, di San Giorgio, San Martino, San Lorenzo e dell'Oratorio Boschetti, altari, statue, campane, campanili, banchi… (dal 1663 al 2002). I faldoni con l'etichetta "Patrimonio e amministrazione beni", contengono poi documenti su confinazione terre, permute, acquisti, espropri, catasto, beni, mappe, quartese, legati, livelli, censi, decime, prebende, donazioni, ipoteche, affittanze, locazioni, liti, vertenze, rendiconto camerari, inventari... I primi documenti risalgono al 1560. Infine, una miscellanea di riviste, memorie storiche di giornali e altro… Questo per quanto riguarda l'archivio più corposo, quello di Manzano, ma per le altre Parrocchie è stato seguito lo stesso criterio di classificazione. Per Manzinello e San Lorenzo le carte partono dal 1954, per Oleis dal 1960, per Case dal 1964. Riguardo a Rosazzo sono stati ritrovati alcuni documenti del 1821, ma gran parte dell'archivio dell'Abbazia è conservato in Curia a Udine.

Apertura ogni lunedì per la consultazione

Valter Peruzzi, coordinatore del riordino, è deceduto nel 2022, ma la moglie Maria e il sig. Albino continuano ad assicurare la presenza in archivio ogni lunedì dalle 9 alle 12. Soprattutto, continua il loro impegno nella sistemazione e conservazione di materiali, nell'offrire documenti agli studiosi per la consultazione, nell'invio di documenti agli emigranti e nella ricerca di avvenimenti di cui dare conto nel "Quadrifoglio", il bollettino della Collaborazione pastorale, per far conoscere il passato e le radici della storia del territorio. «Tra i materiali più interessanti e più richiesti per la consultazione c'è l'elenco dei battesimi – commenta Maria –. Sono molte le persone che cercano così di risalire al loro albero genealogico (i primi atti di battesimo non riportavano nemmeno i cognomi dei genitori!) e numerose sono anche le richieste di documenti dagli emigranti all'estero».
Naturalmente spulciando per dieci anni tra carte di ogni tipo non sono mancate le scoperte, come alcuni documenti significativi sulle vicende dell'arcivescovo Andrea Casasola e la Chiesa friulana nell'ambito del Risorgimento, ma anche documenti "simpatici" – conclude Maria –: «le baruffe per dei nonnulla, le beghe per i confini e le proprietà». Qualche esempio? «C'è un documento del 1776 del parroco Giobatta Corrubolo che descrive una processione al Cristo della Subida "in Stato estero", da lui annullata perché i fedeli ritornavano "pieni di merce di contrabbando". Un'altra carta riferisce che erano proibite le processioni oltre le sei miglia di distanza (probabilmente perché questo impediva di rientrare la sera per governare gli animali) e quelle che erano intersecate da torrenti (perché per superarli le donne avrebbero dovuto sollevare le loro gonne).

Valentina Zanella

A Rosazzo la millenaria Abbazia delle rose

Edificata intorno all'anno Mille, la chiesa abbaziale di Rosazzo, adagiata sui colli orientali del Friuli a nord-est di Manzano e circondata da un ricco roseto, è in stile romanico ed è dedicata a San Pietro Apostolo; in seguito a ristrutturazioni avvenute nel tempo vi si possono trovare elementi architettonici risalenti ad epoche diverse (di tipo altomedievali, cinquecenteschi e ottocenteschi).
Da luogo di eremitaggio a monastero, da rocca difensiva a residenza estiva degli arcivescovi di Udine, il sito abbaziale subì incendi, guerre, il terremoto e rifiorì per volontà dell'arcivescovo mons. Alfredo Battisti che la incluse tra le opere da ripristinare dopo il sisma del 1976.
Oggi la millenaria Abbazia, gestita dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, è sede di iniziative di interesse culturale (tra le quali "I Colloqui dell'Abbazia", i concerti di Pasqua e Natale, la manifestazione "Rosazzo da Rosa" e la celebrazione solenne della festa di San Pietro, titolare della Chiesa). Ma anche nel suo ritmo ordinario, l'Abbazia rimane sempre un invito alla visita, alla preghiera e alla riflessione. Ogni domenica, alle ore 18, si celebra la S. Messa.

Rive d'Arcano, oltre un mlione di euro per il fiume Corno

Tre interventi nel progetto sovracomunale

È un intervento articolato e di ampio respiro quello che interessa il Comune di Rive d'Arcano nell'ambito del progetto sovracomunale «Valorizzazione ambientale, paesaggistica, naturalistica, culturale, ricettiva e turistica dei territori del torrente Corno», tra i venti finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso uno specifico bando (deliberazione n. 1224 del 31 luglio 2023) dedicato alla valorizzazione degli ambiti ambientale, di innovazione sociale, artistico, culturale e turistico. A volere l'iniziativa progettuale, insieme a Rive d'Arcano, sono i Comuni di Codroipo, Coseano, Mereto di Tomba e San Daniele del Friuli. Otto i milioni di euro assegnati. Gli obiettivi? La realizzazione di una ciclovia di 29 chilometri lungo i territori toccati dal corso del torrente Corno da San Daniele a Codroipo (passando per Rive d'Arcano, Coseano e Mereto di Tomba), la conservazione e valorizzazione dei patrimoni comunali a fini turistici, sociali o culturali e alla costituzione del "Contratto di Fiume" che punta a migliorare la sicurezza idrogeologica del torrente Corno e alla valorizzazione del suo ecosistema. «È il primo grande risultato di un percorso iniziato il 21 febbraio 2023 – spiega il sindaco di Rive d'Arcano, **Gabriele Contardo** –, quando le cinque amministrazioni comunali hanno firmato un protocollo d'intesa volto alla costituzione del "Contratto di Fiume" per tutelare, gestire correttamente e valorizzare le risorse idriche e i relativi territori fluviali contribuendo in questo modo anche alla savaguardia del rischio idraulico e allo sviluppo locale di tali aree. La quota assegnata al Comune di Rive d'Arcano è di un 1.310.000 euro a cui si aggiungeranno 10 mila euro di compartecipazione comunale». Fondi che saranno impiegati nello specifico per tre interventi. «Innanzitutto – spiega ancora il primo cittadino – 450 mila euro sono destinati alla realizzazione del tratto di ciclovia che da località San Mauro porterà a Coseano costeggiando il torrente Corno e passando per Raucicco, Rivotta e l'area sportiva di Rodeano Basso. Poi 610 mila euro andranno a un primo intervento di recupero dell'ex macello sito a Rive d'Arcano in via Udine. Infine 260 mila euro riguarderanno le progettualità relative proprio al "Contratto di fiume"».
«Questo significativo risultato – conclude Contardo – è il frutto della sinergia tra cinque Comuni che uniti insieme vogliono rendere il proprio territorio attrattivo, ambientalmente sostenibile e socialmente fruibile. Il tutto attraverso una progettazione condivisa e armonizzata».

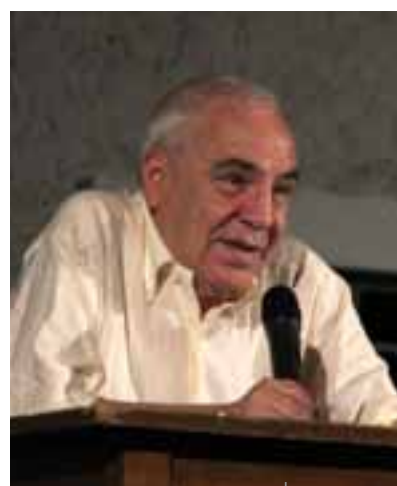
Anna Piuzzi

Uno scorcio suggestivo del fiume Corno nel territorio di Rive d'Arcano

RIVE D'ARCANO
Al via un corso per usare al meglio lo smartphone

Prende avvio lunedì 4 marzo il corso promosso dal circolo «L'immagine», con il patrocinio del Comune di Rive d'Arcano, per imparare al meglio l'utilizzo dello smartphone, indirizzato a chi possiede un dispositivo Android e desidera ampliare la propria conoscenza con questo strumento. Si imparerà a spedire, ricevere e salvare messaggi; spostare i dati all'interno della memoria; trasferire dati sul computer; usare internet; scaricare e utilizzare le principali applicazioni; usare i social in sicurezza; fare e migliorare le proprie foto. Il corso si svolgerà ogni lunedì per dieci lezioni a partire dal 4 marzo, dalle 18.30 alle 19.30, nella sede del circolo al secondo piano dell'ala B del Centro civico di Rive d'Arcano. Per informazioni ed iscrizioni si consiglia di contattare Levi Pinzano (333/2170663).

A un anno dalla morte, Venzone ricorda in musica Remo Cacitti

A un anno dalla morte, Remo Cacitti sarà ricordato a Venzone domenica 3 marzo. A promuovere l'inizitiva sono l'associazione «Amici di Venzone», di cui Cacitti era presidente emerito, e la Fabbriceria di Sant'Andrea apostolo, di cui fu consigliere anziano. Laureato alla Cattolica, autore di numerosi libri e saggi, Cacitti era professore di Letteratura cristiana antica all'Università di Milano. Fu tra i fondatori dell'Accademia Santa Ambrosiana alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. Dopo il terremoto del 1976 si batté per la rinascita della sua Venzone "com'era e dov'era", con la ricomposizione del Duomo di Sant'Andrea. Il programma della giornata in suo ricordo prevede alle 11 la Santa Messa in Duomo, alle 16.30, invece, Alessio Persic ricorderà "l'amico e collega Remo". A seguire, alle 17, si terrà un concerto di musica sacra e classica nella terza Domenica di Quaresima, a cura del complesso «Gli archi del Friuli e del Veneto", con la partecipazione di Laura Toffoli soprano, Davide Da Ros, organo e Guido Freschi, violino principale e direttore. Saranno eseguiti il Salmo 112 rv 600 «Laudate pueri Dominum» di Vivaldi, la sonata a preghiera con variazioni «Dal tuo stellato soglio» di Paganini, «Crisantemi» elegia SC 65 di Puccini, «Lacrimosa» e «Dies irae» dal Requiem in re min. K 626 di Mozart, un notturno di Schönberg e, infine, Salmo 18 «I cieli immensi narrano» di Marcello. L'ingresso è libero. Il giorno prima, sabato 2 marzo, alle 16.30 nella sala convegni di palazzo Orgnani Martina si terranno i lavori assembleari degli «Amici di Venzone».
Alla conclusione, punto 6 dell'ordine del giorno: «Memorie dal sottosuolo», esposizione sintetica dei lavori riguardanti il progetto di valorizzazione dell'ipogeo archeologico sottostante il Duomo di Venzone, a cura dell'architetto Sandro Pittini.

A.P.

Remo Cacitti

Notizie flash

S. DANIELE. Al Manzini lezioni aperte ai cittadini

«Dopo la campanella» è la rassegna di serate culturali – aperte a tutta la cittadinanza – voluta dall'Isis Manzini di San Daniele, un progetto che avrà per protagonisti alcuni docenti dell'istituto stesso che terranno delle brevi lezioni. Le serate si terranno fino ad aprile, ogni due martedì alle 18 in aula multimediale. Si inizia martedì 27 febbraio con «Che storie questa filosofia. Ispirazioni filosofiche per chi vorrebbe scrivere una storia», lezione che sarà tenuta da Alessandro Di Pauli che spiega: «A volte ho come l'impressione che la storia della filosofia nasconda tra le righe una miriade di indizi per costruire storie e narrazioni. C'è chi lo fa apertamente, come Aristotele, ma ci sono anche tanti narratori in incognito come Platone, Cartesio, Kant». Il programma completo degli incontri è consultabile sul sito internet dell'istituto.

BUJA. All'Ute si parla del potere della gentilezza

L'Università della Terza Età di Buja propone – per venerdì 23 febbraio alle 17.30 in Biblioteca – un nuovo appuntamento nell'ambito della rassegna «Cultural-mente insieme», questa volta sul tema «La cura delle parole e dei gesti, la potenza della gentilezza». Interverrà Isabella Centomani, psicologa esperta in Psicologia della Salute, invecchiamento e riabilitazione di pazienti affetti da patologie del sistema nervoso centrale con difficoltà cognitive ed emotivo-motivazionale. Al centro dell'incontro il concetto di "gentilezza" e il ruolo che riveste nella nostra società, non solo verso gli altri, ma anche verso se stessi. «Negli ultimi tempi – spiega la presidente dell'Ute, Gloria Aita – si è diffuso il concetto di "loving kindness" *(gentilezza amorevole, ndr)*, ovvero una forma incondizionata di gentilezza nei confronti di se stessi e di qualsiasi altra forma di essere, e del suo grande potere». L'incontro è aperto al pubblico e seguirà un aperitivo con la relatrice.

FORGARIA. Tornano le passeggiate di gruppo

Domenica 25 febbraio torna «Camminiamo insieme», il programma di passeggiate di gruppo per uno stile di vita attivo promosso dall'Amministrazione comunale di Forgaria nel Friuli. L'appuntamento è alle 9.30 in piazza a Flagogna, la camminata è di circa 4-5 chilometri ad andatura moderata su percorso accessibile. Non sono previsti punti di ristoro o assistenza sanitaria.

A San Daniele, sul palco di «LeggerMente», Giada Messetti racconta la Cina

Attesissima a San Daniele, la protagonista del nuovo appuntamento di LeggerMente sarà – sabato 24 febbraio, alle 21, al cinema Splendor – la sinologa Giada Messetti. Anche giornalista e saggista, Messetti ha una grande conoscenza della civiltà e della cultura cinese; ha trascorso infatti molti anni in Cina, dove è stata corrispondente per la Rai e collaboratrice di diverse testate giornalistiche. Ha curato trasmissioni televisive e radiofoniche alla Rai e su La7. Per Mondadori ha pubblicato i volumi «Nella testa del Dragone» e «La Cina è già qui». A dialogare con Messetti sarà Alessandro Venier. Nel nuovo assetto mondiale «l'Occidente ha bisogno della Cina tanto quanto la Cina ha bisogno dell'Occidente», e perciò, sostiene Messetti, il mondo occidentale deve confrontarsi con una cultura differente senza presunzione in «uno scenario completamente inedito che richiede ascolto, studio, reciproca comprensione». Nell'interessante percorso di conoscenza condotto dalla Messetti non c'è solo il Celeste impero, ma anche la storia più recente della Cina: dal «Nuovo Mao» Xi Jinping alla sfida con gli Stati Uniti per la governance globale, dal "sogno cinese" al progetto della "nuova via della seta", passando per le incredibili innovazioni tecnologiche, le proteste di Hong Kong, fino allo scoppio dell'epidemia di coronavirus.

Orsaria, 100 anni di dedicazione della chiesa

Venerdì 23 febbraio la ricorrenza sarà ricordata con una serata culturale, domenica 25 la S. Messa

La comunità di Orsaria, frazione di Premariacco, si appresta a celebrare i 100 anni della dedicazione della chiesa parrocchiale, intitolata a Sant'Ulderico Vescovo, avvenuta il 23 febbraio del 1924. «Note d'organo e note storiche» è il titolo della serata di approfondimento – in programma proprio venerdì 23 febbraio alle 20.30 – organizzata per ricordare tale evento. A illustrare gli aspetti storico-artistici dell'edificio sarà Maurizio Cignacco, mentre il maestro Massimiliano Migliorin all'organo – per altro recentemente sottoposto a significativi lavori di manutenzione – eseguirà pagine di Boelmann, Arcadelt e Dubois, oltre ad accompagnare il tenore Luigino Passerini nell'esecuzione di alcuni brani di carattere sacro.

Un'occasione importante per ascoltare

«L'attuale edificio sacro, leggermente sopraelevato sul piano di campagna – spiega Maurizio Cignacco, anticipando alcuni contenuti del suo intervento –, sorge sopra i resti dell'aggere di un castelliere protostorico, sulla sponda destra del fiume Natisone. Esso è il frutto dei radicali lavori di ampliamento dell'edificio preesistente costruito agli inizi del 1700. A volere tali lavori fu, in accordo con i parrocchiani, l'allora parroco don Francesco Grillo».

Lavori questi che iniziarono nel 1902 e si protrassero fino al 1905, anno in cui poterono dirsi conclusi nelle strutture principali. «Il completamento e l'abbellimento proseguirono negli anni successivi – osserva Cignacco –, subendo però un ulteriore rallentamento a causa dello scoppio della prima guerra mondiale. La consacrazione e dedicazione ufficiale del luogo di culto ebbero finalmente luogo il 23 febbraio 1924 nel corso di una celebrazione officiata dall'arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi».

L'edificio, in stile neoromanico monumentale, presenta al suo interno una struttura basilicale a tre navate con campate voltate a crociera.

Oltre alla serata storico-culturale, questo centesimo anniversario sarà ricordato anche con una Santa Messa domenica 25 febbraio alle 10.30. Al termine della celebrazione, seguirà un brindisi augurale nella sala riunioni della Casa Canonica di Orsaria.

Anna Piuzzi

La chiesa di Orsaria fu consacrata il 23 febbraio 1924

CIVIDALE
Corso di friulano al via

È in partenza a Cividale il corso pratico di lingua e cultura friulana promosso dal Comune e dalla Società filologica friulana. L'iniziativa prenderà avvio venerdì 23 febbraio alle 17 in Biblioteca con una lezione, aperta anche ai non iscritti, in cui Enos Costantini interverrà sul tema «Il cognome in Friuli: storia e storie». Il corso prevede 26 ore di lezione – tenute da Adina Ruffini – articolate in 13 incontri che si terranno ogni mercoledì dalle 17 alle 19. L'attestato di partecipazione verrà rilasciato a chi avrà frequentato almeno il 70% del monte ore e costituisce titolo culturale per accedere alla Lista regionale degli insegnanti con competenze in lingua friulana. Per informazioni: 0432/710310.

PREMARIACCO
Iniziative in Biblioteca

Sono due gli appuntamenti organizzati dalla Biblioteca di Premariacco pensati per i più giovani. Il primo evento – venerdì 23 febbraio alle 17 – è dedicato alla fascia d'età che va dai 3 ai 7 anni, si tratta dell'ormai consolidata iniziativa «I Venerdì di Favoliamo» che propone letture a cura delle lettrici volontarie. Una recentissima novità è invece il «The book busters», il gruppo di lettura per lettori tra gli 11 e i 14 anni che si riunirà lunedì 26 febbraio alle 17. Questo mese in discussione c'è «Coraline» di Neil Gaiman. È questa una nuova avventura dedicata non solo alla lettura, ma anche alla creatività e all'arte. Per informazioni: 0432 729405 o biblioteca@comune.premariacco.ud.it.

Torna l'Accademia del Margine: architettura ed ecologia si incontrano

Allo Smo di San Pietro al Natisone da venerdì 23 febbraio e fino ad aprile, cinque lezioni volute dal collettivo Robida

Torna il programma dell'Accademia del Margine iniziativa di Robida, il collettivo nato a Topolò, che si propone di portare in luoghi geograficamente marginali, come le Valli del Natisone, pensatori contemporanei. Il margine però non è solo il luogo in cui prende vita l'Accademia, ma ne è il contenuto stesso. «Alla periferia del costruire» è il ciclo di cinque lezioni che indagheranno l'incontro tra pratiche spaziali ed ecologia, il primo appuntamento è per venerdì 23 febbraio alle 18, allo Smo di San Pietro al Natisone, con Giovanni Attili, professore associato di Urbanistica della Sapienza Università di Roma, che tratterà il tema «Contro l'atrofizzazione degli immaginari territoriali. Il caso di Civita di Bagnoregio». «Saranno cinque incontri – spiegano da Robida – su quell'architettura che sta al di là della costruzione, tra pratiche spaziali discorsive e di ricerca, esperimenti artistici di riparazione territoriale, progetti di disvelamento di conoscenze antiche legate alla disciplina architettonica e ricerche che indagano il rapporto tra architettura e fenomeni naturali». «Laddove la crisi ecologica porta molti architetti a scegliersi l'imperativo etico del non-costruire, spesso accompagnato da altri verbi come riparare, mantenere, curare – proseguono –, i temi che emergeranno durante i cinque incontri portano l'architettura a incontrare altri ambiti disciplinari, tra cui l'astronomia, la botanica, l'arte performativa, l'agroecologia o l'attivismo. Il patrimonio dell'architettura modernista incontra i saperi dell'architettura contadina, nuovi immaginari per micro-luoghi – paesi spopolati o cantieri abbandonati in città – si intersecano con discorsi legati alle condizioni di produzione del lavoro culturale e architettonico. Cammineremo ai bordi dell'architettura, incontrando giardini, turismo di massa e lacerazioni territoriali, città selvatiche e idrobotanica, architettura celeste e rovine antropogeniche». Il programma completo su robidacollective.com.

La summer school dell'Accademia del Margine a Topolò

Anna Piuzzi

Adolescenza bilingue

È in programma per giovedì 22 febbraio alle 18 nel plesso scolastico di S. Pietro al Natisone l'incontro «L'adolescenza bilingue». Interverranno la linguista Matejka Grgic, nonché la psicologa e psicoterapeuta Susanna Pertot, autrici dell'omonimo volume che offre spunti di riflessione per genitori, insegnanti, educatori, istruttori di preadolescenti tra i 10 e i 13 anni.

VILLAORBA. Un libro, a firma di Loreta Zuccolo, ricostruisce la vita del sacerdote. Il ricavato della vendita sarà utilizzato per un restauro

Don Guido Berlai, primo parroco nella storia del paese

Fu il primo parroco nella storia del paese. Da quando, nel 1944, Villaorba smise di essere filiale e divenne Parrocchia. Insieme a lui la località visse pagine importanti di storia. Don Guido Berlai, nato a Percoto di Pavia di Udine l'11febbraio 1911, nel giorno in cui si ricordano le apparizioni di Lourdes (ma la famiglia era originaria di Bertiolo) era giunto nella frazione del comune di Basiliano come cappellano già due anni prima (lui ne aveva 29), e nei 40 in cui vi rimase fu il motore di moltissime iniziative. Sempre con il suo inconfondibile stile, sorretto da una profonda fede, si è completamente donato al prossimo, lasciando nella comunità di Villaorba – che chiamava affettuosamente "la mê int" e che salutò nel 1980 ritirandosi in quiescenza al Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria la Longa – un ricordo indelebile. Morì nel 1989 a quasi 79 anni e fu sepolto nel cimitero di Villaorba dove l'epigrafe della sua tomba ben riassume quello che rappresentò per la comunità, nel suo impegno di pastore: "Sacerdote esemplare. Visse povero e umile. Morì come un santo". Un legame profondo e indelebile ben testimoniato nelle pagine del libro «"Siôr Santul"- Don Guido Berlai - Parroco di Villaorba dal 1944 al 1980», curato dalla parrocchiana Loreta Zuccolo, di recente presentato in paese. Un'attenta e appassionata ricerca dell'autrice ha consentito di riportare alla luce le tante testimonianze custodite nei bollettini parrocchiali e, insieme, di dar voce ai racconti e ai ricordi di chi lo ha conosciuto. «Il mio desiderio era far emergere, nascosto sotto la lunga tonaca nera, un uomo fisicamente esile e fragile, ma con una forza interiore dettata dalla fede, sempre forte e viva», spiega Zuccolo.
Don Guido era nato da una famiglia umile, di meccanici, come scrive un suo caro amico, don Igino Paroni, dalle pagine de "la Vita cattolica" del 6 gennaio 1990 nell'articolo dal titolo "Don Guido Berlai. Sacerdote del Signore, meccanico dei poveri", mettendo in evidenza la sua «spiccata attitudine alla meccanica, all'osservazione, alla sperimentazione…non entravi in Canonica senza trovare qualche vecchia radio da riparare o qualche orologio o altro da riavviare, specialmente per i più poveri, che erano poi i suoi amici…». «Ha sempre vissuto con la gente e per la sua gente – sono ancora parole di don Paroni –. Vi dedicava tutte le sue energie spirituali e tutto il suo tempo…».
Tra i ricordi emersi, un voto fatto su iniziativa del sacerdote durante l'ultima guerra. Villaorba, infatti, nel 1944 era entrata nel mirino degli obiettivi militari come località da radere al suolo. In quell'occasione don Berlai propose alla sua gente di affidarsi alla

La Casa della gioventù e don Berlai

La copertina del libro

Madonna della chiesetta di Sant'Orsola, ogni tre anni, l'8 settembre, per 30 anni consecutivi. Il paese fu risparmiato dalla distruzione e, come riporta don Angelo Tam nella pubblicazione "Monumenti antichi delle fede cristiana in Villaorba", «il voto ebbe totale compimento per tutto il trentennio».
Nel libro, accanto al racconto del suo impegno sacerdotale anche il ricordo delle opere che portano la sua firma – tra cui la nascita di un corpo bandistico, l'acquisto del complesso della Casa della gioventù a lui dedicata, i lavori per rinnovare la chiesa –, oltre al ritratto dell'uomo dalle tante doti: era attivissimo come inventore (l'elettronica era materia che lo affascinava) e, grazie al suo ingegno, riparava in proprio persino l'harmonium.
La pubblicazione – edita col contributo della Parrocchia, di Banca 360 Fvg, del Comune di Basiliano, della Pro Loco Vileuàrbe e del Gruppo Ana di Villaorba –, presentata ufficialmente qualche settimana fa nella chiesa parrocchiale "San Tomaso Apostolo" di Villaorba, è a disposizione di chi la desidera. Sarà possibile fare un'offerta libera interamente devoluta al restauro degli angioletti posti sulla pedana della statua della Madonna, a cui don Guido era molto devoto.

Monika Pascolo

Nuova pubblicazione di tre Messe dell'organista e compositore Parussini

L'opera comprende due ristampe e una nuova creazione dedicata ai 120 anni della Cantoria di S. Stefano di Gradisca di Sedegliano

È disponibile da alcuni giorni una nuova pubblicazione curata dall'organista e compositore codroipese **Daniele Parussini**. Si tratta di una ristampa di due Messe – "Missa Brevis pro populo" e "Missa in honorem Sanctae Mariae" – e della nuova creazione dedicata alla cantoria Santo Stefano di Gradisca di Sedegliano per i 120 anni di fondazione. Quest'ultima composizione è la "Messa Lodato sia il mio Signore" per coro, organo e quartetto d'ottoni.
Tutte le messe – è la loro particolarità – sono di facile esecuzione da parte di una semplice assemblea liturgica accompagnata dall'organo e per questo già entrate nell'orecchio dei fedeli. E pure dei turisti delle Parrocchie di Lignano Sabbiadoro dove Parussini, classe 1988, è organista ormai dal 2012.
«L'impegno di Parussini, tutto l'anno e in particolare in estate, è particolarmente significativo – afferma il parroco di Lignano, **don Angelo Fabris** –; non dimentichiamo infatti che la nostra località, nella bella stagione, diventa il "biglietto da visita" dell'intera Diocesi e poter proporre liturgie ben curate anche nel canto e nella musica è qualcosa di positivo. Ricordo poi che il maestro, in questi oltre 10 anni di servizio, ha lasciato un segno importante nell'impostazione della liturgia, riuscendo anche a creare un Gruppo strumentale di giovani che anima le Messe nel corso dell'anno, pure in occasione delle feste principali, come la Pasqua e il Natale».
La raccolta appena pubblicata da Parussini presenta anche tre brani su testi di padre David Maria Turoldo, due dei quali eseguibili con quartetto d'ottoni.
L'attenzione alla cura della liturgia e del canto è da sempre centrale nelle opere dell'organista e compositore. «Sono semplici ma efficaci composizioni – afferma Parussini –, che nascono dal desiderio di offrire il mio piccolo contributo a favore della partecipazione liturgica con il canto delle cantorie e soprattutto delle assemblee liturgiche».
Va ricordato, inoltre, che Parussini è pure "l'anima" del "Concorso internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo", promosso dal Centro studi dedicato al sacerdote-poeta di Coderno di Sedegliano (è appena stato pubblicato il nuovo bando).
Per chi fosse interessato, la raccolta delle Messe è disponibile scrivendo alla mail a daniele.parussini@gmail.com (o rivolgendosi direttamente alla casa editrice Aldebaran, al sito www.aldebaraneditions.com).

L'organista e compositore Daniele Parussini

M.P.

Villa Manin. Consolidate le volte, ripuliti gli stucchi

Restaurato il salone centrale

Di recente, a Villa Manin, è stata inaugurata l'opera di restauro (completata nel corso del 2023) del salone centrale di Villa Manin di Passariano; in particolare i lavori che hanno interessato il consolidamento delle volte e la ripulitura degli stucchi del grande ambiente dedicato alle feste. Il progetto è stato finanziato dalla Regione, tramite l'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli-Venezia Giulia e ha previsto pure un intervento sulle volte degli scaloni monumentali e il riposizionamento del grandioso lampadario in vetro di Murano soffiato, da tempo conservato in deposito *(nella foto)*. «Un restauro – ha detto **Mario Anzil**, vicepresidente e assessore regionale alla Cultura – che proietta questa splendida dimora, a mezza via tra la montagna e il mare, in una dimensione di sempre maggiore valorizzazione e attrazione culturale, artistica e storica».
Il momento dell'inaugurazione è stato allietato da un concerto d'archi dei musicisti della "Giovane orchestra d'archi Santa Margherita" di Anduins, diretti dal maestro Carlo Zorzini di Camino al Tagliamento.

Particolare della volta del soffitto del salone centrale di Villa Manin

CP SEDEGLIANO.
Catechesi e conferenza

La Collaborazione pastorale di Sedegliano propone, mercoledì 21 febbraio, una catechesi quaresimale dal titolo «Maestro, dove abiti?». Saranno due gli appuntamenti, entrambi in oratorio a Sedegliano: alle 18 spazio ai ragazzi e agli adolescenti per un incontro catechistico particolare, a loro dedicato. Alle 20.30, invece, porte aperte ai parrocchiani di tutte le età e di tutte le sette Parrocchie che compongono la Collaborazione Pastorale sedeglianese. Catechista della serata sarà don Daniele Scorrano, sacerdote della Fraternità di San Carlo Borromeo, nata dal carisma di Comunione e liberazione. Di origini pugliesi, attualmente presta servizio nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.

BERTIOLO.
Quaresima, appuntamenti

Nella zona pastorale di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, il tempo di Quaresima è vissuto con la proposta di numerosi appuntamenti di preghiera e riflessione a cura delle Parrocchie. Tutti i martedì, nella chiesa parrocchiale di Bertiolo, dalle ore 9 alle 11.30 ci saranno l'Adorazione eucaristica e le confessioni. Tutti i mercoledì, dalle 20.30, in Oratorio sempre a Bertiolo, sono previste letture e meditazioni dei Vangeli quaresimali. A partire dal 23 febbraio, tutti i venerdì di Quaresima ci sarà la Via Crucis: a partire dalle 18 a Pozzecco, Bertiolo e Virco.

BICINICCO. Il Comune prevede tre interventi, anche davanti alle scuole, per un investimento di 650 mila euro

Strade più sicure, entro giugno cantiere al via

L'area della scuola di Bicinicco; nel riquadro, la sindaca Paola Turello

Migliorare la fruizione della strada da parte dell'utenza debole e al contempo contenere il rischio di incidenti stradali. Con questo doppio intento l'Amministrazione comunale di Bicinicco, guidata dalla sindaca **Paola Turello**, ha in cantiere una serie di interventi volti alla moderazione del traffico e alla messa in sicurezza della viabilità. Progetti che sono stati illustrati nel dettaglio alla comunità durante un incontro pubblico ospitato lunedì 19 febbraio al Centro polifunzionale "Don Lino Andrioli", alla presenza oltre che della prima cittadina, anche dell'assessore all'Istruzione Giorgio Bolzon (ha spiegato pure le variazioni di viabilità durante i cantieri), il comandante della Polizia locale dei Comuni associati, Tristano Grop, e le architette Barbara e Marilena Motta dello Studio Architettonico A2R di Udine a cui è stato affidato lo studio di fattibilità.

Nel dettaglio, come ha spiegato Turello, grazie all'analisi dei progettisti, sono stati evidenziati tre tratti di viabilità all'interno del territorio comunale che presentano una situazione di rischio, sia per i pedoni che per gli automobilisti. Tra questi, via Roma, all'altezza della Scuola primaria: un'area dove sono previste opere a completamento di un intervento già finanziato con fondi del Comune e in corso di attuazione, con la realizzazione di un'isola centrale spartitraffico e il rifacimento dei marciapiedi in prossimità dell'edificio scolastico. Interventi massicci sono previsti poi in località Gris Cuccana, nel tratto via Mortegliano e via IV Novembre, all'altezza del cimitero. In cantiere c'è la realizzazione di un attraversamento ciclo-pedonale con un'isola centrale spartitraffico e segnaletica luminosa. Inoltre, ci sarà l'inserimento di bande ottico-sonore su entrambe le corsie per favorire la diminuzione della velocità.

L'incontro per la presentazione del progetto

Anche la frazione di Felettis, in via Verdi all'altezza di via Once, sarà interessata dal progetto con la realizzazione di due attraversamenti pedonali in via Verdi con segnaletica luminosa, altri due con fondo rosso su via Once; sarà pure ampliato il marciapiede in corrispondenza degli attraversamenti, con inserimento di bande ottico-sonore e segnaletica tattile. In più saranno posizionati cartelli stradali con l'indicazione del limite di velocità a 30 Km all'ora.

Il totale dei lavori prevede una spesa di 625 mila euro. L'inizio del cantiere è previsto entro il 30 giugno, mentre la chiusura sarà entro fine 2025.

Monika Pascolo

CP Palmanova, incontro con Rondini

La Collaborazione pastorale di Palmanova, nell'ambito di una serie di incontri per adulti e genitori, occasione per riflettere su aspetti fondamentali legati all'essere figli, sposi e genitori in una prospettiva cristiana, promuove l'appuntamento "Adulti (im)possibili?", venerdì 23 febbraio, alle 20.30, all'Oratorio San Marco di Palmanova (Contrada Garibaldi, 7). Relatrice sarà Annamaria Rondini *(nella foto)*, sposa, mamma di due figli, docente all'Isis Carducci-Alighieri di Trieste e allo Studio teologico interdiocesano del Seminario di Castellerio. L'evento è aperto a tutti.

Notizie flash

CRI PALMANOVA
Impianto fotovoltaico

La Croce Rossa di Palmanova, che quest'anno a luglio raggiunge il traguardo dei 35 anni di attività, grazie all'accesso al superbonus potrà installare pannelli fotovolatici, sostituendo così l'attuale impianto dipendente da carbone fossile che permetterà un grande risparmio sulle spese dell'energia. I lavori saranno avviati entro marzo grazie al finanziamento di 520 mila euro ottenuto da Civibank gruppo Sparkasse che ormai da anni collabora con la Cri della città stellata.

PALMANOVA.
Giorno del ricordo, letture

Venerdì 23 febbraio, alle ore 9.30, in occasione del Giorno del ricordo, l'Amministrazione comunale di Palmanova organizza un momento di approfondimento ospitato al Teatro "Gustavo Modena" della cittadina. Nell'occasione sarà proiettato il video dal titolo "Il Centro di Raccolta Profughi di Padriciano", a cura del Comune e dell'Unione degli Istriani. A seguire un momento dedicato a letture e interventi musicali con protagonisti gli alunni della Scuola secondaria di primo grado "Zorutti" di Palmanova.

POZZUOLO DEL FRIULI
Silvio Loreti, nato in un campo di concentramento, si è raccontato ai giovani

Mercoledì 7 febbraio, in occasione del Giorno della memoria, la Consulta dei ragazzi e delle ragazze del Comune di Pozzuolo del Friuli ha vissuto un'esperienza particolarmente significativa. In Biblioteca, gli alunni rappresentativi delle classi quarte e quinte della scuola Primaria e dei tre anni della Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo "Don Pierluigi di Piazza" di Pozzuolo, assieme all'assessore Francesca Scalon e alla signora Olimpia Monticolo, hanno incontrato Silvio Loreti, nato nel dicembre del 1944 in un campo di concentramento e di lavoro nazista (Christianstadt) e, da anni, impegnato a diffondere la sua vicenda nelle scuole (la Vita Cattolica di recente ha pubblicato la sua storia). È stato un incontro emozionante in cui Loreti ha raccontato un mosaico di esperienze dolorose e difficili, la dura vita in orfanotrofio e le visite, con i servizi sociali, da piccolo, alla madre ammalata di tubercolosi; una vicenda che è allo stesso tempo testimonianza di rinascita e di gioia alla vita che tutti i ragazzi presenti all'incontro hanno potuto apprezzare. Nel concludere l'incontro, l'ospite ha ricordato ai giovani che molti adulti faticano a trarre un insegnamento dal dolore delle tragedie passate; allo stesso tempo ha invitato tutti ad impegnarsi in una vita di volontà e tenacia.

Bagnaria. Da "Pan e Gaban" un aiuto a nido e materna

«La donazione ricevuta rappresenta un aiuto cospicuo che permetterà di avviare una progettazione sia per il Nido che per la Scuola dell'Infanzia». Sono le parole di gratitudine di Serena Ambrosio, coordinatrice e docente della Scuola paritaria dell'Infanzia "Maria Bambina" di Sevegliano (in comune di Bagnaria Arsa), realtà che, qualche settimana fa, è stata destinataria di un gesto di solidarietà da parte dell'Emporio solidale "Pan e Gaban". Il gruppo di volontari del centro di raccolta e distribuzione dell'usato, infatti, ha deciso di devolvere parte delle offerte raccolte durante la sua attività alla scuola che accoglie al momento 58 bimbi.

Pocenia. Famiglie, obiettivo benessere

Incontri, laboratori, giochi e supporto psicologico: le tante iniziative offerte dal Comune

"Benessere al servizio delle famiglie". È lo slogan scelto dall'Amministrazione comunale di Pocenia per un progetto che comprende svariate iniziative – tra incontri, momenti di svago, condivisione e supporto psicologico – dedicate ai concittadini più piccoli e alle loro mamme e papà. L'operazione, promossa in collaborazione con l'associazione "BenPo" (Benessere Pocenia), è stata presentata di recente durante un incontro (ospitato in sala consiliare) in cui sono stati illustrati i dettagli dei vari servizi a disposizione. Partendo proprio dal sodalizio "BenPo" che offre attività a supporto del cittadino di promozione e utilità sociale, nell'ambito del sostegno al benessere psico-fisico e sociale. Sono state ricordate poi le opportunità proposte dal Consultorio, luogo aperto a tutti, "per parlare, per chiedere e per essere ascoltati". Si tratta di un servizio che viene erogato in forma gratuita ad accesso diretto, fortemente orientato alla promozione della salute. Tra le opportunità anche le iniziative della Biblioteca comunale, quale luogo "dove concedersi un momento di svago culturale, con letture e attività per grandi e piccini", comprensiva anche di una Ludoteca con tanti giochi a disposizione.
Nuovamente in partenza c'è l'atteso "Tempo per la famiglia", «un luogo d'incontro – fa sapere l'Amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Debora Furlan – pensato per promuovere relazioni significative tra genitori e figli (in questo caso dai 3 ai 36 mesi), ma pure tra nonni e nipotini, offrendo così alle famiglie occasioni di dialogo in un contesto di confronto con altri genitori o adulti di riferimento». Promosso in collaborazione con lo Sportello sociale dell'Ambito di Latisana, il progetto prevede giochi, laboratori e momenti di espressione creativa ogni martedì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, in alcuni spazi appositamente dedicati all'interno dell'ex asilo di Torsa (via Trieste, 39, la strada che dalla piazza di Torsa porta alla località Paradiso). "Tempo per la famiglia" – che prenderà il via il 5 marzo – sarà presentato pubblicamente martedì 27 febbraio, nella sede dell'ex asilo (dalle 9.30), in occasione della "Giornata aperta" (per ulteriori informazioni: Segretariato sociale dell'Ambito, 0431 525173 e ambito@comune.latisana.ud.it).
Tra i servizi pensati per le famiglie anche "Genitori quasi perfetti", ovvero uno spazio di ascolto e consulenza psicologica per genitori con la psicologa e psicoterapeuta Chiara Pinatto (ha conseguito anche un master in Genitorialità), «per affrontare, grazie a un operatore specializzato, quei piccoli e grandi dubbi che si vivono nel quotidiano». I colloqui sono gratuiti (e coperti dal segreto professionale) e si svolgono ogni martedì mattina, su appuntamento, al piano terra della Biblioteca comunale (via Previelis, 1) di Pocenia (per informazioni e appuntamenti: 338 1779437; chiarapinatto@gmail.com).

Monika Pascolo

Tra le iniziative, lo piscologo gratuito

CP SAN GIORGIO DI NOGARO
Incontro per genitori ed Esercizi spirituali

Anche quest'anno la Collaborazione Pastorale di San Giorgio di Nogaro propone ai fedeli occasioni di preghiera, riflessione e spazio per lo spirito, legati alla concretezza della vita. Il 23 febbraio, alle 18, all'Auditorium San Zorz, si terrà un incontro dedicato ai genitori sul tema "...e io chi sono? Fragilità e identità sessuale", condotto da don Alessio Geretti e da Daniela Codutti, psicoterapeuta ed insegnante. Come da tradizione, sono proposti anche gli Esercizi spirituali nella vita corrente, con suor Rosangela Lamanna *(nella foto)*, insegnante di Sacra Scrittura all'Istituto di Scienze Religiose di Udine e all'Istituto Teologico Interdiocesano del Seminario di Castellerio. Le varie serate saranno dedicate ad un alimento specifico (acqua, miele, olio, vino e pane), tema tratto dalle pagine della Scrittura. Gli incontri si terranno dal 26 febbraio al 1 marzo, alle 20.30, all'Oratorio di San Giorgio.

Latisana. Incontri per giovani

La zona pastorale che comprende le Parrocchie di Latisanotta, Ronchis e Fraforeano promuove una serie di incontri quaresimali per tutti i ragazzi e i giovani, a partire dalla prima superiore. "Per fermarti, per trovarti, per scoprire Gesù vivendo la Quaresima", sono le parole che nell'invito riassumono l'obiettivo dell'iniziativa. Gli appuntamenti si svolgono tutti i venerdì di Quaresima, in Oratorio a Latisana, a partire dalle ore 20.30.

Porpetto. Disabili, servizio informativo

A Porpetto, grazie all'associazione Idea e al Comune, è stato attivato uno sportello che fornisce informazioni per persone disabili, non autosufficienti e loro famiglie, oltre a supporto nella compilazione di modulistica. Tutti i servizi erogati sono gratuiti. La sede dello sportello – aperto il lunedì dalle 10 alle 12 – è nei locali del Municipio. Si consiglia di prendere appuntamento telefonico al numero 370 3175398.

Grande festa a Rivolto di Codroipo. Alla neo centenaria anche gli auguri del sindaco

I 100 anni di Mafalda Venuto. Il segreto della longevità? «Vivere serenamente»

Domenica 11 febbraio grande festa a Rivolto per i 100 anni di Mafalda Venuto. La neo-centenaria vive ancora da sola, a pochi passi dalla figlia Maria. Autonoma, si prepara il cibo e ama passeggiare fino alla chiesa e in centro. Nata a Passariano il 10 febbraio 1924, nel 1945 aveva sposato Giuseppe Baracetti ed era nata la figlia Maria, e nel '47 Nerina. Tanta era la miseria in quegli anni, ricorda Mafalda che ha lavorato in filanda a Codroipo e, dopo la chiusura, nella fabbrica del tabacco. Nel 1972 era rimasta vedova dopo che il marito era stato investito proprio davanti all'azienda in cui lavorava. Da allora ha vissuto sola, coltivando in particolare una sua grande passione: i viaggi. Sono molti i luoghi che ha visitato in Italia e all'estero, anche quelli organizzati da don Ermes Cecatto. È stata tre volte a Lourdes e due a Roma, ricevuta anche da papa Paolo VI in persona.
Mafalda possiede una memoria di ferro e ricorda ogni avvenimento e persona di Rivolto, con tanto di nomi, cognomi e soprannomi. Domenica 11, alla festa in suo onore, ha ricevuto anche la visita del sindaco di Codroipo, Guido Nardini, che le ha donato un mazzo di fiori e si è intrattenuto con lei per un'oretta. E tanti sono stati gli amici e parenti che l'hanno attorniata con il loro affetto in questo bellissimo momento; in particolare le figlie, i 5 nipoti e i 3 pronipoti.
Per la centenaria Mafalda il segreto della longevità è vivere serenamente, in pace con tutti e con la famiglia accanto. Serenità è, infatti, la sua parola chiave, insieme alla gratitudine per essere vissuta per un secolo, quasi «senza rendersi conto dello scorrere del tempo», ammette.

Pierina Gallina

FESTA NELLE COMUNITÀ DI PREMARIACCO, ORSARIA E IPPLIS

I 90 anni di don Gino Fasso

Le Parrocchie di Premariacco, Orsaria e Ipplis hanno festeggiato don Gino Fasso che ha compiuto 90 anni *(nella foto con l'attuale parroco, don Nicola Degano)*. Il sacerdote, nato il 14 febbraio 1934 a Mortegliano, ora accolto alla Fraternità sacerdotale di Udine, è stato ordinato nel 1958 dall'allora arcivescovo Zaffonato. Cooperatore a Sant'Osvaldo per 4 anni è poi passato nella parrocchia di Precenicco. Dal 1964 al 1969 è stato cappellano di Maiano; dal 1969 al 1984 parroco di Flambro; l'esperienza pastorale più lunga (per 18 anni), l'ha vissuta a Premariacco. Quindi, è stato guida delle comunità di Sant'Andrat, Visinale e Corno di Rosazzo.
Agli auguri degli ex parrocchiani per il traguardo raggiunto si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Udinese, zona rossa ancora troppo vicina

Sabato 24 (alle 20.45), i friulani impegnati nel match col Genoa. Attese le reti degli attaccanti

Pareva tutto apparecchiato per una bella festa, pur nel lecito malumore legato alla chiusura della Curva Nord nel secondo dei due turni inflitti al settore dopo il caso Maignan esploso in occasione di Udinese-Milan. Il gol di Zemura sotto l'abbraccio di uno Stadio "Friuli" fortificato dalla presenza degli ultras, assenti, per protesta, nel match precedente col Monza. Poi il flirt col raddoppio, la squadra di Cioffi arrembante, padrona del campo. Quindi la rete del Cagliari, il rischio di rimonta sarda. Così è finito 1-1 lo scontro salvezza giocato sul proprio campo dall'Udinese, domenica 18 febbraio.
Lo scatto auspicato in classifica all'indomani dell'importante successo esterno sulla Juventus, a Torino, non è arrivato, con la zona rossa che quindi resta ancora vicina, troppo, alla squadra bianconera: 3 soli i punti a separare i friulani dall'Hellas Verona terzultimo. Prestazione calante quella dei ragazzi di Cioffi, nella ripresa schiacciati dall'entusiasmo avversario e incapaci di trarre energia dagli innesti operati dal proprio tecnico sul finire dell'incontro. Ecco, i cambi: cinque quelli effettuati, nessuno in grado di dare l'apporto necessario alla causa. Scena già vista: in questo caso, a rilevare i compagni, entrando dalla panchina sono stati Ebosele, Ferreira, Success, Brenner e Payero. Due esterni, un paio di attaccanti e il centrocampista argentino. Il focus, considerata l'astinenza che sta affliggendo il reparto offensivo dei bianconeri da qualche turno, è per forza indirizzato sugli elementi chiamati a dare manforte ai titolari Lucca e Thauvin. Una decina i minuti concessi a Success e Brenner: troppo poco? Abbastanza da poter quantomeno dimostrare la voglia di guadagnarsi la proverbiale pagnotta. In generale, l'attacco della Zebretta non produce reti alcune da fine gennaio. In un mese, nessuno dei terminali offensivi di Cioffi è stato in grado di mettere il proprio nome sul tabellino dei marcatori. Lucca, top scorer dell'Udinese fin qui, con 6 gol in campionato all'attivo, non segna dal 30 dicembre scorso. Pertanto, il club friulano fatica a emergere dai bassifondi del tabellone, pur avendo dato prova di riuscire a tenere testa a compagni ben più tranquille in termini di posizionamento in classifica.
All'orizzonte, per i bianconeri ora la sfida a domicilio del Genoa, gara in programma per sabato 24 febbraio, ore 20.45, a "Marassi". Un gol degli attaccanti – almeno –, per l'occasione, non guasterebbe.

Simone Narduzzi

La partita col Cagliari è finita 1-1

TARCENTO. Podio per i judoka di Tolmezzo

Incetta di medaglie

Domenica d'oro quella del 4 febbraio per il Judo Club Tolmezzo. A Tarcento, nella prova di qualificazione al campionato Italiano A2 Cadetti, **Ivan Bonanni** *(nella foto)*, vincendo tre incontri per ippon (il massimo punteggio) ha conquistato la medaglia del metallo più prezioso. Il risultato rappresenta il pass per la finale nazionale, in programma il 24 febbraio a Policoro, in provincia di Matera.
Sempre a Tarcento, nell'ambito del 39° Trofeo Valli del Torre, vittoria di **Lucia Diana** (Esordiente B che si è aggiudicata tre incontri), argento per **Tommaso Rossi** (Esordiente B, ha vinto due incontri) e bronzo per **Francesco Pasqui**, categoria Juniores, che ha vinto tre incontri e ne ha perso uno *(i tre atleti, nel riquadro)*.

SAN GIORGIO DI NOGARO. Il sodalizio primeggia anche nella classifica nazionale su 231 società

Annata da incorniciare per la "Canoa S. Giorgio"

Un'altra annata da incorniciare, quella che si è appena conclusa, per la Società Canoa di San Giorgio di Nogaro che continua non solo a entusiasmare i suoi affiliati, ma pure a riempire d'orgoglio tutto il sangiorgino e l'intera comunità regionale. E a meravigliare non è solo la classifica nazionale "Sergio Orsi"che considera tutte le specialità della canoa agonistica e che la Federcanoa ha pubblicato a conclusione della stagione agonistica: per il 6° anno consecutivo la squadra friulana primeggia, dunque, fra le 231 società canoistiche d'Italia. E lo fa in tutte le specialità dell'acqua piatta avendo vinto, oltre alla "Sergio Orsi", anche la Classifica generale, la Coppa Giovanile, la Coppa Femminile e il Canoa Giovani, oltre al terzo posto nella Coppa Canadese. E la marcia trionfale è continuata vincendo pure la competizione nazionale Canoa Giovani, per la 10ª volta negli ultimi 11 anni, con grande distacco sulle altre 91 società che vi hanno preso parte, nelle finali disputatesi a Caldonazzo. Ma i risultati che più di tutti hanno entusiasmato gli sportivi sangiorgini sono senz'altro le due medaglie d'oro vinte ai Campionati Mondiali la scorsa estate quando, ad Auronzo, Federico Zanutta, classe 2005, ha guidato il K2 junior dell'Italia alla vittoria nella canoa, e Josef Giorgio Marvuvic, classe 2006, ha strappato l'oro ai Mondiali di canottaggio tenutisi a Parigi nel doppio U19 (col varesino Maichol Brambilla). Inoltre Zanutta si è portato casa la medaglia d'argento mondiale e dagli Europei un oro e due bronzi, mentre Marvucic ha preso anche un oro europeo.
Risultati che hanno del fantastico, poiché non è di tutti i giorni e per tutte le società piazzare due atleti ai Mondiali come è capitato alla Canoa San Giorgio, tenuto conto che di una piccola società "di provincia" si tratta, i cui pionieri, nel lontano 1965, si erano posti solo l'ambizioso obiettivo di riuscire a misurarsi con i triestini proprio nelle loro specialità. Ma tutto sommato, forse i traguardi non sono stati del tutto inattesi per i 200 atleti e per i dirigenti della società, dato che mietere successi anche in campo internazionale è divenuta ormai una simpatica consuetudine, vista la montagna di titoli a tutti i livelli che onorano l'Albo d'Oro.
Un anno storico con traguardi importanti, è il commento del presidente Luca Scaini, che rendono felici atleti e tutta la società che, ben strutturata, è convinta dell'importanza di offrire opportunità ai bambini di fare sport di buon livello, ed è orgogliosa di contribuire al prestigio dello sport sangiorgino, regionale e nazionale.
E a seguito di tanto impegno e successo non sono mancati i riconoscimenti anche da parte della società civile: Zanutta e Marvuvic nel corso di una manifestazione a Villa Dora a San Giorgio hanno ricevuto dal Presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, il sigillo della Regione. A gennaio la Società, a Udine, si è aggiudicata il Premio Acuile Sportive Furlane, promosso dalla testata "Patrie dal Friûl", per i meriti acquisiti in campo sportivo. Infine, il 13 febbraio, in Municipio a Palmanova, la locale sezione dell'Unione Veterani dello Sport ha premiato i campioni mondiali Zanutta e Marvuvic, in coppia, come "atleta dell'anno".
A questo punto non resta che augurare a tutta la società un buon proseguimento di 2024.

Flavio D'Agostini e Ermanno Scrazzolo

Josef Giorgio Marvuvic col varesino Maichol Brambilla

Federico Zanutta

La grande famiglia della Canoa San Giorgio

Notizia flash

TIMENT RUN 10K

Aperte le iscrizioni

Il conto alla rovescia è iniziato: domenica 26 maggio, a Latisana torna la Timent Run 10K, corsa che dal 2020 valorizza il territorio bagnato dal Tagliamento, in friulano "Timent". L'evento è organizzato dall'Athletic Club Apicilia che propone un tracciato lungo il corso del fiume, unendo idealmente Latisana e Ronchis e Lignano. La gara è valida come prova del 42° Circuito di Coppa Friuli, tradizionale rassegna podistica che si svilupperà da marzo a ottobre. L'edizione 2024 coinciderà poi con la terza edizione del Trofeo Dino Selva, a ricordo di un cittadino di Ronchis particolarmente appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale. Ha già confermato la presenza alla manifestazione Silvia Furlani, runner friulana da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porterà il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Le iscrizioni, sino ad un massimo di 500 atleti, sono possibili attraverso il portale www.endu.net, oppure inviando una e-mail all'indirizzo timentrun@evodata.it *(nella foto di Tiziano Guerrino Faggiani, una passata edizione dell'evento)*.

SCRIVETELO VOI

Quanto ci manca «L'Agâr» di mons. Corgnali

Gentile Direttore,
mi sia consentito, nel trigesimo della scomparsa del nostro amato parroco, mons. Duilio Corgnali, esprimere, attraverso il nostro settimanale, un reverente ricordo in sua memoria.
Don Duilio è arrivato a Tarcento scendendo da Sediliis nel 2002 succedendo al compianto mons. Francesco Frezza. Da subito si è ben inserito nella comunità tarcentina col suo carattere gioviale ed espansivo ed è stato ben accolto e corrisposto dalla popolazione!
Ha continuato a svolgere le attività parrocchiali del suo predecessore dando priorità alle attività caritatevoli quali la "San Vincenzo" e le Case di Riposo presenti sul territorio.
Una particolare attenzione l'ha dedicata ai giovani per la loro formazione mediante il Catechismo, sia per i bambini come per gli adolescenti in vista della preparazione alla Cresima.
Ha altresì dato notevole rilievo alla preparazione delle giovani coppie al Matrimonio cristiano mediante apposite Catechesi. Era poi molto entusiasta nell'organizzare ogni estate il «Grest» coinvolgendo molti volontari sia giovani che adulti.
Un occhio di riguardo lo riservava pure per la scuola Di Gaspero mantenendo ottimi rapporti collaborativi col fondatore, don Antonio Villa, ed i suoi collaboratori. Ottimi erano pure i rapporti con le autorità civili e non disdegnava di far presente le carenze, ove ce ne fosse stato bisogno!
Mi ha fatto tanto piacere nel constatare quanto sia stato seguito durante la sua malattia ed onorato alle esequie in primis dal nostro arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, dai suoi confratelli e dalle autorità civili.
Devo pure dare atto a Lei, ai redattori della Vita Cattolica ed a tutti coloro che su lui si sono espressi nell'esaltare la sua figura!
E, a proposito della Vita Cattolica, io ero una delle tante persone che seguiva con attenzione la sua rubrica «L'Agâr», davvero molto istruttiva... mi mancherà tanto e auspico che qualcuno segua le sue orme!
«Mandi don Duili, graciis di dut, no ti dismentearai mai e tu dal cîl pree par ducj nô».

Margherita Fontana Michelini
Tarcento

In ricordo del professor Clauco Tiozzo

Gentile Direttore,
il 27 gennaio mi è giunta la notizia della morte del professor Clauco Tiozzo, titolare emerito della cattedra di pittura della Accademia delle Belle Arti di Venezia.
Lo avevo conosciuto come insegnante di prima nomina in un istituto scolastico di Tolmezzo nel lontano 1958 ed è in quella circostanza che, da colleghi, siamo diventati amici. Il professor Tiozzo era una persona dotata di grandi capacità artistiche e tecniche ed è stato proprio per queste qualità che è stato sostenuto negli studi, anche economicamente, dalle persone esperte che avevano avuto modo di conoscere le doti artistiche e le qualità umane della sua persona. È per la ricchezza di doti, di cultura e della storia dell'arte che è rimasto per poco tempo come insegnante a Tolmezzo perché le sue capacità e la sua profonda competenza gli hanno permesso ben presto di superare una lunga serie di concorsi che lo hanno portato a insegnare a Napoli, a Roma, a Firenze e a Milano finché è riuscito a realizzare il suo sogno: avere una cattedra a Venezia, dove aveva studiato.
La lontananza geografica non ha mai scalfito l'amicizia, nata a Tolmezzo, per la stima ed il rispetto reciproco. Era a Venezia quando il 6 maggio 1976 il terremoto ha messo in ginocchio il Friuli e io mi trovavo come parroco nell'antica Pieve abbaziale di Moggio Udinese dove il sisma ha devastato e reso irrecuperabili il 69,7% degli edifici e, quando è iniziato il grosso impegno della ricostruzione, è venuto ad offrire la sua collaborazione per le opere di sua competenza.
Ha dipinto un grande affresco della lunghezza di oltre undici metri sul soffitto della chiesa abbaziale in sostituzione di quello precedente crollato con il terremoto, dopo la ricostruzione ha fatto due affreschi nella cappella dell'Eucarestia ed ha anche curato la fusione in bronzo della Via Crucis per la chiesa di Moggio Basso che era crollata con il terremoto. Per tutto il suo lavoro mi ha domandato le pure spese (una cifra irrisoria) offrendo il resto come donazione.
Anche dopo il mio trasferimento a Fagagna ha accettato di fare un prezioso esame di carattere tecnico, stilistico, pittorico e scientifico su un quadro del Caravaggio, ora esposto nel Museo del Castello di Udine, la cui autenticità era stata messa in dubbio da un museo americano che, all'inizio del 1900, aveva acquistato una copia del lavoro del Caravaggio, da un commerciante di opere d'arte, con la dichiarazione del Ministero dei Beni culturali che il dipinto era una copia. Anche per questo lungo lavoro di analisi sul quadro di cui è proprietaria la Parrocchia di Fagagna, che ne ha pubblicato il testo e la ricca documentazione, ha rifiutato ogni compenso dichiarando di essere felice per aver scoperto le prove che l'Italia possiede un capolavoro in più dipinto dal Caravaggio. C.B. Tiozzo era un uomo di vasta cultura e competenza nel campo storico-artistico, ricco di tanti valori umani sempre illuminati da una grande fede e da un continuo approfondimento nello studio della Bibbia e delle realtà della vita cristiana.
Negli ultimi tempi la lunga vita, qualche malanno fisico personale, la cagionevole salute della sua sposa Anna che lui amava tanto, hanno condizionato molto i ritmi della sua vita. Mi faceva lunghe telefonate per parlarmi dei suoi problemi e per ringraziarmi di essere stato con lui un amico fedele, finché mi ha comunicato di volermi donare quattro quadri di carattere religioso da collocare in chiesa. Pochi giorni più tardi, con due amici, mi ha accolto in casa sua dove ho potuto salutare la signora Anna, deceduta improvvisamente qualche giorno dopo, ed ho potuto notare che, nonostante le precarie condizioni di salute, la sua mente era sempre vivace e briosa pur definendosi, lui, un "sopravvissuto".
Con alcuni ultimi colloqui telefonici mi ha fatto dono di una serie di quadri che lui ha definiti "la mia Bibbia". La perdita della moglie lo aveva fortemente segnato e, a causa di una caduta accidentale, è stato ricoverato in ospedale per la rottura di un arto. L'ultimo colloquio con lui è stato tre giorno prima che il Signore lo chiamasse perché, come lui diceva, si sarebbe riunito anche alla persona che aveva tanto amato. Il professor Tiozzo era una persona ricca di valori, serena e consapevole che il Signore era stato generoso con lui (erano sue parole) ed ha affrontato gioiosamente il termine della vita terrena dicendomi di essere stato riconosciuto come il migliore pittore veneto del secolo ventesimo. Ho desiderato scrivere questo ricordo di un uomo grande e semplice, generoso nel mettere i doni ricevuti da Dio al servizio di chi si trovava nelle difficoltà e amico fedele e sincero per tutta la vita.

Mons. Adriano Caneva
Fagagna

Profonda gratitudine a padre Ermes Ronchi

Gentile Direttore,
merita un plauso la Parrocchia di San Bartolomeo, a Roveredo in Piano, che puntualmente, ogni settimana sul foglietto domenicale, pubblica il commento di padre Ermes Ronchi, presbitero e teologo italiano dell'Ordine dei Servi di Maria, friulano di Attimis. Un commento a dir poco "insolito" che tocca il cuore, la mente e l'anima, talmente è puntuale, delicato e "nuovo" nell'accompagnare le parole e situazioni del Vangelo: dona, infatti, alle parole, significati spesso nascosti o inaspettati che fanno tanto bene al cuore e aprono nuovi spiragli di luce, in maniera semplice, coinvolgente e convincente.
Grazie padre Ermes per le sue belle e profonde riflessioni, ulteriormente chiarificatrici, sempre coinvolgenti e talora commoventi.

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
*la voce del **Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

UDINE

Nella sala Comelli a San Marco. Si comincia l'1 marzo col libro "Diario di un internato"

Torna "Il Caffè del Venerdì". Storia, poesia, musica e solidarietà

A sinistra, Marco Spadaccini, Roberto Spadaccini, Marcello Nobile, i tre coideatori de Il Caffè del Venerdì, sotto la copertina del libro che sarà presentato l'1 marzo

Ritorna, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, l'appuntamento con "Il Caffè del Venerdì", le apprezzate serate organizzate dell'associazione Sport, cultura & spettacolo San Marco, una sorta di "talk show" tra intrattenimento e approfondimento, con l'intento di valorizzare protagonisti della cultura della città di Udine e del Friuli. Il nuovo cartellone primaverile prevede cinque appuntamenti. Si parte **venerdì 1 marzo**, alle ore 20.45, con l'incontro dal titolo "Il coraggio di una scelta: diario di un internato in Germania", intervista con Maurizio Petri autore del libro "Stalag IX C".
Iniziata nel 2016, la rassegna si era interrotta alla 38ª "puntata" a febbraio 2020, poco prima dell'inizio della pandemia. «Questi quattro anni – racconta **Roberto Spadaccini**, coautore del "format" assieme a Marcello Nobile e Marco Spadaccini, nonché responsabile dell'ambito Cultura e comunicazione della Collaborazione pastorale Udine Nord – sono stati di riflessione. Visto il notevole impegno organizzativo pensavamo di non riprendere, ma la grande richiesta delle persone ci ha spinto a ricominciare. Ci siamo accorti che c'è un forte bisogno delle persone di incontrarsi, nel segno del divertimento, ma anche della riflessione su temi importanti».
Le richieste di partecipare sono già molte per cui già per il primo incontro è necessaria la prenotazione, da effettuarsi entro il 29 febbraio sul sito del Caffè del Venerdì.
Il "format" sarò lo stesso di sempre, con l'intervista al protagonista della serata, intervallata da letture e momenti musicali. Si comincia, dunque, con la presentazione del libro di Maurizio Petri. «Maurizio, che tra l'altro fa anche parte dello staff del Caffè del Venerdì – prosegue Spadaccini – ha raccolto gli appunti scritti su un'agenda da suo padre, Vittorio Petri, sulla propria prigionia in Germania, dalla quale per fortuna riuscì a tornare. È la storia di uno dei tanti internati militari italiani nei campi di concentramento nazisti, soldati che dopo l'8 settembre decisero di non allearsi col nuovo governo fascista né di scappare, scegliendo la prigionia. All'inizio non furono compresi, venendo considerati dei collaborazionisti, ma non era così. Erano persone che ebbero "il coraggio di una scelta" e che per questo affrontarono molte sofferenze». Accanto all'intervista all'autore, ci sarà anche la proiezione di video, immagini e letture del libro e di alcune poesie scritte da Vittorio in prigionia, «testi molto forti ed emozionanti, che saranno affidati alle voci di Alessandro Vigna e Riccardo Michelutti, mentre il pianista Carlo Feruglio suonerà alcune musiche adeguate all'argomento».
Il secondo appuntamento, **venerdì 22 marzo,** sarà dedicato alle rogge udinesi, con la proiezione del documentario inedito intitolato "Il mulino di Viale Volontari della Libertà" di Nicola Pinton, girato su invito della precedente Amministrazione comunale, per raccontare l'antico manufatto udinese. Un'iniziativa che ha avuto il patrocinio anche dell'attuale Giunta comunale. Accanto alla proiezione ci sarà l'intervento Michela Bonan, autrice di vari libri sulle rogge. «Parleremo – anticipa Spadaccini – di questi corsi d'acqua tipici di Udine, sui quali in passato erano presenti quasi 200 opifici e che hanno contribuito alla crescita anche economica della città».
Venerdì 12 aprile spazio alla poesia, con la presentazione del libro "L'innocenza del verso" (ed. Campanotto) di Normanna Ferro, ben conosciuta in città per la sua attività di medico, ma che si è dedicata anche alla poesia, venendo premiata al Concorso internazionale di Poseidonia-Paestum nel 2022 e al "Rubiana Dino Campana" nel 2023.
Il cartellone si concluderà con il "Maggio musicale". Il **17 maggio**, "Facciamo finta di essere Gaber" sarà un omaggio al grande cantautore affidato al pianista Carlo Feruglio e al suo gruppo. Il **31 maggio** invece "Creuza de ma" ricorderà Fabrizio De Andrè, con Vittorino Bistrot, voce e chitarra, e Matteo Del Fabbro, musicista attivissimo, tra l'altro, anche nell'animazione musicale della parrocchia di San Marco.
«Anche in questa edizione – aggiunge Spadaccini – riproponiamo il progetto "Chicchi di solidarietà", legando il tema di ciascuna serata ad un'associazione del territorio impegnata nel volontariato, cui devolvere le offerte raccolte». Per il primo incontro il sostegno andrà alla Conferenza parrocchiale di San Marco della San Vincenzo De Paoli, la seconda sera alla Pro Loco di Paderno, la terza al Banco Farmaceutico (di cui Normanna Ferro è volontaria), la quarta all'associazione che sostiene i malati di Sla (il concerto sarà infatti dedicato al musicista Gianni D'Ambrosio, amico del Caffè del Venerdì, deceduto quest'anno proprio a causa della Sla), l'ultima alla Lega friulana per la lotta contro i tumori (De Andrè morì nel 1999 per un tumore).

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Ultimi giorni, alla Galleria ArtTime per vedere le opere di Raffaella Lupetti, Elisa Di Corrado, Mariarosa Maccorin, Stefano Catalini, Ina Ketter, Mario Torti

La pittura astratta in sei diverse declinazioni

La vetrina della Galleria ArtTime con le opere di Raffaella Lupetti

Una collettiva tutta dedicata all'arte astratta, declinata nelle sue varie forme, è aperta fino al 22 febbraio alla **Galleria ArtTime** di Udine (Vicolo Pulesi 6 a, ore 10/12.30 e 15.30/19), la prima della stagione cui partecipano sei artisti con trentacinque opere.
Nella invitante vetrina sono disposti i quadri di Raffaella Lupetti, biologa prestata all'arte, attenta alle griglie geometriche di Paul Klee. Le sue tele sono dipinte ad acrilico con cromatismi originali, stendendo il colore materico a spatola, per definire un fondo geometrico appena avvertibile nella tessitura cromatica.
Entrando ci si imbatte nelle grandi opere di Elisa Di Corrado, formatasi all'Istituto d'Arte Max Fabiani di Gorizia. I suoi lavori, datati dal 2021 al 2023, si intitolano "I colori dell'anima", poiché sono proiezioni sulla tela dei suoi stati d'animo. Usa con creatività e garbo i colori acrilici diluiti come se fossero acquerelli e aumenta la luminosità dei colori attraverso delle polveri metalliche argentee e dorate.
Sulla parete opposta sono esposti i quadri su carta della pordenonese Mariarosa Maccorin, che appartiene invece al più tradizionale filone gestuale della pittura Informale. Il gesto che scorre agile sulla superficie contribuisce con l'attenzione al colore ad esprimere "Emozioni" e "Stati d'Animo", come spesso sono intitolate le sue opere.
Sperimentale è il marchigiano Stefano Catalini che sembra guardare all'opera di Burri nelle sue opere a tecnica mista. La composizione della serie è simile: una superficie colorata a campitura piatta di colore coperta in parte da una tela materica di colore neutro dalla superficie irregolare e tridimensionale.
Completamente diversa l'opera della tedesca Ina Ketter che nasce come disegnatrice di gioielli. Da questa sua attività deriva probabilmente la sua passione per le superfici dure in resina e pasta materica trattate con inchiostri e colori acrilici e incrostazioni a lamina d'oro. I suoi pannelli spesso formano composizioni a forma di dittico in cui le forme diventano speculari.
L'udinese Mario Torti predilige invece l'astrattismo geometrico in una serie di piccoli e grandi tondi di cartone pressato decorati a pennarello. Predominano le linee rette e angolari, che spesso si incrociano originando forme decorate con minuscoli punti di colore. I tondi sono una scelta originale da parte dell'artista e la minuzia del disegno suggerisce quasi una decorazione tessile.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

UDINE
Ivan Zucchiatti. Davanti a un caffè nero dopo una notte in bianco
Spazio Espositivo Make, via Manin 6
Fino al 25 febbraio; da giovedì a domenica 17/19

TRIESTE
Van Gogh
Museo Revoltella, via Diaz 27
Dal 22 febbraio al 30 giugno; da lunedì a domenica 9/19, chiuso martedì

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Asia – Massimo Saretta. Fotografie
Chiesa San Lorenzo, via V. Veneto 27
Fino al 24 marzo; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19

CONEGLIANO
Giorgio de Chirico. Metafisica continua
Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre 132.
Prorogata al 17 marzo; da mercoledì a venerdì 10/13 e 14/19, sabato e domenica 10/19

MONTEREALE
Tita, un bambino di Erto. Tavole e illustrazioni di Adriana Marcolin
Sala Roveredo di Palazzo Toffoli, via Verdi 22
Fino al 9 marzo; martedì, mercoledì e giovedì 16/ 18.30, venerdì 9.30/12.30, sabato 15/18.30

APPUNTAMENTI

Notizie flash

TOLMEZZO. Benvenuti “Falstaff a Windsor”

Mercoledì 21 febbraio, nel Teatro Candoni di Tolmezzo, e **giovedì 22**, nell’Auditorium Comunale di Zoppola (ore 20.45), nell’ambito del circuito Ert, va in scena “Falstaff a Windsor”, nuovo testo di Ugo Chiti con la storica compagnia fiorentina Arca Azzurra, protagonista Alessandro Benvenuti. Si tratta del terzo capitolo della collaborazione tra l’Arca Azzurra e Benvenuti. In questo nuovo lavoro il drammaturgo toscano affronta uno dei grandi personaggi shakespeariani, Falstaff, andando ad attingere non solo dalla commedia “Le allegre comari di Windsor”, ma anche dai drammi storici “Enrico IV” ed “Enrico V”.

PORPETTO. “Ho una figlia bellissima”

Sabato 24 febbraio, nella Casa della gioventù di Porpetto, alle ore 20.30, la compagnia teatrale “Vecjofriûl” presenta “Ho una figlia bellissima... ma propit biele”, due atti brillanti di Valerio Piramo.

CODROIPO. “Il delit (cuasi) perfet”

Il romanzo La cotogna di Istanbul di Paolo Rumiz è diventato uno spettacolo teatrale, grazie alla scrittura di Alberto Bassetti e alla produzione della Contrada di Trieste. “Un sogno a Istanbul” – con Maddalena Crippa e Maximilian Nisi sarà **mercoledì 21 febbraio** alle ore 21 al Teatro Ristori di Cividale, **giovedì 22 febbraio** alle 20.45 all’Auditorium B. Marin di Grado e **venerdì 23 febbraio** alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro.

“Funeral home” con Poretti e Cristofori

Una coppia di anziani, Ambrogio e Rita, si reca ad un funerale. Al momento di entrare nella stanza dove si trova la salma, per renderle omaggio, lui non ne vuole sapere: la morte lo terrorizza, anzi non ne vorrebbe proprio parlare. Lei invece ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani, curiosi, intimoriti, rassegnati e speranzosi. Trascorreranno un’ora e mezza, lui a sfuggire dalla realtà e lei a cercare di riportarcelo. È la trama di “Funeral Home” di e con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, in scena al Giovanni da Udine, **sabato 24 febbraio** alle ore 18.

Daniela Cristofori e Giacomo Poretti

UDINE. Massini porta a teatro Freud

Dove andiamo quando sogniamo? Che cosa cerchiamo di dire a noi stessi in quello spazio sospeso che ci accoglie appena chiudiamo gli occhi? A queste domande risponde Stefano Massini, scrittore e drammaturgo fra i più interessanti del nostro tempo, nello spettacolo “L’interpretazione dei sogni”, liberamente ispirato e tratto dagli scritti di Sigmund Freud, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **martedì 27 febbraio**, alle ore 20.30. Massini riprende in mano il suo ultradecennale lavoro dedicato al testo da cui iniziò la rivoluzione psicoanalitica, mettendo il suo estro di narratore al servizio di un impressionante catalogo umano.

UDINE. Feniello su Sybille e i banchieri

In una Firenze dominata dai banchieri, una giovanissima vedova provenzale li sfida facendo causa alla potente famiglia Bonaccorsi che l’ha truffata. Sybille de Cabris è sola, piange, ma non si arrende. Oltre dieci anni più tardi, nel 1355, la troviamo ancora al Tribunale della Mercanzia a combattere la sua battaglia. Vuole indietro i suoi soldi. Di questa donna parlerà Amedeo Feniello, docente Storia medievale al Dipartimento di Scienze Umane dell’Università dell’Aquila, **domenica 25 febbraio** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per il ciclo di “Lezioni di storia” a cura di Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

UDINE. Benedetto Lupo con Brahms e Schumann

Il pianista Benedetto Lupo, uno dei più acclamati interpreti di oggi e docente all’Accademia di Santa Cecilia, **sabato 24 febbraio**, a palazzo Antonini, sede dell’Università di Udine, alle ore 18, si esibirà per il cartellone dell’Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci. In programma Kreisleriana op. 16 di Robert Schumann e Fantasietucke op. 116 di Johannes Brahms.

PALMANOVA. Orsini e Branciaroli “Irresistibili”

Umberto Orsini e Franco Branciaroli sono i protagonisti della commedia di Neil Simon “I ragazzi irresistibili”, in scena **giovedì 22 febbraio**, nel Teatro Modena di Palmanova alle ore 20.45.

SEDEGLIANO. Storia di un matrimonio

Antonio Catania e Tiziana Foschi sono i protagonisti di “Ma non avevamo detto ‘per sempre’”, in scena per il circuito Ert il **22 febbraio** al Verdi di Maniago, il **23** all’Auditorium comunale di San Vito al T. e il **24 febbraio** al Clabassi di Sedegliano, sempre alle 20.45. I binari su cui viaggiava il matrimonio dei due protagonisti, – lui attore e scrittore sempre alla ricerca del salto artistico, lei farmacista stufa di essere la pragmatica della coppia – si stanno irrimediabilmente allontanando, ma…c’è un ma! L’amore lo provano ancora?… Certamente lo hanno conosciuto e allora tutto si può fare.

TARCENTO | Nella Casa dedicata al politico altoatesino

Civati presenta il libro su Langer

Alexander Langer *(nella foto)* avrebbe compiuto 78 anni il **22 febbraio**, così a Tarcento «Casa Langer» – lo spazio a lui dedicato e fondato da un gruppo di giovani – organizza per quella data una serata incentrata sulla figura del politico, ambientalista e pacifista altoatesino. Alle ore 20 sarà presentato il volume «Il piano Langer» (People) alla presenza dell’autore, Giuseppe Civati. «Il libro – spiega Camilla Tucillo, fondatrice del sodalizio – è dedicato alle ragazze e ai ragazzi che, come me, pur non avendo conosciuto Alex di persona, negli anni hanno imparato ad apprezzarne il pensiero e l’opera. Questo libro è stato la prima pietra che ha portato alla costruzione di Casa Langer. A quasi trent’anni dalla sua morte ci siamo resi conto

che la sua “idea di mondo” è quella che ancora oggi potrebbe rappresentare una salvezza. Si potrebbe pensare che sia stato un visionario; per noi è stato semplicemente un uomo sensibile, attento alle persone e alle comunità più piccole, libero dalle logiche dello sviluppo e della crescita (non ne ripudiava solo i concetti, ma addirittura i termini) e coerente con le sue parole».

A.P.

Il lavoro di Talliente e Benedetti in scena nella stagione del Teatri Stabil Furlan, nonostante contenga solo un paio di esclamazioni in marilenghe

La vita è sogno e legami. “Dopo la pioggia” spettacolo dal sapore beckettiano

Maffei, Somaglino, Fantini, Talliente

Nella penombra spoglia di una scena scarna, le sagome delle due sorelle attendono l’arrivo del pubblico immobili e inerti sulle rispettive sedie. Paiono relitti feriti, statue sagomate da una solitudine vecchia e polverosa. Quando la luce dà loro vita e forza si muovono a scatti, trascinandosi dietro dolori e acciacchi, artrosi e nevrosi. Non parlano quasi. Per loro lo fanno le parole fuori scena che danno voce a lettere e pensieri che si sono tramesse lungo gli anni sbriciolati dal tempo. “Dopo la pioggia” è un cadenzato e tenero susseguirsi di inevitabili rituali giornalieri: fumare, bere, ricordare, ingoiare gli inevitabili medicinali. Aida Talliente e Chiara Benedetti si muovono attraversando il tempo e colorando con piglio felice la primavera degli anni spensierati e sorridendo dinanzi al grigiore di una vecchiaia che inevitabilmente priverà prima una dell’altra. La scelta drammaturgica è precisa: quei loro anni vanno raccontati a cenni e ghigni, a mugolii e lamenti, tramite una gestualità che ricorda un finale di partita dal sapore beckettiano. Le parole, il dire e il raccontare sono affidati a quei pensieri fuori scena che ricompongono un passato che danza al ritmo di memorabili musiche d’epoca. Questa produzione ospitata dal Teatri Stabil Furlan costringe ad alcuni importanti ragionamenti. Uno di essi riguarda il pubblico, numeroso e affettuoso, che ha risposto con convinta adesione al frantumarsi e al ricomporsi della vita delle due sorelle. E questo è un aspetto ampiamente positivo. D’altra parte ci si deve chiedere se una simile produzione, appena sfiorata da un paio di esclamazioni in marilenghe, corrisponda alla mission (par furlan) del Teatri Stabil. Non è una domanda che implica una risposta, ma una domanda punto e basta, priva di chiusure identitarie. A cui si aggiunge una osservazione: questo spettacolo conferma da un lato che drammaturgia non è sinonimo di dialoghi e battute scritte e dette, dall’altro la necessità di cucirsi da sé il vestito linguistico da indossare. Rivendicazione legittima, ma d’altra parte questo self made woman (ma sarebbe il caso di scrivere “di bessolis”) a volte necessita di uno sguardo esterno, per rendere più assonante l’accurato linguaggio delle lettere con quello dei corpi pervasi da una fatica giovane, appena mascherata da un tremolio compulsivo che dà forma ai movimenti delle due attrici. Che comunque affrontano un percorso insidioso con una convinta umanità, capace di ricordarci che la vita è sogno, è viaggio, è un domani il cui senso conta poco. Meno dei legami.

Paolo Patui

DOPO LA PIOGGIA - DOPO DE PLOIE
di e con Aida Talliente e Chiara Benedetti
Produzione: AriaTeatro
Visto al Palamostre di Udine il 17 febbraio 2024, per la Stagione del Teatri Stabil Furlan

“Il Capitale” riletto nella realtà di oggi

A Teatro Contatto il nuovo spettacolo di Kepler-452 con Nicola Borghesi, ex allievo della “Nico Pepe”

Nicola Borghesi

In un mattino dell’estate 2021, il 9 luglio, 422 operai ricevettero una mail: erano stati licenziati. Con lo spettacolo “Il Capitale. Un libro che ancora non abbiamo letto”, in scena **sabato 24 febbraio** al Teatro Palamostre di Udine, per la stagione di Teatro Contatto, la compagnia Kepler-452 prosegue la sua ricerca sulla realtà e si avvicina a una vicenda che ha fatto molto discutere, il licenziamento collettivo, da parte dell’azienda GKN di Campi Bisenzio e lo fa dopo aver deciso di mettere in scena “Il Capitale” di Karl Marx.
Nicola Borghesi – attore ben noto al pubblico di Udine, città in cui ha frequentato l’Accademia Nico Pepe – ed Enrico Baraldi decidono di girare l’Italia alla ricerca di quei luoghi in cui le pagine di Marx diventano persone, luoghi, accadimenti. Borghesi e Baraldi hanno dormito dentro la fabbrica occupata, intervistato centinaia di operai, partecipato a picchetti, assemblee, manifestazioni, ascoltato, osservato, cercando di instaurare un dialogo creativo tra “Il Capitale” e quello che succede al presidio, tra un classico della letteratura filosofica ed economica e un gruppo di esseri umani. La loro attenzione si è concentrata su tre persone: Iorio, manutentore, Felice, operaio addetto al montaggio e Tiziana, operaia addetta alle pulizie, che hanno invitato in scena con loro.
“Il Capitale” è un racconto su cosa significhi trascorrere vent’anni in fabbrica. Uno spettacolo sul tempo, sul suo scorrere, su chi lo possiede, su chi lo vende, lo acquista, lo libera.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il ritratto

Ricordo dell'artista deceduto il 12 febbraio. I funerali ad Artegna

Giovanni Patat nel suo studio, nel 2023 (foto Giorgio Gorlato)

Giovanni Patat, scultore per la sua comunità

C'era tutta Artegna giovedì 15 febbraio al funerale dello scultore Giovanni Patat a testimoniare il forte legame della comunità all'artista, spentosi lunedì 12 dopo una vita dedicata all'arte scultorea, alla sua famiglia e alla sua gente. Il rito funebre, cui era presente la consigliera regionale Barbara Zilli, si è svolto nella Pieve di Santa Maria Nascente cui Giovanni Patat, aveva donato una delle sue ultime opere, un rilievo lapideo con "Cristo risorto". Affettuoso il ricordo del figlio Nando, a nome dei fratelli Riccardo e Raffaello e di tutta la famiglia, che si è unito a quelli del parroco don Francesco Feriguttі, del sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, di don Bruno Buzzulini, della sua ultima allieva Anna Urbani. Toccante il canto friulano "Ave o Vergine us saludi" intonato da figli e nipoti di fronte alla bara.
Giovanni Patat è stato un artista istintivo, spirito libero e anticonformista, che alla passione per la scultura unì quella del volo e della montagna, trasmessagli dal figlio Raffaello, delegato regionale del Soccorso alpino e speleologico. Durante le esequie è stato ricordato il suo impegno nel Comitato per la ricostruzione del Monumento al Redentore sul monte Quarnan di Montenars, dove ha lasciato un imponente rilievo di "Cristo vittorioso sulla morte" (1995) e, scolpita sulla roccia, "La figlia del Vento" (1954), un volto di donna con lo sguardo rivolto all'orizzonte.
Giovanni Patat è stato forse l'ultimo scultore su pietra esponente di un'arte rivolta alla comunità. Artista solitario, padroneggiava le tecniche tradizionali, ma applicò anche le moderne tecnologie per migliorare il suo lavoro, passando con disinvoltura da sculture monumentali ai sassi che raccoglieva nei torrenti e di cui sapeva individuare le linee di frattura con antica sapienza artigiana.
Nacque nel 1928 ad Artegna e visse in tempi difficili: l'occupazione cosacca del Friuli (1943-1945) lo impressionò profondamente tanto da ispiragli disegni e rilievi dedicati ai costumi e alla tragica fine di quel popolo. Appena dodicenne entrò nella bottega dello zio Pietro Rizzotti, titolare di un rinomato laboratorio della pietra dove aveva lavorato Troiano Troiani, noto scultore di Buja, le cui opere lo orientarono verso l'arte della scultura. Nel laboratorio imparò a modellare l'argilla, il gesso e la pietra tanto che gli scultori Antonio Franzolini, Max Piccini, Silvio Olivo gli affidarono la traduzione in pietra dei loro lavori.
Patat si mise in proprio nel 1952 indirizzandosi a un'arte realistica, rappresentando lavoratori, contadini, minatori, cavatori con cui sentiva una profonda consonanza emotiva. Nei rilievi l'artista dimostrò la sua capacità di raccontare con immediatezza le storie delle persone e lo svolgersi dei fatti e grande importanza assunsero i ritratti, dove il realismo era essenziale per riconoscere le persone, cui spesso associava gli strumenti e gli oggetti usati.
Eseguiti in argilla e in pietra sono spesso tridimensionali come il "Ritratto di padre Adriano Osmolowsky" nel Santuario di San Antonio a Gemona, ma numerosi sono anche i medaglioni applicati a targhe, cippi, lapidi. La moglie Annina è la modella preferita anche nelle composte "Maternità" ed eccellenti risultati sono raggiunti nella rappresentazione dei bambini, di cui sapeva cogliere la spontaneità.
Gli furono commissionati molti monumenti ai caduti: tutti noi abbiamo visto il gigantesco "Alpino" (2 metri e 90 quintali di peso) posto sulla rotonda di Cervignano cui si possono aggiungere l'"Artigliere alpino" di Venzone, ora a Tolmezzo e la "Sentinella" di Prossenicco. Più intimo l'approccio alla tragedia della guerra nei rilievi, come quello di Artegna, dove i soldati si affidano alla misericordia divina, che spesso assume la fisionomia delle madri.
Giovanni Patat era infatti credente e lavorò molto per le chiese, cimentandosi anche nella scultura lignea come testimonia il "San Bartolomeo" (1964) di Caneva di Tolmezzo. Tra i soggetti preferiti le statue di Madonne e santi Francesco e Martino, ma anche paliotti d'altare ed amboni nei quali l'artista esprime una religiosità tradizionale in cui la comunità si possa riconoscere.
Eccelse nella realizzazione, sempre estremamente faticosa, delle "Via Crucis", tra cui bellissima quella su commissione di Carlo Someda de Marco per Mereto di Tomba.
Poi nel 1976 il terremoto distrusse il Friuli e segnò profondamente anche l'animo dell'artista, che cominciò a guardare alla pietra non più per ricavarne figure, ma per scoprire la sua struttura interna. Come ha ricordato il figlio Nando citando la scultura "Lo scalpellino", autoritratto (2003-2004), si rappresentò mentre scalpella una roccia esprimendo l'idea che la scultura deve scaturire dalla pietra realizzando una sintonia fra l'artista e la materia, che deve esprimersi in modo autonomo. Dai due massi portati in superficie dalle ruspe del post terremoto, e da lui fatti mettere in quello che sarebbe diventato il Parco delle sculture, inizia un nuovo modo di scolpire "più aniconico che astratto" osservava Domenico Zannier. Con l'aiuto del figlio Nando, astronomo di fama internazionale, Giovanni imprime nella pietra lo scorrere del tempo scolpendo orologi solari e calendari astronomici, altre volte paragona invece le rocce alla struttura ossea. Come scrive Giorgia Gemo, «passeggiare nel parco significa così guardare le sculture come parti dell'ambiente stesso».

Gabriella Bucco

"Lo scalpellino", autoritratto

"Ciclo lunare"

Le questioni razziali al cinema nell'era Kennedy

Tre film al Sociale di Gemona legati alla mostra sul presidente americano che ha segnato un'epoca

La rassegna kennediana della Cineteca del Friuli in corso al Cinema Sociale di Gemona toccherà nei prossimi tre appuntamenti, sempre il mercoledì alle 20.30, uno dei temi che anche nella mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", allestita dal Comune con la Cineteca al Castello di Gemona, evidenzia uno dei caratteri più importanti della presidenza Kennedy, quello di sapersi confrontare con le molteplici radici della civiltà americana. All'inizio degli anni '60 diventano infatti acute negli Stati Uniti le tensioni razziali, collegandosi al tema dei diritti e delle ingiustizie sociali.
Il film di mercoledì 21 febbraio, "The Intruder" di Roger Corman, è importante anche per la rilettura che ne ha dato la distribuzione italiana. Esce nel 1962, in piena epoca kennediana, con anteprima alla Mostra di Venezia, e si richiama sin dal titolo al tema trattato da Faulkner degli odi razziali nel Sud. Resterà inedito per le sale italiane fino al 1965, quando un distributore penserà di dargli un titolo che sottolinea il rapporto con la vicenda di Kennedy: "L'odio esplode a Dallas". La Cineteca lo presenta in questa versione in cui la forzatura del titolo si rivela adeguata al tema trattato, l'odio razziale, che qui assume gli stessi caratteri feroci degli horror di cui il regista Roger Corman è stato principalmente maestro con una serie di film tratti da Edgar Allan Poe.

"Crisis" di Robert Drew

"Il grande sentiero" di John Ford

Il 28 febbraio è in programma "Crisis: Behind a Presidential Commitment" (1963) di Robert Drew, non solo il più importante documento della vicenda che vide l'intervento di JFK e del fratello Robert a favore dell'integrazione di due studenti afroamericani nell'università dell'Alabama governata dal segregazionista Wallace, ma diventa anche il documento umano per eccellenza del carattere di combattenti politici dei due Kennedy. Inedito in Italia, è stato sottotitolato in italiano per questa rassegna.
La vicenda che prima ancora di quella afroamericana segnò tragicamente la nascita degli Stati Uniti è il confinamento dei nativi americani e a questo tema è dedicato l'appuntamento del 6 marzo. Nel 1964 esce uno dei massimi capolavori western di uno dei massimi registi, "Il grande sentiero" (Cheyenne Autumn, 1964) di John Ford, che si rivela il film più radicale sulla vicenda indiana, magnificamente interpretato da Richard Widmark, Carroll Baker, Sal Mineo. Progettato in epoca kennediana e uscito subito dopo, questo film che è anche un atto di scuse dell'America ai suoi primi abitatori, si apparenta all'attenzione che JFK manifestò verso i pellerossa senza avere il tempo di affrontare adeguatamente anche questo trauma della storia americana.
Le proiezioni, a ingresso libero, saranno anticipate dall'introduzione dello storico del cinema Sergio M. Grmek Germani, curatore della rassegna e della mostra.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 24 di Fevrâr aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). A acompagnaran la celebrazion lis Cantoriis di Bertiûl e Possec. Al cjantarà messe pre Dolfo Volpe.

GLEMONE. La scuadre feminîl di Matematiche che si fâs onôr

Tai ultins trê agns passâts, la scuadre feminîl di Matematiche dal Istitût Magrini-Marchetti di Glemone e veve puartât a cjase un prin, un secont e un tierç premi ai Campionâts nazionâi di Matematiche e chest an, cundut che a mancjavin lis dôs cjapitanis che a vevin vuidade la scuadre tai ultins trê agns, lis studentessis dal Istitût a son rivadis distès aes finâls nazionâls di Matematiche, che si tignaran a Cesenatico. Elena, Ilaria, Martina, Melissa, Alice, Pia e Aurora a àn combatût cun braûre, rivant ancjemò une volte aes finâls, cul jutori dai lôr professôrs Sandro Campigotto, Roberta Corisello e Alessandro Fodon, e cul supuart di Santina De Monte. Ogni lunis, di dopomisdì, lis zovinis si cjatin par incressi lis lôr cognossincis matematichis e preparâsi aes gnovis sfidis che a varan di frontâ intune dissipline che, disìn la veretât, a no ducj i students ur plâs, ma che a lôr ur rione a grande braûre e meretât ricognossiment.

PAGNÀ. Il pompîr ch'al recuperà i cadavars des foibis

Al veve ricuperât 250 cadavars des foibis, il maressial dai pompîrs Arnald Harzarich, cu la sô scuadre dal 41m Cuarp di Pola, sfidant i partigjans titins e contribuint in chest mût a puartâ ae lûs la tragjedie des foibis, lis busis dal Cjars dulà che tantis personis a vevin cjatade une fin oribile. Ma par chest al jere stât parât vie dai pompîrs e al veve scugnût lassâ la sô tiere. Te "Zornade dal ricuart" la sô figure e je stade riabilitade dal Cuarp dai pompîrs cul omaç des autoritâts e la restituzion de sô divise a chei di famee – la prognece Orietta Pesle e il pronevôt Maurizio Harzarich – vie par une cerimonie che si è tignude a Pagnà, propit denant dal monument di Plaçâl "Martiri delle Foibe". Arnald Harzarich, medaie d'aur al valôr civîl pes azions eroichis che al veve fatis cu la sô scuadre dal Otubar dal 1944 al Fevrâr dal 1945 - tra i cadavars recuperâts al jere ancje chel di Norma Cossetto - al fo perseguitât e nol podè mai tornâ in servizi.

FRIÛL. Ce che al reone il furlan pai fruts!

Tal an di scuele 2019/2020, suntun totâl di 39.267 scuelârs di scuele pe infanzie e primarule, ben 29.992, vâl a dî il 76%, al sudave sui bancs di scuele par imparâ la lenghe furlane, biel che ore presint, su un totâl di 34.457 di lôr a son 27.306 (il 79,2%) a fâlu. L'insegnament al previôt un percors didatic di almancul 30 oris di studis, cence gjavâ timp aes altris materiis di insegnament. Un risultât impuartant, che al va te direzion di un svilup dai vantaçs linguistics, di cognossince e culturâi che e ufrìs une educazion plurilinguistiche. Cressi cun plui lenghis fin di piçui al da la pussibilitât di imparâ cun plui facilitât ancje altris lenghis, come l'inglês, e ancje di svilupâ une miôr capacitât di aprendiment, di comprension e di abilitâts logjichis e matematichis. E dut chest cu la nestre lenghe…

Miercus 21	S.te Eleonore r.	Domenie 25	II Domenie di C.
Joibe 22	Catidre di San Pieri	Lunis 26	S. Sandri di A.
Vinars 23	S. Livi m.	Martars 27	S. Gabriel
Sabide 24	S. Sergji di C. m.	Il timp	Termometri sù e jù

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 7.01 e al va a mont aes 17.41.

La lune
Ai 24 Lune plene.

Il proverbi
Cui che nol comede il mâl piçul al devi justâ il mâl grant.

Lis voris dal mês
Tun puest vonde parât sot di un nailon, semenait basili e melanzanis.

Imitadôrs furlans di Catul

Il Cinccent al à rapresentât un secul fortunât pe culture furlane

Il Cinccent al à dabon rapresentât un secul fortunât pe culture furlane, che e viodè la floridure de liriche par furlan e par latin, de tragjedie e de flabe pastorâl, sedi pûr secont la direzion intivade de culture taliane di chei timps. Tra i poetis di cjase nestre che a scriverin par latin, l'innomenât Catul dai Carmina al à vût cetancj imitadôrs furlans, massime tra chei che a faserin part de "Scuele di Sant Denêl", une vere farie di umaniscj nostrans. Un di chescj al fo di sigûr Checo Pittiani, retôr, par un pôc di timp, di scuele elementâr, che po dopo al fo mandât vie par scjars rindiment, parcè che "non facit fructum in docendos pueros, quia illos non sollecitat": sflacje, la sô, o masse democrazie, par chei timps? De sô ativitât leterarie nus son restadis un centenâr di poesiis, che si cjatin tes Bibliotechis di Udin e di Verone, dedicadis, in buine part, a personis dal puest. Il nestri nol veve un bon rapuart – forsit ricambiât – cu lis femenutis dal puest: a 'ndi fevelave gran o pôc, e se lu faseve al jere dome par cjapâlis pal boro, par meti in disgracie dutis lis lôr pecjis, veris o presumudis che a fossin, come intune poesie dedicade a Aufilena la vaiote, che e vai simpri cence nissun parcè. Culì il metri, il vocabolari e la struture de poesie a son dal sigûr catulians.

San Denêl

Tra i poetis di cjase nestre che a scriverin par latin, Checo Pittiani, Zuan Pieri Astemio, Zorç Cichino

Ancje Zuan Pieri Astemio (no savìn se ancje di fat) al fo mestri di scuele e al scrivè poesiis par latin, vint ancje, in soreplui, une cierte fortune cu lis feminis dal puest: Teia, Perilla e, massime, Galatea a forin lis mamulis che a jerin rivadis a impiâ il fûc sacri dal amôr. E propit intune poesie dedicade a Galatea, la "imitatio" a Catullo si disvele adimplen: "Occidunt nobis Galatea, solis/suffigit mensis celeri volatu" ("Par nô a passin un soreli daûr chel altri, al scjampe svelt il mês cuntun svol di presse").
E cumò o rivìn a Zorç Cichino, arlêf dal Astemio che o vin dit, che ancje lui al imitâ Catul, come intune lungje elegje dulà che al cjante la pâs de campagne, la bielece dal biel stâ cui amîs e dal bevi un got di chel bon, massime se si trate dal vin di Buri o di chel di Rosacis, che a jerin cetant cognossûts ancje in chei timps, cussì che, al dîs che no varessin mai di mancjâ tal gustâ di amîs in compagnie: "Non mensae Buridana vina desint/non Rosacea quae tenet saporem / candoremque rosae simul nomen" (Che no mancjedin a gustâ il vin di Buri e il vin di Rosacis, che a àn dutune il gust, il splendôr e il non de rose). Ma ancje in altris poesiis di Cichino la lezion di Catul e je presinte; la lezion dal zovin poete veronês che tornant a cjase daspò di un lunc viaç in Bitinie, al salude cun comozion la amade citât di Sirmion. Par Cichino, invecit, a si trate di un cumiât: lui al sta par lâ vie di Sant Denêl daûr dal esercit imperiâl di Carli V par combati te bataie di Geldria, ma benzà pentît di chê decision, cjapade par un "sburt di leterarie passion:"…at vos/ interea, valete/ silvae, colles, rura, lacus, valete/ silvae"(…cussì, mandi a vualtris, forestis ridintis, cuei, cjamps, lâc, mandi) .Cundut dai limits di contignût e di rese poetiche, chescj poetis nus àn regalât une interessante testemoneance de vite sociâl e culturâl dal Friûl dal Cinccent.

Roberto Iacovissi

Cors pratics di lenghe e culture furlane, iscrizions

A son viertis lis iscrizions a la edizion 2024 dai Cors pratics di lenghe furlane, inmaneâts de Societât Filologjiche Furlane (progjet finanziât de Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane). Lis lezions a trataran argoments di grafie, gramatiche e imprescj linguistics informatics. Il cors di Udin – te sede de Societât Filologjiche in vie Manin 18 – al tacarà martars ai 27 di Fevrâr a 5.30 dopomisdì, al sarà di nivel principiants e al larà indevant par 13 lezions, une volte par setemane. Il docent al sarà il dot. Flavio Vidoni. A la fin dal cors al vignarà consegnât un certificât di frecuence a chei arlêfs che a varan cjapat part a almancul il 70% des oris di lezion. Il certificât al è titul culturâl par jentrâ te Liste regjonâl dai insegnants cun competencis di lenghe furlane. Il cors al è a gratis e vièrt a ducj i interessâts, fin al esauriment dai puescj a disposizion. Altris cors a son daûr a scomençâ in svariâts Comuns dal Friûl. Par informazions e iscrizions: www.filologicafriulana.it e 0432 501598 int. 3.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di Mario Martinis

CONCLUSION DES VEGLIS

Jenfri la fieste di Sant Valentin (14-II) e chê di Sant Josef (19-III), vâl a dî cul slungjâsi de lûs des zornadis, tes diviersis zonis agrariis dal Friûl si sierave la tradizion une vore pandude des "veglis". Començadis ai prins di novembar, lis veglis si tignivin ogni sere intes cjasis contadinis, ator dal fogolâr, o intes stalis scjaldadis dal flât dei nemâi, cuant che dopo cene si cjatave dute la famee, ma ancje altris parencj e amîs di borgade, par fâ i piçui lavôrs di contadinance.
Di là di jessi centri di agregazion familiâr e comunitarie, chestis riunions a jerin ancje un veicul di comunicazion sociâl e di scambi di informazions e cognossincis cuant che no esistevin gjornâi, radio e television.
Tal lusôr palit di une lum a petrolio o di un ferâl si contavin storiis e leiendis dal lûc, si vignive a savê dai torzeons fats, gnovis, ideis e usancis ancje di paîs lontans, si mangjave e si beveve alc in compagnie biel che i oms a justavin imprescj di lavôr o a intiessevin zeis di vencs o sportis di scus, intant che lis feminis a filavin o a lavoravin cul feret. Simpri secont la superstizion, al jere improibît davuelzi cheste ativitât feminine, dai aspiets ancje signestris, in soregnots precisis dal calendari, cuant che, secont lis crodincis dal popul, a jerin in moviment striis e altris fuarcis negativis peadis aes datis di fonde dal grant cercli dal an.
Infin, in ciertis zonis dal Friûl di soreli a mont e jere vive la tradizion di sierâ il periodi de filadure cu la esposizion dai prodots filâts e cuntune mirinde in comun (possen) prontade des feminis e des fantacinis.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 22	VENERDÌ 23	SABATO 24	DOMENICA 25	LUNEDÌ 26	MARTEDÌ 27	MERCOLEDÌ 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.40 DOC NELLE TUE MANI 3 serie tv con Luca Argentero 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.40 THE VOICE SENIOR talent show conduce Antonella Clerici	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.40 TALE E QUALE SANREMO speciale condotto da Carlo Conti	10.30 A sua immagine, rubrica 17.20 Da noi... a ruota libera 21.25 MAKARI - TERZA STAGIONE, serie tv 00.30 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 GLORIA, serie tv con Sabrina Ferilli 23.30 XXI secolo quando il presente diventa futuro	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 GLORIA, serie tv con Sabrina Ferilli 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 LA TV FA 70, speciale con Massimo Giletti 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 Castle, telefilm 21.00 CREED II, film con Sylvester Stallone 23.30 Appresso alla musica	17.00 Radio2 Happy family 19.00 Castle, telefilm 21.00 C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE, film con Marco Giallini 23.00 A tutto campo	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 911, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm con Missy Peregrym 23.00 FBI International	18.00 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 21.00 9-1-1, telefilm 23.30 9-1-1- lonestar, telefilm	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 Castle, telefilm 21.00 MAD IN ITALY, show con Gigi & Ross 23.30 Tango, rubrica	17.00 Radio2 Happy family 19.00 Castle, telefilm 21.00 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.30 Stasera c'è Cattelan, talk show	17.00 Candice Renoir 19.00 Hawaii five, telefilm 21.20 MARE FUORI, serie tv con Carmine Recano 23.30 Stasera c'è Cattelan, talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Via dei matti numero 0 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppi Cucciari 23.20 Newton	20.20 Via dei matti numero 0, rubrica 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 THE FATHER NULLA È COME SEMBRA, film	17.30 Report 20.20 Che sarà... 21.20 IL PROVINCIALE IL RACCONTO DEI RACCONTI, documentario 00.20 Chiamata d'emergenza	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste e reportage con Sabrina Giannini 23.20 Illuminate	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRESA DIRETTA inchieste commentate da Riccado Iacona	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PETROLIO, inchieste e reportage	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 AQUILE RANDAGIE, film 23.00 Caro Montini, documentario	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 UNA SCOMODA VERITÀ, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 UN RUOLO PER PAPÀ, film 23.00 Zona d'ombra, una scomoda verità, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 20.50 CASA HOWARD, miniserie 23.00 L'amore cerca casa, film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 PAOLO APOSTOLO DI CRISTO, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 SCAMBIO DI IDENTITÀ, film 23.30 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 TURNER, film 22.30 Zona d'ombra una scomoda verità, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TERRA AMARA, telenovela	15.30 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 9, show condotto da Paolo Bonolis	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent condotto da Gerry Scotti 00.20 Ciak	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 CIAO DARWIN REWIND, Show con Paolo Bonolis	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show condotto da Alfonso Signorini
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, Inchieste 23.05 The Goldsberg, situation comedy	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 ATTACCO A MUMBAY, film 23.05 Duro da uccidere, film	20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 CATTIVISSIMO ME 2, film di animazione 23.05 Lego Batman, film di animazione	20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 THE DAY AFTER TOMORROW, film 23.55 Pressing, rubrica sportiva	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.15 FAST & FURIOUS 7, film con Vin Diesel 23.05 Cold case delitti irrisolti 23.45 Sport monday night, rubrica	15.30 Magnum P.I., telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE show con servizi e inchieste con Veronica Gentili 23.50 Brooklin Nine-nine	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - New Orleans 20.55 TAKEN 3 - L'ORA DELLA VERITÀ, film 23.55 Mission: impossible 3, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Il pilota razzo e la bella siberiana, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Adeline l'eterna giovinezza, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi 23.50 The equalizer	16.35 Il ritorno di Colombo, telefilm 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI, film 23.50 La prossima vittma, film	17.05 Tutti gli uomini del presidente, film 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show di attualità con Paolo Del Debbio 23.50 Brivido biondo, film	14.25 Maigret c'è un morto in prima classe, film tv 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 QUARTA REPUBBLICA, attualità con Nicola Porro	16.25 Uomini selvaggi, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.40 Sfida senza paura, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 La figlia scomparsa, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Eden missione pianeta 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, attualità con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Eden missione pianeta 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 Anticamera con vista	18.00 Il profumo del mosto selvatico, film 20.35 In altre parole domenica, talk show 21.35 IL SOCIO, film con Tom Cruise	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Eden un pianeta da salvare 21.15 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.00 Vajont una tragedia italiana, documentario	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.05 Otto e mezzo	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.20 UNA GIORNATA PARTICOLARE, conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	17.40 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Caccia al serial killer, film	17.35 Hudson & Rex, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 21.20 CASTLE FALLS, film 23.05 Operation Napoleon, film	17.35 Hudson & Rex, telefilm 21.20 IL GIOCO DELL'IMPICCATO, film 23.05 I fiumi di porpora, film 01.30 Backtrack, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Hudson & Rex, telefilm 21.20 I FIUMI DI PORPORA, serie tv 23.00 Limehouse golem, film	17.05 Squadra speciale Cobra 11 19.10 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE DEBT COLLECTOR, film 23.00 Castle falls, film	17.35 Hudson & Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA TERRA DELLA DISCORDIA, film 24.00 Doppia colpa, film	17.35 Hudson & Rex, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MOON FALL, film con Halle Berry 23.05 Babylon Berlin, serie tv
Rai 5	19.30 Albrecht Durer. I mistero degli autoritratti 20.25 Under Italy 21.15 CLAUDIO ABBADO ARTISTA DI PROGETTO, documentario 21.45 Le 9 sinfonie di Beethoven	18.45 Visioni 19.30 Art night 20.25 The sense of beauty 21.15 MACBETH, dirige il maestro Claudio Abbado	19.00 Io suono italiano 20.30 Personaggi in cerca d'attore 21.15 DI MAMMA CE N'È UNA SOLA, film con Vincenzo Salemme	20.30 Claudio Abbado artista di progetto 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentari 22.45 The tomorrow man, film	19.05 Art Night, documentario 20.15 The sense of beauty 21.15 LA TANA, film 22.45 Sciarada, il circolo delle parole	19.05 Millenianarts 20.15 Ghost town 21.15 THE BOOK OF VISION, film 22.55 Rock legend Piper generation	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Art night 21.15 ART NIGHT - DIETRO LA FOGLIA DI FICO 22.15 Appresso la musica
Rai Movie	17.30 Lo credevano uno stinco di santo, film 19.25 Vita cuore battito, film 21.10 INCUBO DI FUOCO, film 22.45 Codice Genesi, film	19.30 Passione sinistra, film 21.10 SONO AFFARI DI FAMIGLIA, film con Sean Connery 22.45 La mosca, film	17.30 Mi chiamo Sam, film 19.25 Cell, film 21.10 HAMMAMET, film 22.45 Io sono tempesta, film	17.00 Questione di cuore, film 19.30 Gotti il primo padrino, film 21.10 BELLE & SEBASTIEN AMICI PER SEMPRE, film	16.30 El verdugo, film 19.05 Il ladrone, film 21.10 DA UOMO A UOMO, film	17.35 I tre del Colorado, film 19.35 C'era un castello con 40 cani, film 21.10 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO, film con Richard Dreyfuss	17.35 Mani di pistolero, film 19.35 Le meraviglie di Aladino, film 21.10 SOMMERSBY, film 23.50 Il medico di campagna, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documentario 22.10 I grandi della tv, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 L'ASCESA DI HITLER, documentario 22.10 Dopo il caos, Londra città in cambiamento, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 IL MEDICO DELLA MUTUA, film con Alberto Sordi 22.10 Storia di Goffredo Fofi, film documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 IL QUINTO POTERE, film 22.10 L'ascesa di Hitler nascita del Terzo Reich, doc.	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I GRANDI DELLA NOSTRA TV, documentario 22.10 Storie delle nostre città, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GLI ESPLORATORI, documentario 22.10 Grandi disastri 10 errori fatali, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GRANDI DISASTRI 10 ERRORI FATALI, documentario 22.10 Ennio Flaiano, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA - DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Provaci ancora prof! 19.25 Don Matteo 9 21.10 TALI E QUALI SANREMO, talent show 23.30 Tra le onde delle Hawaii, film	17.20 Provaci ancora prof! 19.25 Don Matteo 9 21.10 GLORIA, serie tv con Sabrina Ferilli 22.30 La mia casa è piena di specchi, serie tv	19.25 Il lato oscuro della mia famiglia, film tv 21.10 DOC NELLE TUE MANI 3, serie tv 23.00 Gloria, serie tv	15.10 Road to meraviglie, rubrica 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici 23.00 Il paradiso delle signore	15.25 Heartland, serie tv 17.20 Don Matteo 7 19.25 Fidati di me 21.10 UN'ESTATE A MIKONOS, film tv 23.00 Ciao maschio, serie tv	17.20 Don Matteo 7 19.25 Fidati di me 21.10 A CACCIA DEL VEDOVO D'ORO, film tv 23.50 Gli omicidi del lago film tv	17.20 Don Matteo 7 19.25 Fidati di me 21.10 GLI OMICIDI DEL LAGO: MORTE NEL BOSCO, film 23.00 Un'estate a Mikonos, film
Iris	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 58 MINUTI PER MORIRE, film 21.45 L'anno del dragone, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FOREST GUMP, film con Tom Hanks 23.00 Psycho, film	16.15 Forrest gump, film 18.40 Fino a prova contraria, film 21.10 FORMULA PER UN DELITTO, film 23.50 Il rapporto Pelican, film	16.15 Frontera, film 18.45 Il rapporto Pellican, film 21.00 L'ORA PIÙ BUIA, film con Gary Oldman 23.50 Vite cancellate, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 RED SNAKE, film 23.40 Fur - un ritratto immaginario di Diane Arbus, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FORSAKEN IL FUOCO DELLA GIUSTIZIA, film 23.50 La tortura della freccia, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DOVE OSANO LE AQUILE, film con Richard Burton 23.10 Mystic River, film